



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

La carità non finirà - Napoli

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

#### Premessa

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Il progetto "La carità non finirà" vuole continuare ad intervenire sulla logica marginalizzante che aggrava il disagio e rende difficile il reinserimento sociale di persone in grave condizione di indigenza, detenzione e migranti, in particolar modo donne, e persone affette da sieropositività/AIDS, limitandone le opportunità e le possibilità di inserimento lavorativo, abitativo e sociale. Logica, peraltro, del tutto subordinata al pregiudizio e assolutamente lontana da una visione di equità e giustizia che ponga al centro l'Uomo considerato nei suoi bisogni.

Il progetto vuole ridurre il disagio dovuto a condizioni di povertà estrema, basata sulla condizione di migrante, sulla differenza di genere, sulla condizione di malattia attraverso:

- L'ampliamento dell'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per migliorare il benessere psicofisico;
- La costruzione e l'accompagnamento in percorsi personali volti all'autonomia, a partire dall'ascolto e dall'analisi della domanda;
- Il potenziamento dei servizi di accoglienza notturna e diurna delle strutture coinvolte nel progetto;
- l'Implementazione di attività svolte dagli utenti delle strutture che mirino all'appartenenza e alla cittadinanza attiva, nell'ottica di un lavoro di Comunità;
- l'incremento di percorsi laboratoriali che rieduchino al lavoro, alla consapevolezza delle proprie risorse, all'acquisizione di nuove competenze;
- il supporto nell'orientamento alla ricerca lavoro;
- l'incremento del lavoro di rete per l'ottimizzazione delle risorse offerte dal territorio e far fronte alla complessità e multidimensionalità dell'esclusione sociale;
- la sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.

## **Obiettivi specifici del progetto**

<b>Sede 1 – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà, 7- codice sede 20685</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>RISULTATI</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO INDICATORI DI RISULTATO</b>
Aumento delle richieste d'aiuto (60%)  Aumento di nuove forme di povertà (coniugi separati, soggetti ludopatici...)	Potenziamento delle ore di servizio del Centro	Apertura degli orari di sportello per 1 ora in più ogni turno e un ulteriore turno settimanale	20 ore settimanali di apertura del CdA (possibilità di presa in carico del 50% in più degli utenti)

Potenziamento numero di assistiti dal servizio CAIR (Centro Assistenza Istituti Religiosi)	Potenziamento servizio CAIR	Offrire supporto amministrativo e di coordinamento specializzato per elaborazione e facilitare il lavoro.	Aumento dell' efficienza del 80%
--	-----------------------------	---	----------------------------------

<b>Sede 2 - Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – codice sede 20683</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Mancanza di una rete formale ed informale e di relazioni sociali significative (95% degli utenti)	Facilitare le relazioni sociali	Integrazione sociale	Orientamento ad i laboratori, ai corsi professionali n.40  Orientamento ad altre strutture della rete n.130
Mancanza di opportunità lavorative (85% degli utenti)	Creare opportunità di formazione e di inserimento professionale	Corso di parrucchiere  Corso di pizzaioli  Laboratorio di giardinaggio  Corso di informatica  Laboratorio del cuoio  Laboratorio di bigiotteria	n. 10 partecipanti corso di parrucchiere  n. 15 partecipanti al corso per pizzaioli  N.8 partecipanti al corso di informatica  n. 30 partecipanti alle attività laboratoriali
Aumento dei bisogni primari	Soddisfazione dei bisogni primari	Incremento servizio mensa: colazione, docce e guardaroba, pranzo, merenda, cena	n. 100 coperti al giorno
Aumento di disagio psico-fisico: (76% degli utenti)	Garantire adeguato orientamento e supporto per il benessere psico-fisico	Interventi di orientamenti c/o strutture sanitarie pubbliche o private	Utenti presi in carico (35 utenti)  Utenti inseriti in programmi Medico sanitari n. 50  Utenti orientati alla Farmacia solidale ( un farmaco per tutti) n.85  Utenti inseriti in programmi per la cura dell'alcol dipendenza e per la dipendenza da sostanze stupefacenti: n. 7  Coinvolgimento dei competenti servizi di salute mentale per la presa in carico di almeno 10 utenti
Incremento del senso di solitudine e bisogno di legami significativi	Garantire la partecipazione degli utenti ad iniziative di	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli	n. 21 incontri fuori sede

(85%)	socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale	ospiti presso gruppi e strutture esterne  Attività di animazione ( festa del volontariato, dell'Estate, cineforum, visite guidate, spettacoli teatrali)	Ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (40)
-------	--	---	---

<b>Sede 3 - Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 - cod. 40837</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Incremento del tasso di disoccupazione e stato di precarietà (60%).	Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'acquisizione delle competenze e delle abilità	Aggancio e presa in carico psicologica  Realizzazione gruppi laboratoriali.  Banca dati delle competenze e delle abilità	Aumento delle prese in carico del 30%.  n. 40 partecipanti alle attività laboratoriali  n. 50 bilanci delle competenze
Aumento dei dati relativi ai casi di emarginazione, esclusione sociale e percorsi di impoverimento (40%).	Promuovere e sensibilizzare il territorio al tema dei senza dimora .	Ricerca  Progettazione in rete  Sensibilizzazione e promozione	1 ricerca sul fenomeno  Contatti con la rete e partecipazione ad eventi ed incontri ( 100% utenti)
Incremento del senso di disorientamento, di solitudine e bisogno di legami significativi (85%)	Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli tessi utenti del centro e con la comunità locale.	Riunioni  Laboratorio di socializzazione e di creatività  Laboratorio di alfabetizzazione informatica  Corso professionalizzanti	Strutturazione di almeno 50 PEI  n. 2 laboratori ( ceramica e bigiotteria)  n. 3 corso di informatica  n. 3 corsi di pizzeria n. 1 di inglese n. 2 corso di domestico
Problemi significativi di alloggio e di fuoriuscita dalle strutture di accoglienza notturne (dormitori)	Potenziare il servizio di consulenza abitativa per utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale	Incrocio tra domanda e offerta casa  Reti territoriali di accoglienza e di opportunità di housing sociale	Aumento del 25% di dimissioni da strutture di accoglienza notturne per inserimento in situazioni di abitazione autonoma o housing sociale.

<b>Sede 4 - La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21 – Codice sede 90175</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>

Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli Mancanza di reti sociali significative, problemi significativi di alloggio tra i SD a Napoli	Sostenere e incrementare le attività di accoglienza notturna (accompagnate dal servizio doccia e prima colazione) per i senza dimora che vivono sul territorio;	Aumentare il numero di persone accolte ed i servizi alla persona Aumentare il numero di attività di socializzazione e animazione, eventi etc	Aumento de 25% degli accessi all'accoglienza notturna Realizzazione di almeno 6 eventi durante l'anno
Scarsa presenza sul territorio di progetti e attività diurne per Senza Dimora, che prevedano anche attività di sostegno psicologico, formazione e accompagnamento.	Favorire l'integrazione sociale dei senza dimora che vivono sul territorio mediante la realizzazione di attività diurne integrative	Incrementare le attività di segretariato sociale e di orientamento	Realizzazione di 4 attività laboratoriali Incremento del 30% degli utenti che usufruiscono del servizio di segretariato sociale

<b>Sede 5 - Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva- Via Trincherà 7- codice sede 20670</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli, caratterizzato da multiproblematicità: -aumento tasso di disoccupazione tra le persone Senza Dimora a Napoli; -mancanza di reti sociali significative, problemi psichiatrici, di tossicodipendenza	Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone senza dimora, sociale e lavorativo mediante lo strumento de giornale Scarp de'tenis, con l'attivazione di percorsi formativi e spazi di confronto	Aumentare il numero di utenti che afferiscono al progetto  Aumentare il numero di copie vendute	Portare a 16 il numero di presa in carico  Almeno 1800 copie vendute al mese
Scarsa presenza sul territorio di progetti di inserimento socio-lavorativo per Senza Dimora che prevedano anche attività di formazione e accompagnamento	Favorire la conoscenza del progetto sul territorio e la sua diffusione, mediante la divulgazione del giornale Scarp de' tenis e la promozione delle attività sociali, nonché la realizzazione di attività di rete con gli altri enti coinvolti	Aumentare i punii di distribuzione del giornale Attività di sensibilizzazione sul territorio	Aumento del 20% dei centri di distribuzione Almeno 4 eventi l'anno della promozione del giornale

<b>Sede 7 - Parrocchia M. SS. del Buon Consiglio- via Nazionale 936, Torre del Greco - codice sede 7369</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>

Isolamento e disgregazione dei legami sociali 40%	Sostenere ed incrementare le attività di accoglienza per le persone in difficoltà che vivono sul territorio	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti  attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 30 utenti abituali a 60 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari 50%  Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro	Favorire l'integrazione sociale	Realizzazione di interventi di mediazione  Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica  Creazione di canali di accesso privilegiato per gli utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Ripristino dei contatti con familiari  Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (60% delle utenti)  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 50% delle utenti

**Sede 8 - Parrocchia Immacolata Concezione – C/so V.Emanuele 240- Torre Annunziata – codice sede 111547**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Isolamento e disgregazione dei legami sociali 30%	Sostenere ed incrementare le attività di accoglienza per le persone in difficoltà che vivono sul territorio	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti  attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 80 utenti abituali a 100 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari 60%  Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro	Favorire l'integrazione sociale	Realizzazione di interventi di mediazione  Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica  Creazione di canali di accesso privilegiato per gli utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Ripristino dei contatti con familiari  Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti)  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti

**Sede 9 - Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 – codice sede 20684**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>RISULTATI</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
---	---	------------------	---

Mancata denuncia in situazioni di abuso e di sfruttamento 35%	Potenziamento dello sportello ascolto (potenziare le attività di consulenza del lavoro ed orientamento legale)	Implementare il servizio di consulenza legale e del lavoro	Denunce di almeno il 50% dei casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abuso  Orientamento legale e consulenza del lavoro garantita per almeno 3 turni settimanali
Scarsa propensione all'inserimento culturale 38%	Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.	Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete.  Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	n. 30 invii effettuati per corsi gratuiti di lingua italiana  n. 60 partecipanti alle attività di gruppo

<b>Sede 10 - CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trichera 7 - codice sede 20687</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>RISULTATI</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e alla maternità (63% delle utenti)	Offrire supporto psicologico agli utenti per l'elaborazione delle situazioni personali (separazione, divorzio, lutto), conflittuali attinenti al lavoro, conciliazione dei tempi di vita familiare, sostegno in situazioni di sfruttamento, abuso e violenza di genere.	Realizzazione di gruppi di approfondimento sui temi della salute  Creazione di canali di accesso privilegiato per le donne utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti)  Partecipazione del 20% delle utenti a gruppi di approfondimento  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti
Mancata denuncia o protezione di situazioni di sfruttamento e di violenza (22%)  Mancanza di informazioni circa servizi per l'infanzia e di conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa (25%)  Mancata assistenza legale e fiscale (58%)	Tutelare le utenti contro i rischi legati a qualsivoglia forma di sfruttamento. Promuovere interventi di mediazione sulle tematiche attinenti al progetto. Iniziative individualizzate di presa in carico ed accompagnamento nel tempo di quelle situazioni particolarmente gravi e maggiormente bisognose di adeguato supporto.	Consulenza del lavoro ed orientamento legale.  Mediazione sui temi del lavoro e della conciliazione.	Denunce di almeno il 20% dei casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abusi sessuali, violenze di genere, induzione alla prostituzione.  Consulenza del lavoro ed orientamento legale garantiti per almeno 3 turni settimanali  Interventi di mediazione sui temi del lavoro (20 casi)
Difficoltà di integrazione culturale per mancato apprendimento della lingua italiana (35%)	Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative	Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete.	n. 30 invii effettuati per scuole gratuite di lingua italiana  n. 60 partecipanti alle

	sui temi di educazione civica e sanitaria.	Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	attività di gruppo
--	--	--	--------------------

**Sede 11 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 – codice sede 20686**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto (30% degli utenti)	Facilitazione del reinserimento sociale attraverso i laboratori manuali, la formazione e l'inserimento professionale.	Banca dati delle competenze e delle abilità  Bacheca delle offerte di lavoro  Informatizzazione delle informazioni sugli utenti con il supporto di un software per l'archiviazione di dati  presentazione domande di lavoro e risposte ad annunci, contatti per selezioni e colloqui di lavoro.  Inserimento in attività di Laboratorio	Incroci di almeno 3 tra domande e offerte di lavoro  Informatizzazione delle informazioni relative all'80% degli utenti  30% degli ospiti partecipanti alle attività laboratoriali
Conflittualità dei legami familiari 50%	Facilitare il ripristino di rapporti familiari e mediarne le conflittualità	Realizzazione di interventi di mediazione	Interventi di mediazione n. 5  Ripristino dei contatti con familiari per almeno 10 utenti
Perdita progressiva di abilità, competenze e motivazioni 40%  Scarsa motivazione all'autonomia 50%	Condividere con gli utenti percorsi per la conquista di maggiore autonomia, attraverso anche un adeguato supporto psicologico e psichiatrico	Migliore gestione del tempo libero da parte degli utenti Gestione di piccoli compiti e mansioni all'interno della casa Progettazione condivisa di attività di tempo libero anche esterne Colloqui psicologici	Utenti coinvolti nelle attività di tempo libero, ludiche e di laboratorio: il 70%.  Incontri di co-gestione della Casa con gli utenti (uno ogni settimana) Presenza in carico psicologica degli utenti
Marginalità grave 60%  Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative 70%  Scarsa conoscenza lingua italiana (50%)	Creare legami significativi e maggiore appartenenza tra gli utenti del centro e con la comunità locale e favorire l'integrazione degli immigrati ospiti delle strutture d'accoglienza	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti presso gruppi e strutture esterne Realizzazione di attività ludiche, di animazione e di laboratorio  Apprendimento della lingua italiana	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione.         n.10 utenti coinvolti nel percorso di lingua e cittadinanza italiana

Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo (che dovrebbero comprendere un lavoro, un reddito, una casa) 40%	Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale.	Incrocio domanda e offerta di casa Attivare reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	100% degli utenti raggiunti dal servizio di consulenza abitativa  Contatti con almeno 10 strutture/enti/agenzie in grado di proporre agli utenti affitti bassi a condizioni agevolate (con minime mensilità anticipate, senza fidejussione bancaria, senza referenze) per l'intermediazione del centro.
--	---	--	---

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**SEDE 1: Caritas Diocesana di Napoli - Centro d'ascolto diocesano - cod. sede 20685**

**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: *Potenziamento sportello ascolto***

Attività 1.1 Allestimento Sportello	Il volontario supporta l'azione degli operatori al potenziamento degli sportelli ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti.
--	--

Attività 1.2 Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	Il volontario affianca gli operatori nel/nella: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza degli utenti al momento dell'apertura;</li> <li>• Redazione delle liste d'attesa degli utenti;</li> <li>• Compilazione della scheda anagrafica adottata dal Centro D'Ascolto (CDA) diocesano;</li> <li>• Colloquio operatore/utente;</li> <li>• Aggiornamento dei ritorni relativi ai bisogni degli utenti al CDA.</li> </ul>
--	--

Attività 1.3 Creazione Percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Il volontario collabora con l'operatore alla realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso enti ed associazioni cattoliche che offrono servizi di sostegno e di aiuto specifici alle persone in stato di difficoltà (poliambulatori, centri accoglienza diurna e notturna, mense, etc) nonché presso altri enti presenti sul territorio (ASL, Comune, Scuole, ecc....) con cui si collabora in rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
--	---

Attività 1.4: Supporto legale	Il volontario aiuta gli operatori ad orientare gli utenti al servizio di consulenza legale.
----------------------------------	---

Attività 1.5: Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse	I dati, le informazioni, e le osservazioni sui bisogni dei cittadini, utenti del centro d'ascolto diocesano e registrati in apposite schede anagrafiche e storiche, andranno inseriti in un apposito data base dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi in modo da ottenere preziosi dati sull'andamento del fenomeno delle povertà sul nostro territorio. Il volontario supporta l'operatore in tutte le fasi. L'osservatorio delle Povertà si trova presso la sede la sede della Caritas Diocesana di Napoli di L.go Donnaregina, 23_Napoli. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
--	---

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: *Potenziamento del servizio C.A.I.R. ( Centro Assistenza Istituti Religiosi)***

Azione generale 2 Ottimizzazione e potenziamento della gestione del programma alimentare aiuto indigenti attraverso il CAIR	I volontari supportano il Coordinatore in tutte le fasi del lavoro dalla pianificazione delle attività all'operatività: attività di segreteria, sostegno agli enti nell'adempimento dei compiti burocratici, supporto e verifica della compilazione dei documenti.  I volontari parteciperanno anche all'attività di promozione e sensibilizzazione del recupero delle eccedenze e dei beni alimentari invenduti o non consumati provenienti da circuiti non statali e da destinare a persone indigenti. Inoltre i volontari supporteranno gli operatori nell'individuazione e coinvolgimento di enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti per la loro ri-distribuzione.
--	--

<b>SEDE 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – cod. sede 20683</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Facilitazione delle relazioni sociali attraverso l'integrazione</i></b>	
Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui effettuati dagli operatori sociali e tenendo conto delle richieste/esigenze di ciascun utente, il volontario del scv aiuta ad individuare le persone per la partecipazione alle attività laboratoriali. L'attività sarà realizzata nel primo mese di progetto. La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione e socializzazione, fasi a cui il volontario del scv parteciperà attivamente. Questa fase sarà realizzata nel secondo mese di progetto.
Attività 1.2 orientamento altre strutture	Attraverso i colloqui gli operatori valutano le richieste e orientano gli ospiti ad altre strutture del territorio italiano, affinché possano trovare risposta alle loro domande, laddove i servizi del centro siano insufficienti o non calibrati alla richiesta. Questa attività si svolge tutto l'anno
Attività 2.1 Corso di parrucchiere	Si svolge una volta a settimana, con il coinvolgimento di utenti motivati, soprattutto giovani, e destinato alla formazione professionale teorica e pratica. Si svolge per 11 mesi
Attività 2.2 Corso di pizzeria	Rivolto agli utenti, ma anche alle persone del territorio che desiderano imparare un mestiere. Si svolge una volta a settimana per 10 mesi
Attività 2.3 Laboratorio di giardinaggio	Si svolge tutti i giorni ed è occasione di cura non solo della pianta, ma anche della persona. Si svolge per tutta la durata del progetto
Attività 2.4 Corso di informatica	Durante il progetto saranno organizzati due corsi, di circa due mesi, di alfabetizzazione informatica rivolta agli ospiti della struttura e del territorio.
Attività 2.5 Laboratorio del cuoio	Presso la sede il Binario della solidarietà, vi è l'attività di lavorazione del cuoio, con la realizzazione di prodotti articoli di piccola e media pelletteria. Si svolge due volte a settimana, per tutta la durata del progetto.
Attività 2.6 Laboratorio di bigiotteria	Vi prendono parte gli ospiti "selezionati" dagli operatori. Si svolge tutto l'anno due volte a settimana
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Soddisfare dei bisogni primari</b>	
Attività 3.1: Servizio colazione, pranzo, merenda, cena e guardaroba	Il volontario in servizio è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività di preparazione (allestimento della sala pranzo, servizio ai tavoli, riordino dell'ambiente) della colazione, della merenda e dei pasti (organizzazione logistica, preparazione alimenti). Tiene in ordine la dispensa e dove necessario accompagna l'operatore all'acquisto di alimenti. Altresì collabora nel riordino dei guardaroba. L'attività si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 <i>Garantire adeguato supporto per il benessere psico-fisico</i></b>	
Attività 4.1 Colloqui	Analisi della domanda, potenziamento delle risorse, cura. Si svolge per tutta la durata del progetto.
Attività 4.2: Collaborazione con i presidi preposti	Avvalersi della rete (ospedali, asl, dsm, ser.T, ambulatori, farmacia solidale) garantisce un sostegno per la cura. L'attività si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 <i>Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale</i></b>	
Attività 5.1: Feste a tema	Saranno organizzate feste per i vari eventi dell'anno (carnevale, estate, capodanno etc) che mirano a facilitare la conoscenza dell'altro.
Attività 5.2: Gite	Mirano a far conoscere il territorio le sue tradizioni. Rappresentano al contempo un'occasione per stare in compagnia. Si svolgono per tre mesi all'anno.
Attività 5.3 Incontri presso altre strutture	Due, tre volte all'anno saranno organizzate delle uscite con la finalità di far conoscere altre sedi di accoglienza e promuovere ancora la conoscenza con altre persone.

<b>SEDE 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 – cod. sede 40837</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'acquisizione delle competenze e delle abilità</i></b>	
Attività 1.1. Aggancio	Il volontario aiuta nella predisposizione del setting per gli incontri e nella gestione degli appuntamenti. Una volta a settimana frequenterà la sede dell'Ambulatorio Polispecialistico "Luigi Palazzolo" ( sito a 50 m. dalla sede Chiesetta S. Maria La Palma) della Fondazione Massimo Leone per promuovere attività della stessa e intercettare utenti per eventuali percorsi di presa in carico finalizzati all'inserimento e recupero.
Attività 1.2:Formazione gruppi laboratoriali	Il volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione ad uno o più laboratori specifici, affiancando gli operatori delle strutture nell'inserimento degli utenti nelle varie attività. Assiste alla formazione con ruolo di osservatore del processo, condividendo i propri punti di vista sulle dinamiche di relazione, facilitando la comunicazione tra gli utenti e con gli esperti.
Attività 1.3: Banca delle competenze e delle abilità	Il volontario aiuta l'operatore per l'orientamento nella informatizzazione delle schede sugli utenti riportanti le principali esperienze, competenze e abilità degli utenti, per costituire la banca dati a disposizione delle strutture e della rete per la ricerca di personale. Partecipa al confronto degli operatori circa il grado di maturazione dell'utente nel proprio percorso personale. Inoltre, il volontario si occupa di strutturare con l'utente il bilancio delle competenze ed abilità al fine di favorire una coscientizzazione delle stesse.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Promuovere e Sensibilizzare il territorio al tema dei senza dimora</i></b>	
Attività 2.1 Ricerca	Il volontario implementa le attività del Centro Studi attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi degli utenti accolti presso le strutture della Fondazione "Massimo Leone" onlus.
Attività 2.2: Progettazione in rete	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database).  Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane</li> <li>▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni.</li> </ul> L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede. I ragazzi del Scv accompagneranno gli ospiti presso le altre sedi della rete per attività laboratoriali ed eventualmente ad eventi culturali, ludici, ecc sul territorio.
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione e promozione	I volontari vengono coinvolti nelle attività di sensibilizzazione alla Solidarietà e al Volontariato anche fuori sede
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 <i>Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale</i></b>	
Attività 3.1: Riunioni	Il volontario parteciperà a riunioni con l'equipe di lavoro della FML di monitoraggio e valutazione dell'andamento del lavoro.
Attività 3.2: Laboratorio di socializzazione e di creatività	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività laboratoriali di socializzazione realizzate (organizzazione, produzione materiali, logistica) . Si prevede una partecipazione attiva al laboratorio di ceramica e di bigiotteria
Attività 3.3. Laboratorio di alfabetizzazione informatica:	Il volontario coadiuva l'esperto nel compito della didattica, presenziando le lezioni aiutando gli utenti nel raggiungimento degli obiettivi della formazione. Si occupa dell'accoglienza iniziale e della chiusura, sempre insieme agli operatori e agli esperti delle varie attività. Sarà a disposizione degli ospiti per l'utilizzo dell'internet point
Attività 3.4. Corsi professionalizzanti	Il volontario potrebbe presenziare una o più volte a settimana alle attività di corsi Professionalizzanti ( corso di pizzeria, corso di cucina, corso domestico ecc.) previsti fuori sede elaborando schede con contenuti del corso, supportando i maestri nella didattica e elaborando report di restituzione sul gruppo e i partecipanti .
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 <i>Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</i></b>	

<b>SEDE 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 – cod. sede 40837</b>	
Attività 4.1 Incrocio domanda e offerta di casa	Il volontario si occupa di allestire e aggiornare la bacheca con le offerte di case di ciascuna struttura, compilata attraverso consultazione di siti, giornali, passaparola e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 4.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede

<b>SEDE 4: La Locomotiva Onlus Soc. Coop. Soc. – Via Salita Mauro 21 - cod. sede 90175</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>Obiettivi 1: Sostenere e incrementare le attività di accoglienza notturna (accompagnate dal servizio doccia e prima colazione) per i senza dimora che vivono sul territorio</b>	
Attività 1.1: Accesso al dormitorio	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto alle attività di accoglienza e di preparazione della struttura. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Affiancamento agli operatori specializzati durante l'accesso degli utenti presso la struttura del dormitorio.
Attività 1.2: Cena e pernottamento	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività di preparazione della cena (organizzazione logistica, preparazione alimenti) Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - raccordo con i volontari per la preparazione delle cene - preparazione e somministrazione alimenti - organizzazione logistica della sala per la cena
Attività 1.3: Servizio doccia e colazione	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per la preparazione della colazione e la gestione dell'uscita degli utenti dalla struttura Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Preparazione e somministrazione colazione - Organizzazione logistica della fase logistica dell'uscita degli utenti dalla struttura - Riorganizzazione della struttura per il turno successivo
Attività 1.4: sviluppo e cura della rete di volontariato	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e la partecipazione dei volontari alle attività. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: -organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database.
<b>Obiettivi 2: Favorire l'integrazione sociale dei senza dimora che vivono sul territorio mediante la realizzazione di attività diurne integrative</b>	
Attività 2.1: Organizzazione laboratori	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: ▪ Organizzazione Laboratorio espressivo e manuale Promozione dei laboratori
Attività 2.2: Sportello d'ascolto	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali (organizzazione logistica, segreteria, raccolta documenti) Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: Affiancamento operatori specializzati per lo sportello
Attività 2.3: Incremento dell'iniziativa e progetti in rete	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: ▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane ▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni.

--	--

<b>SEDE 5: Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva- cod. 20670</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>Obiettivi 1: Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone senza dimora, mediante lo strumento de giornale Scarp de' tenis, con l'attivazione di percorsi formativi e spazi di confronto</b>	
Attività 1.1: Sviluppo delle abilità relazionali attraverso la conoscenza di sé e nell'interazione positiva con gli altri	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto alle attività educative e giornalistiche realizzate; parteciperanno attivamente alle riunioni di equipe e supervisione organizzate dal progetto. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Produzione di testi per la parte nazionale del giornale (se e quando possibile), in accordo con la redazione centrale di Milano e per le pagine locali del giornale.
Attività 1.2: Recupero e sviluppo delle competenze di base degli utenti (capacità di lettura, comprensione del testo, scrittura) e formazione	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali realizzate (organizzazione, produzione materiali, logistica)  Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Realizzazione e partecipazione di n. 3 laboratori a cadenza settimanale di scrittura creativa, giornalismo ed educativa ed una volta al mese partecipazione alle uscite organizzate dalla redazione sul territorio.
Attività 1.3: Avviamento al reinserimento lavorativo e successivo reinserimento lavorativo con conseguente uscita dal progetto	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività di inserimento lavorativo degli utenti (attivazione canali lavorativi potenziali, organizzazione incontri, redazione documentazione specifica) Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Individuazione degli utenti con i quali poter costruire un percorso di inserimento lavorativo: redazione del bilancio delle competenze e del curriculum vitae. Attivazione di progetti di reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
<b>Obiettivi 2: Favorire la conoscenza del progetto sul territorio e la sua diffusione, mediante la divulgazione del giornale Scarp de' tenis e la promozione delle attività sociali, nonché la realizzazione di attività di rete con gli altri enti coinvolti</b>	
Attività 2.1: Formazione di Rete	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività di formazione di rete (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: ▪ formazione specifica per i venditori e per le comunità parrocchiali coinvolte

<b>SEDE 7: Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934 - cod. sede 7369</b>	
<b>SEDE 8: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240 cod. sede 111547</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>Obiettivi 1: Sostenere e incrementare le attività di accoglienza per i disagiati che vivono sul territorio</b>	
Attività 1.1 Accesso mensa servizi accessori	Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro. Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Ritiro alimenti dai vari supermercati della zona.
Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	I volontari accompagneranno gli operatori al servizio di doposcuola ed intrattenimento dedicato ai bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, utenti della mensa, e ai figli delle mamme che vorranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.

Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato	I volontari del scv accompagneranno gli operatori nell'organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.
<b>Obiettivi 2: Favorire l'integrazione sociale e lavoro di sportello</b>	
Attività 2.1: Orientamento	I volontari del scv coadiuveranno gli operatori all'orientamento degli ospiti che esprimeranno un'esigenza.
Attività 2.2: Incremento dell'iniziativa e progetti in rete	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e ca. sedempiane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web
Attività 2.3: Incontri presso le scuole	Gli incontri sono finalizzati a sensibilizzare gli alunni delle classi inferiori e gli studenti delle classi superiori sui temi della povertà, del rispetto dei diritti, della solidarietà sociale.

<b>SEDE 9: Centro d'Ascolto Immigrati – cod. sede 20684</b>	
<b>SEDE 10: Centro d'Ascolto Donna Immigrata – cod. sede 20687</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Potenziamento sportello ascolto</b>	
Attività 1.1 Allestimento sportelli	Il volontario supporta l'azione degli operatori di sportello e aiuta a predisporre il database con tutte le informazioni attinenti gli utenti e collabora all'informatizzazione delle schede utenti già in uso presso le sedi grazie all'utilizzo di un software specifico. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.2 Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Il volontario coadiuva gli operatori all'orientamento degli utenti nella creazione del bilancio di competenze, nella stesura di lettere di accompagnamento e compilazione del curriculum vitae. Il volontario ha un ruolo di osservatore partecipante nelle attività individuali e di gruppo realizzate con gli utenti, condivide la propria esperienza emotiva e di riflessione con gli operatori, redige report per la condivisione degli apprendimenti.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Offrire supporto psicologico agli per l'elaborazione della separazione/lutto, sostenere le donne con supporto specialistico nelle situazioni conflittuali attinenti il lavoro, la conciliazione di vita lavorativa e familiare e in situazioni di sfruttamento, abuso e violenza.</b>	
Attività 2.1 Counselling	Il volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi che lavorano sui singoli utenti nelle attività di counselling.
Attività 2.2: Gruppo di ascolto per persone sole	Il volontario partecipa, in qualità di osservatore, alle attività del gruppo di ascolto, occupandosi dell'accoglienza degli utenti, delle comunicazioni con essi al di fuori del gruppo in merito ad aspetti organizzativi, restituendo i propri vissuti emotivi legati alla sua partecipazione, focalizzando i suoi interventi sempre sugli aspetti di risorsa del gruppo. Redige dei resoconti sugli incontri.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.</b>	
Attività 3.1 Potenziamento delle ore di servizio del Centro	Il volontario partecipa a riunioni di equipe per la redistribuzione dei turni tra operatori e volontari (e per concordare le strategie di coinvolgimento di nuovi volontari) e supporta gli operatori nelle attività di accoglienza. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.2 apprendimento della lingua	Il volontario aiuta gli operatori nel lavoro di monitoraggio per l'inserimento degli utenti in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.3 Realizzazione di gruppi tematici su temi di educazione civica e sanitari	Il volontario partecipa all'organizzazione degli incontri formativi, dalla fase di progettazione a quella di comunicazione, dalla logistica al monitoraggio della partecipazione e all'accoglienza degli utenti. Partecipa alla redazione dei resoconti sull'attività formativa di gruppo, sul clima degli incontri, sulla partecipazione degli utenti. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.4 Consulenze legali	Il volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi e gli avvocati che lavorano sui singoli utenti nelle attività di consulenza legale.

<b>SEDE 9: Centro d'Ascolto Immigrati – cod. sede 20684</b>	
<b>SEDE 10: Centro d'Ascolto Donna Immigrata – cod. sede 20687</b>	
e del lavoro	
Attività 3.5: Mediazione sui temi della vita lavorativa e della conciliazione	Il volontario collabora con gli operatori impegnati nel servizio specifico, fornendo le necessarie informazioni alle donne utenti, partecipando alle riunioni di equipe per il monitoraggio dei casi, ricercando le forme migliori di aiuto sui temi della conciliazione per le utenti, partecipando agli incontri di rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.

<b>SEDE 11: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza – cod. sede 20686</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b><i>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, l'inserimento professionale</i></b>	
Attività 1.1: Passeggiata ecologica	Il volontario coadiuva gli operatori a gestire il gruppo quando, una volta a settimana, avviene la passeggiata ecologica nei parchi limitrofi alla casa-famiglia, raggiungibili con gli automezzi intestati all'ente. Il volontario provvederà anche alla guida degli automezzi del Centro, qualora provvisto di patente.
Attività 1.2: Laboratorio di origami e bomboniere solidali.	Il volontario coadiuva gli operatori a coinvolgere gli utenti nel partecipare alle attività in una sede poco distante dalla casa-famiglia, tale spostamento è motivato dall'importanza che gioca la visibilità, favorendo in questo modo l'integrazione sociale con un maggior coinvolgimento della comunità in quanto il laboratorio è un locale commerciale.
Attività 1.3 Orto sociale	Il volontario coadiuva l'operatore a coinvolgere gli ospiti nella cura di quanto seminato (semina, innaffio, raccolta, pulizia).
Attività 1.4 Bacheca delle offerte di lavoro	Il volontario coadiuva l'operatore ad istituire una bacheca delle offerte di lavoro disponibili e accessibili agli utenti del Centro, compilata attraverso consultazione di siti su offerte di lavoro, giornali, passaparola con i contatti esterni e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 1.5 Educazione motoria (Fittnes)	Il Volontario affianca l'esperto nell'allestimento della sala, coadiuva il lavoro dell'operatore nell'affiancamento agli ospiti, nella ricerca di musiche che possano servire da stimolo per gli esercizi fisici. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 1.6 Corso di cucina	Il volontario affianca l'operatore e la cuoca a stimolare gli ospiti e a realizzare il laboratorio.
Attività 1.7 Laboratorio di Cucito Creativo	Il Volontario si occupa di allestire la sala, posizionare gli strumenti e individuare gli ospiti che possono parteciparvi, affiancare l'operatore esperto. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
<b><i>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Facilitare il ripristino di rapporti familiari e mediarne le conflittualità</i></b>	
Attività 2.1: Colloqui con gli utenti	Il volontario, ove possibile in relazione alle situazioni in carico e ove questo non ostacoli il setting, partecipa in qualità di osservatore ai colloqui. Aiuta nella predisposizione del setting per gli incontri, nella gestione degli appuntamenti e partecipa alle riunioni sui casi di informazione e restituzione rispetto ad elementi emersi nei colloqui effettuati dagli esperti utili per instaurare una migliore relazione con l'utenza, tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 2.2: Ricerca familiari e parenti	Il volontario aiuta nei contatti telefonici e nelle altre attività di ricerca dei familiari degli utenti, utilizzando anche strumenti informatici, tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 2.3: Mediazione familiare	Il volontario, ove possibile in relazione alle situazioni in carico e ove questo non ostacoli il setting, partecipa in qualità di osservatore agli incontri di mediazione. Partecipa alle riunioni di intervizione e di equipe condividendo le proprie impressioni ed emozioni in relazione agli incontri. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
<b><i>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Condividere con gli utenti percorsi per la conquista di maggiore autonomia, garantendo adeguato supporto psicologico e psichiatrico</i></b>	

<b>SEDE 11: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza – cod. sede 20686</b>	
Attività 3.2 Counselling	Il volontario aiuta l'esperto che si occupa delle attività di counseling nella predisposizione del setting per gli incontri, nella gestione degli appuntamenti. Affianca l'operatore nella gestione delle visite psichiche/psichiatriche o/e di controllo dello stato di salute, che gli ospiti faranno presso gli Ospedali preposti, partecipa come osservatore ad esperienze formative presso altre sedi anche in regime residenziale questo per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Creare legami significativi e maggiore appartenenza tra gli utenti del centro e con la comunità locale e favorire l'integrazione degli immigrati ospiti delle strutture di accoglienza</b>	
Attività 4.1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto	Il volontario partecipa ai gruppi di auto-mutuo-aiuto, condividendo le proprie impressioni ed emozioni in relazione agli incontri lì dove la sua presenza non infici la buona riuscita dell'attività. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreativo	Il volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione affiancando gli operatori delle strutture, fa da aiuto accompagnatore durante le visite ai musei, parchi, vacanze al mare e/o in sedi differenti dalla casa famiglia e fuori Regione in regime residenziale. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 4.3: Apprendimento della lingua	Il volontario coadiuva gli operatori a favorire l'integrazione degli ospiti immigrati, creando momenti di dialogo tra tutti gli ospiti della struttura e inserendoli in percorsi di apprendimento della lingua italiana.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</b>	
Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa	Il volontario coadiuva gli operatori a seguire gli utenti in dimissione accompagnandoli nel percorso di autonomia attraverso un percorso di ricerca della casa, qualora se ne verificano le condizioni, non solo economiche. L'incrocio della domanda e offerta della casa viene realizzato attraverso un tutoring degli operatori agli utenti e l'identificazione di criteri necessari alla ricerca: qualità dell'abitazione, tetto di spesa possibile, collocazione fisica, condizioni igienico-sanitarie.
Attività 5.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati, nell'attività di monitoraggio della gestione della quotidianità. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	30
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	30
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Diocesana Napoli	Napoli	Via Pietro Trinchera n°7	20685	2
					2
2	Caritas Diocesana di Napoli/ Binario	Napoli	Via Taddeo da Sessa n. 93	20683	4

	della solidarietà				
3	Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma	Napoli	Via Ferri Vecchi n. 19	40837	4
4	La Locomotiva Onlus Soc. Coop. Soc.	Napoli	Via Salita Mauro n. 21/22	90175	2
5	Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva	Napoli	Via Pietro Trincherà 7	20670	2
6	Parrocchia Maria S.S. del Buon Consiglio	Torre del Greco (NA)	Via Nazionale n. 934	7369	2
7	Parrocchia Immacolata Concezione	Torre Annunziata (NA)	Corso Vittorio Emanuele n. 240	111547	4
8	Caritas Diocesana Napoli/CAI Centro Ascolto Immigrati Caritas Diocesana Napoli	Napoli	Via Pietro Trincherà n°7	20684	2
9	CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli	Napoli	Via Pietro Trincherà n°7	20687	2
10	Caritas Diocesana di Napoli/ Casa Famiglia Sisto Riario Sforza	Napoli	Via Camillo Guerra n. 28	20686	4

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Per le sedi del CAI cod.sede 20684 , CADI cod. sede 20687 , Caritas diocesana di Napoli cod. sede 20685, Fondazione Leone prog. Sfida cod. sede 40837, saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso in quei giorni di chiusura.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, per le sedi di Casa Famiglia Riario Sforza codice sede 20686

Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana per i giovani in servizio di tutte le sedi.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

vedi sistema accreditato

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Per la sede del CADI cod. 20687 essendo un servizio esclusivamente femminile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE le ragazze

Per la sede del CAI cod. 20684 essendo un servizio esclusivamente maschile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE i ragazzi

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

*27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

*28) Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

*29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*41) Contenuti della formazione (\*)*

**A livello diocesano:**

Moduli	Contenuti	Durata	Formatore

Modulo 1: Il territorio della Diocesi di Napoli tra problematiche e risorse e il ruolo della Caritas Diocesana	Il modulo ha lo scopo di presentare il territorio della diocesi di Napoli e i vari interventi che la Caritas Diocesana pone in essere per contrastare le varie forme di disagio, attraverso i suoi strumenti (uffici diocesani, Centri d'ascolto, opere segno, progetti)	5 ore	Suriano Aurelia
Modulo 2: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo ha lo scopo di istruire i volontari, che si apprestano a lavorare, circa i rischi in cui potrebbero incorrere durante lo svolgimento delle loro attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;</li> <li>▪ definire tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;</li> <li>▪ le funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>▪ far conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;</li> <li>▪ definire gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;</li> <li>▪ illustrare i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e gli elementi metodologici per la valutazione del rischio</li> </ul>	5 ore	Di Maio Luigi
Modulo 3: Lavoro di rete e lettura del territorio	Il formatore offrirà ai volontari una dettagliata analisi da un punto di vista quantitativo e qualitativo sul territorio diocesano: i dati riferiti sono relativi soprattutto alla condizione di povertà e ai bisogni espressi dalla popolazione in termini di servizi, interventi e politiche di inclusione e di contrasto alle forme antiche e nuove di povertà e di disagio.	5 ore	Di Lorenzo Rosario  Ciotola Maria
Modulo 4: La gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le diverse tipologie di conflitto</li> <li>▪ La gestione e le dinamiche del conflitto</li> </ul>	10 ore	Esposito Giuseppina  Ciotola Maria
Modulo 5: Valutazione conclusiva delle competenze apprese	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	5 ore	Esposito Giuseppina  Ciotola Maria

A livello delle **singole sedi**:

Sede 1 - Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20685			
Moduli	Contenuti	Durata	Formatore

1° Modulo: Conoscenza del servizio e dell'equipe e valutazione motivazionale	Organizzazione del servizio, orari, accoglienza, redazione della scheda anagrafica e archivio pratiche. Conoscenza dell'equipe per ruoli e competenze. Condivisione di aspetti motivazionali.	10h	Alfieri Sergio
2° Modulo: Ascolto e colloquio	Ascolto attivo, colloquio, la relazione di aiuto, comunicazione e linguaggio, presa in carico e accompagnamento dei casi	10h	Alfieri Sergio
3° Modulo: Conoscenza delle tipologie di destinatari, dei servizi offerti, della rete di orientamento	Modalità di gestione dei casi per tipologia di destinatari, conoscenza della rete territoriale dei servizi e modalità di orientamento ad essi, rapporti con i CDA parrocchiali	10h	Alfieri Sergio
4° Modulo: Il contrasto alla povertà alimentare	Rispondere ai bisogni primari delle fasce più deboli e, al contempo, sensibilizzare il territorio sul problema della corretta gestione delle eccedenze alimentari e recupero delle stesse.	6h	Alfieri Sergio
5° Modulo: La distribuzione alimentare	Attività e modalità di gestione di un servizio di distribuzione alimentare	6h	Alfieri Sergio

<b>Sede 2 - Binario della solidarietà Via Taddeo da Sessa n° 93 - Napoli – codice sede 20683</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	7h	Esposito Rosa
Modulo 2: Il senso di sé, l'incontro con l'altro e l'accettazione del limite	L'incontro ha lo scopo di aiutare i volontari a comprendere la loro essenza, attraverso un viaggio introspettivo.	8h	Esposito Rosa
Modulo 3: Empatia, simpatia, disagio personale e contagio emotivo	Il modulo ha lo scopo di far comprendere ai volontari le differenze tra i termini, per meglio riconoscerne gli effetti sulla propria e altrui persona.	8h	Esposito Rosa
Modulo 4: Ascoltarsi per ascoltare	Il modulo si prefigge di illustrare alcune tecniche che facilitano l'incontro e il dialogo.	10h	Esposito Rosa
Modulo 5: Tecniche e interventi di contrasto al disagio	Il formatore illustrerà possibili azioni da mettere in campo per affrontare le problematiche.	9h	Esposito Rosa/Di Lorenzo Rosario

<b>Sede 3: Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. - codice sede 40837</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La Fondazione Massimo Leone Onlus	L'utenza senza dimora Servizi e metodologia di intervento della Fondazione Massimo Leone onlus	4h	Fagnoli Clara
Modulo 2: Formazione dei gruppi laboratoriali	L'organizzazione e la gestione di un laboratorio: tecniche di socialità, regole dello spazio laboratoriale e creazione di un nuovo laboratorio. Tecniche di animazione e di comunicazione.	8h	Fagnoli Clara/ Di Lorenzo Rosario
Modulo 3: Lettura dei bisogni personali e del territorio nella	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi della domanda.</li> <li>▪ Analisi delle risorse personali.</li> <li>▪ Lavoro di rete.</li> <li>▪ Strutturazione del processo di aiuto.</li> </ul>	4h	Fagnoli Clara/ Di Lorenzo

strutturazione del percorso di accompagnamento.			Rosario
Modulo 4: Lavoro di comunità	Informazioni sui temi della povertà e l'organizzazione del welfare. Possibilità di solidarietà sociale attraverso progetti e sussidi dal pubblico. Strutturazione interventi nelle scuole. Progettazione di rete.	8h	Anna Di Paola
Modulo 5: Orientamento sanitario	Conoscenza del territorio e dei servizi per la salute; presa in carico sanitaria. Tecniche di accoglienza e lettura del disagio. Presa in carico sanitaria.	8h	Fagnoli Clara
Modulo 6: Presa in carico	Strumenti di accoglienza e ascolto attivo. Gestione del conflitto. Tecniche di animazione. Lavoro sulle emozioni (risonanze emotive). Lavoro sulle distanze nelle relazioni (identificazione e proiezioni con l'utenza).	8h	Fagnoli Clara/ Di Lorenzo Rosario
Modulo 7: Gruppi laboratoriali	Dinamiche di gruppo e lettura delle relazioni all'interno del gruppo laboratoriale.	2h	Fagnoli Clara

**Sede 4 - La Locomotiva Onlus coop. Sociale– codice sede 90175**

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La formazione del volontario nel Progetto dall'inserimento all'autonomia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo, funzioni e compiti del volontario nel Progetto "Asilo temporaneo La Palma": osservazione/conoscenza, competenza ed autonomia.</li> <li>▪ Redazione del progetto personale del volontario: obiettivi, attività e risultati attesi nelle diverse fasi di formazione.</li> </ul>	10h	De Luca Raffaella  Rossi Arnaldo
Modulo 2: La conoscenza del fenomeno delle persone senza dimora e della rete di servizi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il fenomeno delle persone senza dimora a Napoli e nella zona a cui afferisce il servizio. Focus sulle risposte del territorio e della Rete dei servizi.</li> <li>▪ Descrizione della Rete dei servizi istituzionali e del terzo settore, sociali e sanitari.</li> </ul>	5h	De Luca Raffaella
Modulo 3: Il <i>Sistema integrato per persone senza dimora</i> della Coop. La Locomotiva.	Presentazione sistema di servizi della Cooperativa La Locomotiva, soffermandosi sull'emancipazione delle persone svantaggiate in un'ottica di empowerment.	12h	De Luca Raffaella  Rossi Arnaldo
Modulo 4: Le attività di accoglienza a bassa soglia presso l'Istituto "La Palma"	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivi, metodologia e strumenti utilizzati per la realizzazione del servizio.</li> <li>▪ Metodologia e modalità operative utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</li> <li>▪ Attività aggiuntive all'accoglienza notturna: attività di sostegno sociale e ricreative, di informazione, accompagnamento, assistenza ed orientamento alla rete dei servizi.</li> </ul>	15h	De Luca Raffaella  Rossi Arnaldo

**Sede 5 - Redazione "Scarp' de tenis" Coop. Soc. La Locomotiva – codice sede**

<b>20670</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La formazione del volontario nel Progetto Scarp de'tenis dall'inserimento, all'autonomia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo, funzioni e compiti del volontario nel Progetto Scarp de'tenis: osservazione/conoscenza, competenza ed autonomia.</li> <li>▪ Redazione del progetto personale del volontario: obiettivi, attività e risultati attesi nelle diverse fasi di formazione.</li> </ul>	10h	Severino Filomena  Rossi Arnaldo
Modulo 2: La conoscenza del fenomeno delle persone senza dimora e della rete di servizi.	Il fenomeno delle persone senza dimora a Napoli e nella zona a cui afferisce il servizio. Focus sulle risposte del territorio e della Rete dei servizi.	5h	Severino Filomena
Modulo 3: Il <i>Sistema integrato per persone senza dimora</i> della Coop. La Locomotiva.	Presentazione sistema di servizi della Cooperativa La Locomotiva, soffermandosi sull'emancipazione delle persone svantaggiate in un'ottica di empowerment.	12h	Severino Filomena Rossi Arnaldo
Modulo 4: Scarp de'tenis progetto di reinserimento sociale e lavorativo	Collocazione e funzione del Progetto Scarp de'tenis all'interno del Sistema Integrato ed attività annesse.	5h	Severino Filomena
Modulo 5: Scarp de'tenis: il mensile	Presentazione del giornale: la linea editoriale, i contenuti, la composizione.	5h	Severino Filomena
Modulo 6: L'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Strategie di formazione e problematiche connesse all'inserimento lavorativo.	Opportunità di inserimento professionale e le metodologie adottate.	5h	Severino Filomena

<b>Sede 7 - Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio – codice sede 7369</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	6h	Sorrentino Ciro
Modulo 2: Il ruolo del volontario in mensa	- La condivisione, il cibo come dono e l'incontro con l'estrema povertà. -Istruire i volontari circa i diritti, i doveri ed i rischi fisici ed "empatici" in cui potrebbero incorrere.	12h	Sorrentino Ciro
Modulo 3: Gli ospiti della mensa ed i nuovi poveri	Offrire una panoramica sulle povertà che vivono gli ospiti della mensa.	6h	Sorrentino Ciro
Modulo 4:	Illustrare e sviluppare tecniche di "primo		

Tecniche di accoglienza ed ascolto	approccio"	12h	Sorrentino Ciro
Modulo 5: La rete territoriale.	Conoscenza della rete territoriale, dei servizi e delle modalità di accesso e di orientamento ad essi.	4h	Sorrentino Ciro

<b>Sede 8 - Parrocchia Immacolata Concezione – codice sede 111547</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	6h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 2: Il ruolo del volontario in mensa	-La condivisione, il cibo come dono e l'incontro con l'estrema povertà. -Istruire i volontari circa i diritti, i doveri ed i rischi fisici ed "empatici" in cui potrebbero incorrere.	12h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 3: Gli ospiti della mensa ed i nuovi poveri	Offrire una panoramica sulle povertà che vivono gli ospiti della mensa.	6h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 4: Tecniche di accoglienza ed ascolto	Illustrare e sviluppare tecniche di "primo approccio"	12h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 5: La rete territoriale.	Conoscenza della rete territoriale, dei servizi e delle modalità di accesso e di orientamento ad essi.	4h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria

<b>Sede 9 - Centro d'Ascolto Immigrati –codice sede 20684</b>			
<b>Sede 10 - CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate - codice sede 20687</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Perché si emigra? L'Unione Europea e l'immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le diseguaglianze tra Nord e Sud del pianeta. Considerazioni antropologiche sulla figura dello straniero. Fattori <i>push and pull</i>.</li> <li>▪ Breve storia dei fenomeni migratori.</li> <li>▪ L'Italia da Paese di emigranti a Paese di immigrazione.</li> <li>▪ Breve storia dell'Unione Europea. La UE e le nazioni che la compongono. Il Trattato di Maastricht ed i suoi riflessi sulla mobilità umana. Il Trattato di Schengen. Dublino III e la disciplina inerente i richiedenti asilo ed i rifugiati.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 2: Il fenomeno migratorio in Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Storia del fenomeno migratorio in Italia: dagli anni '70 del XX secolo ai giorni nostri.</li> <li>▪ Analisi quali – quantitativa sulla presenza migrante in Italia.</li> <li>▪ Il fenomeno migratorio a Napoli ed in Campania.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 3: La normativa italiana sull'immigrazione. Le varie tipologie di permessi di	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Breve storia della legislazione italiana sull'immigrazione. Analisi del Testo Unico così come ad oggi emendato e vigente.</li> <li>▪ Condizioni per il soggiorno regolare. Le varie tipologie di permesso di soggiorno. I permessi di soggiorno speciali.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno

soggiorno	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela della maternità e della salute. La protezione del minore.</li> <li>▪ Il diritto allo studio. Il permesso di soggiorno CE e la cittadinanza italiana.</li> </ul>		
Modulo 4: La condizione femminile in immigrazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le specificità delle donne migranti. Elementi di antropologia culturale.</li> <li>▪ L'Islam e la donna. Le mutilazioni genitali femminili.</li> <li>▪ La tutela della gravidanza e della maternità e madri lavoratrici.</li> <li>▪ Il fenomeno della prostituzione. <i>Trafficking and smuggling</i>. Percorsi di uscita dalla tratta.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro
Modulo 5: L'ascolto dei soggetti fragili	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ascoltare con il cuore prima che con la mente. La relazione d'ascolto: il metodo Caritas.</li> <li>▪ Il benessere nel soggetto fragile. Empatia ed ascolto.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro
Modulo 6: Il centro d'ascolto per i migranti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alterità e multiculturalismo. La diversità culturale, una grande opportunità.</li> <li>▪ Dall'accoglienza alla presa in carico ed all'accompagnamento. Orientare il migrante ai servizi attivi sul territorio: l'importanza del lavoro di rete.</li> <li>▪ Ruolo e compiti delle istituzioni preposte.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 7: Il CAI ed il CADI della Caritas diocesana di Napoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Breve storia e presentazione dei servizi. Analisi di dati quali – quantitativi.</li> <li>▪ La scheda per l'ascolto e l'importanza della raccolta dati.</li> <li>▪ Lo stile Caritas nell'approccio con i soggetti migranti.</li> <li>▪ Privacy e diritto alla riservatezza.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro

<b>Sede 11 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – codice sede 20686</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Cos'è l'HIV , quali differenze ci sono tra l' HIV e l'AIDS.	Il modulo tratterà l'argomento dell'HIV/AIDS in maniera ampia e chiara ponendo attenzione sulle differenze ed i vari stadi ,con lo scopo di far comprendere l'importanza della diagnosi precoce.	8h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 2: Le modalità di trasmissione dell' HIV ed il TEST.	Il modulo ha l'obiettivo di chiarire quali sono i comportamenti a rischio, le modalità con cui il virus si trasmette e chi deve fare il test e dove farlo.	8h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 3: Regolamento della casa - famiglia , la vita degli ospiti all'interno della struttura, terapia socio - occupazionale e riabilitativa.	Il Modulo ha lo scopo di chiarire come si svolge la vita di ciascun ospite all'interno della casa – famiglia , l'importanza dell'aderenza al regolamento e la centralità dei laboratori nella quotidianità della vita della casa in quanto attraverso queste attività si attua la riabilitazione della persona sia dal punto di vista sociale che fisico.	10h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 4: Obiettivi ed analisi del progetto della Casa – Famigli Sisto Riario Sforza.	Il Modulo ha lo scopo di rendere noti gli obiettivi della casa , le modalità di attuazione e gli strumenti da adoperare.	5h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 5: Il ruolo del Servizio Civile	Tale Modulo vuole chiarire quali sono gli atteggiamenti e le responsabilità del volontario all' interno di casa – famiglia.	5h	Pitrella Marisa Riccio Miriana

all'interno della Casa - Famiglia			
Modulo 6: Il Carisma Vincenziano la storia della nascita della casa	Il Modulo vuole far conoscere la storia della casa ed il carisma che la guida allo scopo di accrescere il senso di appartenenza e la volontà di sposare tale carisma.	6 h	Pitrella Marisa Riccio Miriana

42) *Durata* (\*)

La durata degli incontri di formazione specifica è **di 72 ore** complessive così suddivise:

- ✓ **30 ore** di formazione specifica presso il Salone "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli del Via Trincherà 7 Napoli per tutti i volontari partecipanti al medesimo progetto anche se in sedi diverse;
- ✓ **42 ore** per quanto riguarda la formazione specifica presso la propria sede di attuazione del progetto, secondo la suddivisione del punto 41.

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

## ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

**CARITAS ITALIANA**

1.1) Eventuali enti attuatori

**Caritas Diocesana di Napoli**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Napoli

Largo Donnaregina, n° 23 cap. 80138

Città Napoli

Per informazioni: Tel 0815574263-64

Fax 0815574269

E-mail: ufficiocaritas@chiesadinapoli.it

Persona di riferimento: Ciotola Maria

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Nazionale

1<sup>a</sup> classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (\*)

**La carità non finirà - Napoli**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

Codice: 02

6) Durata del progetto (\*)

12 mesi

## 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

### 7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

#### **Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

#### **Caritas diocesana di Napoli**

La Caritas di Napoli, oltre ai principi ispiratori della Caritas Italiana, ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità, di assistenza, di recupero e di emergenza della Diocesi. La sua organizzazione comprende il centro di ascolto, l'osservatorio delle povertà e delle risorse, il laboratorio diocesano della formazione. "Il modo di fare Caritas" è basato sull'ascolto, osservazione e discernimento. L'ascolto come capacità di entrare in relazione con la comunità in generale; l'osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere sulle evoluzioni delle situazioni che creano povertà, disagio, emarginazione ed esclusione sociale; il discernimento come capacità di rendere tangibile l'osservare e l'ascoltare, decidere il tipo e le modalità di intervento di natura educativa ed operativa da mettere in atto e le opere segno. La Caritas Diocesana ha realizzato nel tempo diverse **Opere segno**, un servizio caritativo al servizio dei poveri.

#### **Ente di accoglienza 1**

**La cooperativa sociale la Locomotiva Onlus** nasce nel marzo 2000 per produrre benessere sociale ed economico, una formazione professionale permanente a favore dei soci e per fornire servizi socio-educativi a favore della collettività. Infatti, le attività sono orientate e ispirate all'approccio dello Sviluppo di Comunità, secondo il quale si aiutano le persone a mettersi insieme per aumentare il livello della qualità della vita e andare verso una società più equa e solidale.

Le azioni messe in campo: prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, promozione della cittadinanza attiva, cura delle relazioni, vedono la comunità come protagonista per consentire processi di emancipazione personale e collettiva.

#### **Ente di accoglienza 2**

**La Fondazione "Massimo Leone" onlus**, costituita il 30 Maggio 1994, vuole fornire una risposta concreta al problema dei Senza Dimora in Campania. Si propone di seguire le persone che si trovano a vivere in uno stato di marginalità sociale a seguito di una serie di eventi stressanti che hanno provocato anche la perdita di una propria dimensione abitativa. I servizi erogati: **il Centro di assistenza sanitaria ambulatoriale** che accoglie e cura persone senza dimora o in stato di grave povertà offrendo gratuitamente visite specialistiche; **il Centro ascolto "Santa Maria La Palma"** che ospita laboratori occupazionali, uno spazio di consulenza psicologico, un servizio di assistenza legale e un internet point; **la Casa "Gaia"**, un servizio residenziale che ha l'obiettivo di favorire la ripresa di una gestione autonoma della propria dimensione domestica; oltre al **Centro Studi e Ricerche e percorsi professionalizzanti**.

#### **Ente di accoglienza 3**

La **Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio** è da molti anni accanto alle persone e famiglie in difficoltà di Torre del Greco. Gestisce un Centro di Ascolto ed una **mensa** rivolta a chiunque si trovi in stato di bisogno offrendo loro soprattutto accoglienza, ascolto e amore. La maggioranza di

coloro che frequentano il servizio è costituita da tutte quelle persone che versano in condizioni di grave indigenza materiale e sociale.

#### **Ente di accoglienza 4:**

##### **La Parrocchia Immacolata Concezione di Torre Annunziata**

La finalità della mensa è incarnare lo Spirito Evangelico di “*amare, promuovere, servire e curare le persone in difficoltà*”. Oltre ad offrire agli ospiti un pasto completo, la struttura concede anche la possibilità di essere ascoltati per esprimere i propri bisogni e le proprie preoccupazioni. Il servizio per quanti frequentano la mensa è anche quello di dare loro il giusto orientamento ai servizi presenti sul territorio per far fronte ai loro disagi. La mensa è uno “spazio” aperto per la comunità e chiunque volesse fermarsi è considerato il benvenuto.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

### **CONTESTO TERRITORIALE**

L’Arcidiocesi di Napoli è la terza diocesi più grande d’Italia per estensione territoriale e numero di abitanti. Ha una superficie di 274Kmq e una popolazione di 1.649.426 persone, è divisa in 13 decanti che abbracciano più dei due terzi della città di Napoli (delle 10 Municipalità nelle quali è suddivisa la città sono esclusi i quartieri della IX e X Municipalità, nella parte occidentale della città) e una parte molto estesa della Provincia di Napoli (precisamente i Comuni di Afragola, Arzano, Calvizzano, Casalnuovo, Casavatore, Casoria, Cercola, Marano, Massa di Somma, Melito, Mugnano, Boscotrecase, Pollena Trocchia, Trecase Villaricca, Volla, Ercolano, Portici, Procida, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata).

La popolazione residente nella provincia di Napoli è pari a 3.080.873 persone. È la terza provincia più popolosa dopo quella di Roma e di Milano, ma le sue dimensioni territoriali sono piuttosto esigue in rapporto al numero di residenti. Questo è un primo aspetto che la distingue fortemente dalle altre province d’Italia. In effetti, la sua superficie occupa appena l’8,6% dell’intera superficie regionale, ma in essa vi si concentra più della metà dell’intera popolazione campana. Tale fenomeno crea un forte squilibrio demografico con le altre quattro province della Campania, più estese e meno popolate.

La densità abitativa nella provincia napoletana è pari a 2.631 ab/Kmq. Dunque il territorio è non solo il più densamente popolato d’Italia, ma il più antropizzato dell’intera Europa. Nello specifico, il territorio dell’Arcidiocesi di Napoli comprende ben 4 dei 12 Comuni della provincia (oltre a Napoli), che superano i 50.000 abitanti: Casoria, Afragola, Marano, Casalnuovo.

L’incidenza della popolazione femminile, in linea con il dato nazionale, è superiore a quella maschile (51,7% vs. 48,3%), dato attribuibile alla maggiore aspettativa di vita delle donne.

### **DESCRIZIONE DEL FENOMENO E DELL’AREA DI INTERVENTO**

Il progetto si rivolge alle persone adulte e alle famiglie che si trovano in situazione di povertà, grave disagio ed emarginazione sociale, situazione spesso caratterizzata da una compresenza di diversi bisogni e problemi e dalla difficoltà ad accedere ai servizi istituzionali.

Utile può essere, al fine di codificare bisogni e risorse dell’area di intervento, una distinzione, in termini di definizioni, tra povertà e grave emarginazione:

- la **povertà** può essere definita come una condizione di vulnerabilità che priva le persone degli strumenti per soddisfare i bisogni primari (ed in particolare la casa, il cibo, la salute) e per fronteggiare le situazioni di crisi, generando precarietà e, spesso, isolamento.

- con il termine di **grave emarginazione** ci si riferisce ad un processo di impoverimento economico e sociale che si manifesta come un fenomeno complesso in cui sono coinvolte diverse dimensioni: del lavoro e del reddito, dell'abitare, della salute, delle relazioni sociali. Per persona gravemente emarginata si intende un soggetto che vive una situazione di esclusione dai diritti di base (previdenza, assistenza, sanità, istruzione, abitazione, lavoro), e che contestualmente presenta alcuni fattori (derivanti da esperienze attuali e/o passate) che incidono sulla sua situazione: disturbi psichici, disabilità fisiche o malattie, tossicodipendenza, carcerazione, esclusione abitativa. Nello stato di marginalità estrema spesso emergono elementi comuni: la lontananza del soggetto dalle reti primarie di aiuto e di relazione, quali le famiglie o gli amici, una solitudine patologica, la mancanza di un progetto di vita.

Il progetto intende intervenire nell'area del disagio adulto, principalmente sulle seguenti tipologie di utenza:

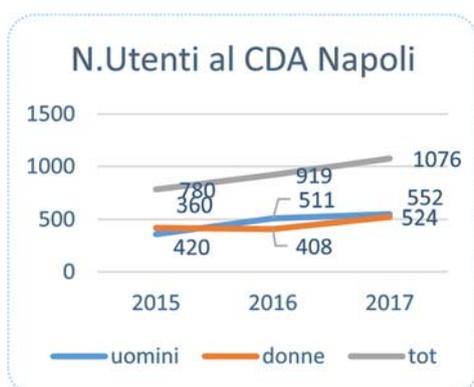
1. Famiglie vulnerabili a rischio povertà
2. Senza dimora
3. Immigrati
4. Persone affette da Hiv/Aids
5. Popolazione carceraria

### **1. FAMIGLIE VULNERABILI A RISCHIO POVERTA'**

L'aumento e l'aggravarsi di situazioni di povertà e di grave emarginazione emerge non solo dalle statistiche ufficiali, ma anche dai dati che la stessa Caritas e le organizzazioni con cui **Caritas Diocesana di Napoli** lavora in rete (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, istituti e consulte). Caritas e i Centri di Ascolto svolgono tradizionalmente una funzione di collettore di una domanda sempre più marcata per le politiche esplicite di contrasto alla povertà.

**Per il loro radicamento sul territorio e per il loro ruolo svolto i Centri d'Ascolto (CdA)** della Caritas rappresentano un bacino d'osservazione sulle forme di povertà ed un'antenna territoriale diffusa in tutto il contesto della Diocesi di Napoli utile a comprendere sia le ragioni del sempre maggiore malessere dei cittadini del napoletano e sia per accoglierne le richieste. I centri d'Ascolto sono i luoghi, diocesano, parrocchiali o interparrocchiali, deputati all'ascolto dei bisogni dei cittadini con il compito di orientare ai servizi del territorio, fornire consulenze di vari tipo (legale, fiscale, sanitaria,...) rispondendo ove possibile a richieste anche materiali e fornendo dati ed informazioni all'Osservazione delle Povertà e delle Risorse per l'analisi dei bisogni e delle risorse.

Alcuni dati relativi alla tipologia di utenza che si è rivolta ai centri d'ascolto Caritas, alle problematiche presentate e alle richieste fatte pervenire, chiariscono ulteriormente la condizione di un'ampia fascia di popolazione che vive in una permanente condizione di povertà e di disagio.



A livello Diocesano interessanti sono, per un'ulteriore analisi della vulnerabilità sociale, i dati relativi all'utenza afferita al **Centro di Ascolto Diocesano di Napoli** nel 2017: innanzitutto si registra un incremento dell'utenza passata dai 780 del 2015 ai 1076 del 2017.

Negli anni precedenti il numero delle donne che accedevano al servizio era maggiore di quello degli uomini, in quanto si rivolgevano portavoce delle esigenze dell'intero nucleo familiare. **Nel 2017 invece sempre più uomini si sono rivolti al CDA, invertendone i valori.**

Fonte: Caritas Diocesana di Napoli, Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, anno 2017

Il volto della povertà a Napoli ha sempre più l'aspetto del **disagio familiare diffuso**, piuttosto che quello della singola persona che vive condizioni di totale esclusione sociale. **Vivono in famiglia l'80%** delle persone ascoltate.

La tipologia di famiglia più diffusa nei C. di A. è quella con coniuge e figli, che rappresenta quasi la metà del totale. È significativa anche la percentuale di famiglie monogenitoriali con figli, a dimostrazione che quando è solo uno il punto di riferimento genitoriale aumentano le possibilità di disagio sociale. **Le famiglie con coniuge**, ma senza figli, sono rappresentate principalmente da anziani i cui figli vivono ormai altrove. In questo caso le problematiche **non sono solo di carattere economico, ma incide molto la solitudine ed il senso di abbandono.**

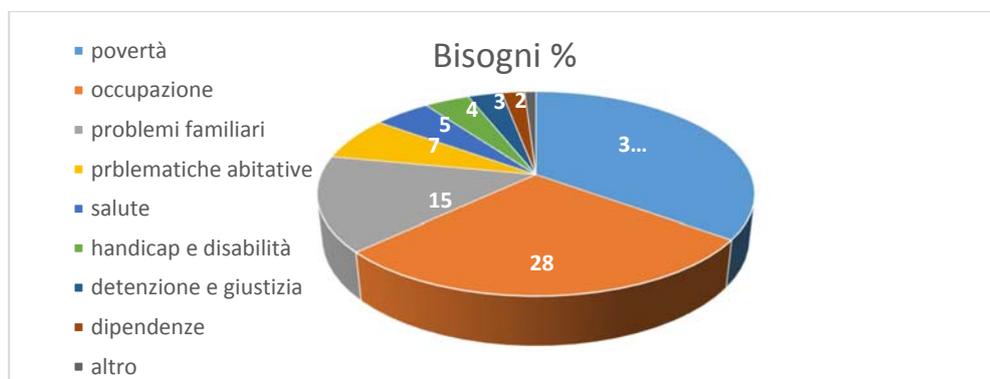
Il dato relativo allo **stato civile** arricchisce ancor più il quadro familiare della povertà, giacché esattamente la metà delle persone ascoltate risulta coniugata. Se a questo dato si aggiunge quello relativo ai cosiddetti “nuclei spezzati” (vedovanza, separazione legale e divorzio), che complessivamente raggiungono il 25% del totale, si può affermare che il 75%, delle persone ascoltate, ovvero tre su quattro, hanno avuto o hanno in essere un matrimonio. I nuclei spezzati pesano in particolare sulle donne, molto più fragili a livello occupazionale e su cui in molti casi grava in maniera esclusiva la responsabilità dei figli. **Va sottolineato, però, che nei casi di separazione o di divorzio i costi della vita, soprattutto quelli abitativi, vengono praticamente a raddoppiarsi, pur se le entrate economiche restano le medesime. Di questa situazione sono vittime molti padri separati che, nonostante abbiano un lavoro, rischiano di finire a vivere per strada**, incapaci di sostenere le spese alloggiative per la famiglia e per loro stessi.

Rispetto all'**istruzione** la maggior parte degli utenti (46%) ha almeno un diploma di licenza media inferiore, dato sovrapponibile a quello degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la **condizione economica** nel 2017 si registra un **incremento di disoccupati** dal 71% del 2015 al 76% nel 2017, un leggero calo delle casalinghe (dal 8,2% al 5,2%) mentre rimane pressochè invariato il numero dei pensionati, 8,1%.

La stragrande maggioranza degli utenti vive **in casa propria** (78%) seppure in calo rispetto agli anni precedenti, mentre cresce il numero di utenti che vive **da solo** (10%).

I bisogni più evidenti nell'utenza che si è rivolta al CDA nel 2017 sono quelli della povertà, dell'occupazione e della crisi familiare.



Fonte: Caritas Diocesana di Napoli, Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, anno 2017

Rispetto alla **povertà** (rappresenta il 35% dei bisogni rilevati) gli utenti **con reddito insufficiente** rappresentano la stragrande maggioranza (**71%**); significativi ed in leggero aumento rispetto agli anni precedenti chi non ha nessun reddito (14%) o chi si trova indebitato (7%).

Il problema dell'**occupazione** rappresenta il 28% dei bisogni rilevati, tra questi la disoccupazione rappresenta ben l'85%, cresce il numero di licenziati.

Altra problematica rilevante risulta essere quella che riguarda la sfera **familiare** (14%) in particolare il divorzio risulta essere quella più evidente al CDA (50%).

**Relativamente alle reti** di sostegno alle famiglie in difficoltà, si evidenzia la presenza di **una rilevante rete di supporto di tipo familiare o parentale ed anche una significativa rete di supporto di tipo amicale**. In particolare, però, l'analisi delle reti di supporto evidenzia **che è quella ecclesiale a cui gli intervistati si rivolgono maggiormente**. È significativo che ben 2/3 delle persone ascoltate dichiarano che usualmente trovano un supporto dall'ambito ecclesiale, non solo per un sostegno di tipo materiale, ma anche per un aiuto complessivo rispetto ai loro bisogni. **Ciò dimostra che la parrocchia rimane ancora un punto di riferimento importante del territorio e, come evidenziano molti degli intervistati, spesso è anche l'unico.**

Sede	Bisogni specifici rilevati	Indicatori
<b>Caritas Diocesana di Napoli – Centro d’Ascolto Diocesano - codice sede 20685</b>	Personae a rischio perdita di casa per morosità	30%
	Richieste pervenute da parte di persone disoccupate e/o che hanno perso il lavoro	80%
	Aumento del debito familiare	50%
	Aumento del numero di vedovi/genitori separati	20%

Circa **le richieste e quindi gli interventi** a fronte delle 1028 richieste, sono stati realizzati 2474 interventi. Di questi il 58% ha riguardato sussidi economici; l’ascolto, soprattutto diverso dal primo ascolto e quindi dall’analisi della domanda, prerogativa del CDA, è rappresentato dal 40%.

**Dai dati sopracitati dunque emerge che:**

- Lo stato di disoccupazione è una condizione oggettiva di disagio e di povertà;
- La scarsità o la conflittualità di legami familiari e sociali si associa quasi sempre alla condizione di povertà, di disoccupazione. Lo spezzarsi dei nuclei familiari incide pesantemente su entrambi i coniugi; sulle donne grava l’affidamento dei figli, la cura anche economica dettata dalla insolvenza di mantenimento da parte dell’ex coniuge, sugli uomini che nonostante abbiano un lavoro non riescono a sostenere le spese alloggiative per la famiglia e per loro stessi, rischiando di finire a vivere per strada.

Per questa ragione, in continuazione con il precedente ed alla luce dei risultati ottenuti, il progetto “La Carità non finirà”, consapevole che il processo di reinserimento sociale non si esaurisce nella relazione con le persone incontrate, vuole ampliare l’interazione con il territorio al fine di individuare le possibili risposte ai bisogni delle persone incontrate, tramite un lavoro di rete ed una presa in carico il più possibile multidisciplinare che miri a valorizzare ed ampliare le potenzialità e le risorse delle persone in difficoltà, dotandole di strumenti volti all’emancipazione e all’autonomia. Da qui deriva la necessità che gli operatori cerchino di definire con la persona ascoltata, dopo aver valutato la situazione individuale, un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno e che porti a conoscenza l’utenza delle risorse offerte dal territorio, a partire dalla Comunità Ecclesiale, prima rete di fronteggiamento del problema.

I presente progetto dunque mira a:

- potenziare l’offerta ed il sostegno dei bisogni primari, condizione “sine qua non” per il benessere psicosociale delle persone;
- consolidare l’azione di orientamento e accompagnamento ai servizi pubblici e privati e ad altre risorse del territorio;
- sensibilizzare la Comunità a prassi di presa in carico e sostegno “inclusive” che vadano oltre l’assistenzialismo e che promuovano le famiglie in difficoltà, prevenendo il rischio di uno scivolamento da uno stato di vulnerabilità sociale a quello di esclusione sociale.

**2.SENZA DIMORA**

Gli elementi che caratterizzano il disagio nelle persone senza dimora (psd) sono:

- La difficoltà di mantenere relazioni significative.
- La pluridimensionalità dei problemi che hanno indotto alla condizione di disagio, che non si riducono mai alla sola mancanza di un posto per dormire e che in misura via via minore comprendono: l’alcolismo, la perdita del lavoro, il disagio psichico, i problemi economici, la condizione di migrante, la tossicodipendenza, l’abbandono da parte dei familiari, il disagio familiare, la perdita della casa, il carcere (condizione che diventa penalizzante soprattutto per coloro che, usciti dal carcere, decidono di non delinquere più!), separazione/abbandono del coniuge, l’analfabetismo, la malattia, problemi relazionali, la morte di un congiunto, infanzia problematica, l’indebitamento/usura, il gioco.
- La progressività del percorso di emarginazione.
- L’esclusione dalle prestazioni di welfare. ( cit. Fio.Psd)

Nell'immaginario collettivo spesso la persona senza dimora rimanda alla figura della persona che vive per strada. I senza tetto, coloro che vivono per strada, non esauriscono la definizione di ETHOS (European Typology on Homelessness and Housing Exclusion), pubblicata per la prima volta nel 2004. ETHOS identifica tre dimensioni che vanno a definire il concetto di casa, l'assenza dei quali delinea una condizione di povertà abitativa. Una **dimensione fisica**, secondo cui avere una casa significa avere un alloggio o uno spazio decente e adeguato a soddisfare i bisogni dell'individuo e della sua famiglia; una **dimensione sociale**, secondo cui la casa deve garantire il mantenimento della privacy e la possibilità di godere di relazioni sociali; una **dimensione legale**, per cui la persona o la famiglia che occupa la casa deve poterne disporre in modo esclusivo, avere sicurezza di occupazione e un titolo legale di godimento.

L'esclusione da uno o più di questi domini configura le diverse forme di **povertà abitativa**:

- **senza tetto**: persone in strada o in sistemazioni di fortuna, in dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- **senza casa**: ospiti in strutture per senza dimora, immigrati, rifugiati, donne vittime di violenza, persone in attesa di essere dimesse da istituzioni, persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata;
- **sistemazioni insicure**: persone che vivono in sistemazioni non garantite, a rischio di perdita dell'alloggio o a rischio di violenza domestica;
- **sistemazioni inadeguate**: persone che vivono in alloggi impropri, in strutture non rispondenti agli standard abitativi comuni, in situazioni di estremo sovraffollamento.

Se si guarda alla precedente definizione il numero di persone che vivono una condizione di emarginazione sociale legato alla condizione abitativa sale notevolmente, decuplicando il suo valore e contemporaneamente rendendo ancora di più difficile da quantificare in modo completo.

**Napoli è la sesta città italiana per numero di senza dimora nel territorio cittadino**: alla diminuzione al Nord (dal 19,7% al 18%) si contrappone un aumento al Sud (dall'8,7% all'11,1%). Le persone senza dimora, che rappresentano circa lo 0,2 per cento della popolazione residente (pur non facendone necessariamente parte) si concentrano principalmente nelle aree metropolitane, essendo la presenza di servizi un elemento importante nella scelta del territorio in cui vivere.

Nell'ultima rilevazione Istat Caritas il numero di senza dimora a Napoli è aumentato rispetto al 2011, da 900 a 1600 (in percentuale dai 2,2 al 3,2%).

A Napoli le persone che vivono per strada sono generalmente multiproblematiche e straniere. A differenza del passato, dove soprattutto persone con problemi psichiatrici e di lunga data in strada tendevano a collocarsi in solitudine, oggi si nota un'implementazione dei luoghi dove essi tendono a trovare rifugio, soprattutto notturno, in maniera aggregativa. I principali luoghi di aggregazione notturna sono: Piazza Garibaldi, Gianturco, Via Marina (altezza mensa del Carmine), giardinetti di Piazza Cavour e galleria Principe di Napoli zona Museo, Molo Beverello. In questi luoghi la presenza è alquanto eterogenea in termini di nazionalità, sesso ed età ed è influenzata dalla presenza di servizi (spesso a bassa soglia), alla possibilità di un riparo fisico e di nascondimento, alla predilezione delle zone di non luogo, alla presenza di connazionali.

L'indagine "I percorsi di povertà a Napoli: famiglie, senza dimora e volontariato" del CSV Napoli" (2012) evidenzia per la prima volta, nel complesso lavoro di lettura sociologico, la percezione del fenomeno da parte degli operatori che si occupano di persone senza dimore.

In effetti nessuno degli operatori intervistati ha ricondotto la condizione di senza dimora ad una scelta esistenziale, effettuata per inseguire un ideale di libertà che striderebbe con la fragilità e la dipendenza di tale condizione; inoltre, non hanno evidenziato un solo evento principale, ma piuttosto si sono riferiti ad una visione multi-causale del fenomeno, indicando quasi sempre più condizioni problematiche, prima tra tutte la povertà economica (64,6%) Le difficoltà principali (cause) per le psd sono la dipendenza da alcol (che riguarda il 65% degli utenti, la mancanza quasi totale di risorse economiche per la stragrande maggioranza (65%), e la sofferenza psichica (50,8%)

Nella complessità del fenomeno e della sua definizione emerge inoltre la variabile circa la cittadinanza e la **nazionalità** di provenienza. Sussistono, infatti, differenze sostanziali fra senza fissa dimora di nazionalità italiana e stranieri, anche se spesso utilizzano gli stessi servizi. La condizione degli stranieri che si trovano in assenza di casa è differente, in quanto sono persone che normalmente hanno un progetto di vita (migratorio) e accettano difficoltà e privazioni per un periodo di tempo sufficiente a raggiungere determinati obiettivi ed un maggior benessere. Allo stesso tempo, presentano però rischi e problemi specifici, ed in particolare un maggior rischio di entrare nell'illegalità (per mancanza del permesso di soggiorno), una situazione che accentua l'isolamento e l'esclusione sociale. L'assenza di un documento può rendere dunque più vulnerabile la persona straniera anche nell'accesso ai servizi, favorendone l'esclusione sociale. Con la crisi migratoria del 2015 è cresciuto in città la presenza di stranieri, in gran parte provenienti dal circuito delle Sprar. Spesso i servizi Caritas e del Terzo settore si trovano a prendere in carico tutti quelli fuoriusciti da tale percorso e che necessitano di supporto non solo in termini di servizi alla persona e di accoglienza ma anche e soprattutto di supporto legale ( es. ricorso per riconoscimento dell'asilo politico o della protezione sussidiaria).

Rispetto alle **risorse presenti sul territorio la stessa** l'indagine del CSV di Napoli aveva evidenziato la presenza di 18 mense, 16 servizi di strada gruppi itineranti ed unità mobili) di 6 centri di accoglienza notturni, di 5 centri di accoglienza h24 (casa famiglia, gruppo appartamento, etc) di 3 centri di segretariato sociale e due di accoglienza diurna. Ad oggi si nota una implementazione dei servizi diurni (3 in più) e di accoglienza h24 (2 in più) rispetto al 2012. Nonostante sia aumentato il numero di servizi che lavorano con presa in carico ed accompagnamento e quindi sull'attivazione delle risorse personali, essi rappresentano solo il 10% del totale: si tratta dunque di una rete costituita principalmente da servizi in risposta ai bisogni primari (cibo, vestiario, igiene personale) anche se diventano abbastanza diffusi anche i servizi di segretariato sociale (informativi, di orientamento all'uso dei servizi e di espletamento di pratiche amministrative, inclusa la residenza anagrafica fittizia)

I servizi di bassa soglia, oltre ad essere quelli più diffusi, sono anche quelli con l'offerta più consistente, raggiungendo un'utenza decisamente più vasta di quanto non riescano a fare gli altri servizi.

Secondo l'indagine nazionale dell'Istat del 2015 i servizi erogati in risposta ai bisogni primari sono quelli dove la presenza del settore pubblico è più contenuta: l'erogazione diretta da parte di enti pubblici rappresenta l'8,5 per cento del totale e l'erogazione privata con finanziamento pubblico raggiunge il 48 per cento. Ovviamente, l'erogazione pubblica diretta è massima e raggiunge circa il 25 per cento tra i servizi di segretariato sociale e di presa in carico e accompagnamento; le quote salgono al 75 per cento e al 90 per cento, rispettivamente, se si aggiunge l'erogazione privata che beneficia di finanziamenti pubblici.

In media, le persone senza dimora pranzano in una mensa 3,5 volte a settimana e vi cenano 1,9 volte (secondo quanto rilevato in riferimento alla settimana precedente l'intervista); solo il 29,7 per cento non vi pranza, né vi cena. I servizi di accoglienza notturna sono, invece, mediamente utilizzati 3 volte a settimana, ma sale al 51,6 per cento la quota di chi non ne usufruisce (nel mese precedente l'intervista il 41 per cento ha dormito in un luogo pubblico all'aperto, il 26,7 per cento in un luogo pubblico al chiuso, il 22,8 per cento in un veicolo e il 22 per cento in una baracca o casa abbandonata). Non sempre, dunque, i fabbisogni, inclusi quelli primari, delle persone senza dimora vengono soddisfatti; persone che costituiscono, al di là degli stereotipi, una popolazione ancora giovane, con capacità lavorative e relazionali significative e, nella maggior parte dei casi, con storie di vita "normali".

Il progetto mira ad aumentare l'accesso ai servizi, innanzitutto a bassa soglia ma anche a quelli in grado di prendere in carico le persone, al fine di non solo migliorare le condizioni psico-fisiche ma anche e soprattutto nel tentativo di offrire, nel rispetto dei ruoli e compiti, con la rete di prossimità e di quella istituzionale, percorsi di emancipazione e di autonomia.

Dati significativi sui senza dimora sono quelli che riguardano l'utenza che si rivolge al Centro di Accoglienza Diurno **Binario della Solidarietà, opera segno della Caritas Diocesana di Napoli che accoglie persone in difficoltà, principalmente persone senza dimora.** Al Centro si sono rivolti il 75% maschi, con età media di 40 anni; di essi il 10% è coniugato, il 50 % separato/divorziato (legalmente o di fatto), il 40% libero.

Rispetto all'istruzione il 70% ha la licenza elementare, il 15% la licenza media, il 10% è analfabeta. In riferimento al reddito invece il 25% percepisce una pensione e/o lavora in nero e quindi impossibilitato ad una abitazione autonoma, il 55% è privo di reddito o è insufficiente (per lavori occasionali, in nero, etc).

Rispetto alla situazione abitativa, il 5% dorme in strada, l'85% alloggia presso Centri di prima accoglienza ed il 10% vive in abitazioni inadeguate e/o da soli.

I bisogni dunque evidenziati dai senza dimora che accedono al **Binario della Solidarietà**, come indicato dagli operatori, sono:

Sede	Bisogni specifici rilevati	indicatori
<b>Binario della solidarietà - Via Taddeo da Sessa n. 93 - codice sede 20683</b>	Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative	50%
	Mancanza di opportunità lavorative	70%
	Disagio psichico e relazionale e esclusione dai sistemi di cura mentale e psicologica	20%
	Dipendenza da sostanze	10%
	Condizione di solitudine e bisogno di appartenenza e di legami	75%
	Mancata denuncia e protezione di fronte a situazioni di abuso e di sfruttamento	10%
	Condizioni di salute precarie e disabilità	35%

Appare dunque chiaro, come nei precedenti progetti, che occorre:

- implementare il lavoro in rete (la multidimensionalità del fenomeno richiede una complessità di risposte),
- implementare ulteriormente spazi formativi e laboratoriali volti alla rieducazione al lavoro e alla professionalizzazione,
- offrire opportunità ed attività di socializzazione e relazionali a persone che seppur avendo casa propria, sono soli e quindi non riescono a provvedere ad alcuni servizi e al bisogno di relazione.

**Il lavoro di rete risulta ancora più necessario dal momento che l'utenza dei senza dimora è cambiata: l'età media si è abbassata, hanno più competenze personali, sanno usare i social network, usano internet frequentemente. Questa forte consapevolezza induce spesso le persone senza dimora a recarsi presso i servizi autonomamente, con il rischio di generare sovrapposizioni di azioni e percorsi.**

Ulteriori bisogni riguardanti i senza fissa dimora e persone gravemente indigenti riguardano proprio il numero delle richieste di accesso ai servizi offerti nell'area metropolitana di Napoli (Napoli e Provincia).

1) Le richieste di accesso alla mensa registrate tra tutti i senza fissa dimora ospitati presso le mense del Comune di Napoli, aumentate del 30%.

2) Il numero dei pazienti visitati dall'Ambulatorio specialistico, servizio a bassissima soglia offerto dalla Fondazione Massimo Leone, si registra un'impennata di circa il 20%.

Nel **Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma della Fondazione Massimo Leone (cod. 40837)** è un'altra sede di progetto, che offre ai senza dimora una serie di servizi di orientamento attraverso l'accoglienza e l'ascolto, il sostegno psicologico, l'inserimento in attività laboratoriali e l'orientamento al lavoro, si registrano i seguenti bisogni specifici sull'utenza totale che accede al Centro:

Sede	Bisogni specifici rilevati	indicatori
<b>Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 – codice sede 40837</b>	Aumento dei dati relativi ai casi di emarginazione, esclusione sociale e percorsi di impoverimento	40%
	Incremento del tasso di disoccupazione e stato di precarietà	60%
	Elevato numero di separazioni, divorzi, fratture familiari e relazionali.	45%
	Maggiore incidenza di patologie psichiatriche e di disturbi di dipendenza	30%

**Altri dati utili alla lettura del fenomeno e quindi dell'area di intervento sono quelli evidenziati dagli operatori della Coop. Sociale La Locomotiva Onlus**, una cooperativa di tipo A attiva dal marzo 2000 sui territori di Napoli e Caserta e che svolge attività educative e formative nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Attiva, dell'Educazione Ambientale, dell'Educazione alla Pace e Non Violenta attraverso progetti di sviluppo di comunità. Nel presente progetto è presente **con due sedi e servizi distinti**:

- il **Centro di Accoglienza Notturno “Asilo Temporaneo S. Antonio la Palma” cod. 90175** un servizio di accoglienza notturna a bassa soglia che ha permesso non solo di ospitare gran parte dei senza dimora di Napoli ma anche di garantirgli un pasto caldo e vestiario, attivando una sostanziosa rete di volontariato costituita da associazioni, cittadini, scuole che ogni giorno organizza i pasti e i momenti di convivialità. Dopo dieci anni di attività l'Asilo Temporaneo accoglie 100 utenti senza dimora, rappresentando il secondo centro di accoglienza a Napoli; inoltre ha attivato un sistema integrato di servizi per l'inserimento sociale e lavorativo (sportello di segretariato sociale, attività laboratoriali e prequalificazione professionale).

Sede	Bisogni specifici rilevati	indicatori
<b>Sede Cooperativa Sociale La Locomotiva- Via Salita Mauro 21 codice sede 90175</b>	% di assistenza materiale per i SD	60% di assistiti
	n. senza dimora inseriti in circuiti di inserimento lavorativo	40% ha un reddito da lavoro saltuario o irregolare
	problemi di tossicodipendenza, psichiatrici, di depressione, di casa	55%

- **“Scarp de' tenis” cod. 20670** è un progetto di reinserimento sociale e lavorativo, fino al 2016 opera segno della Caritas di Napoli, attraverso la scrittura e la promozione della rivista che viene pubblicata a livello nazionale. L'utenza accolta è quella dei SD o persone a grave rischio di esclusione sociale, uomini e donne. L'esperienza napoletana della rivista, fino al 2016 opera segno della Caritas di Napoli, ha coinvolto nel 2018 13 utenti (8 che fanno parte del progetto lavorativo, 3 nel progetto accoglienza e protezione, e 3 utenti in osservazione, inseriti nei laboratori propedeutici al progetto). Dall'anno della sua nascita, il 2001, la rivista ha avuto circa 200 utenti, con una media di circa 12 utenti all'anno Mensilmente si registra una media di 1500 copie vendute.

Le problematiche specifiche presentate dagli utenti della rivista sono coerenti con quelle rilevate rispetto all'area generale di intervento r e sono sintetizzate nella seguente tabella.

Sede	Bisogni specifici rilevati	indicatori
<b>Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva -</b>	% disoccupazione tra le persone senza dimora	60% si dichiara disoccupato o inoccupato
	n. senza dimora inseriti in circuiti di inserimento lavorativo	33% ha un reddito da lavoro saltuario o irregolare
	problemi di tossicodipendenza, psichiatrici, di depressione, di casa	20%

<b>codice</b> <b>20670</b>	<b>sede</b>	una rete familiare ed amicale inadeguata o assente	80%
-------------------------------	-------------	--	-----

Di fronte ad una generosa offerta cittadina di mense, il progetto vuole potenziare l'offerta di servizi anche nella provincia di Napoli, in particolar modo nell'area dei Paesi Vesuviani: anche se qui il reddito procapite è tra i più alti del Mezzogiorno, la crisi economica e l'invecchiamento della popolazione ha reso più vulnerabili le famiglie in difficoltà.

I Piani di Zona dell'area risultano carenti di servizi alle famiglie e spesso non riescono a far fronte alle richieste di aiuto materiali ed immateriali.

Con la presenza di due servizi mensa offerti da due Parrocchie, il progetto oltre alla soddisfazione di un pasto vuole creare "antenne del territorio" rispetto e soprattutto ad altri bisogni, attraverso l'accoglienza e l'incontro ed aprendo spazi di ascolto informali che possano orientare le persone agli altri servizi.

### **Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio – Torre del Greco – codice sede 7369**

La Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio gestisce una mensa rivolta alle tante persone della città che si trovano in una fase di bisogno senza differenza per razza, cultura o religione (famiglie del quartiere in difficoltà, extracomunitari, senza fissa dimora). L'accesso alla mensa è garantito a chiunque, senza alcuna discriminazione sulla base del proprio credo, origine, stato o qualsivoglia condizione, ponendo come unico discrimine lo stato di bisogno e la necessità di essere supportato di chiunque si presenta.

Gli operatori della mensa hanno individuato i principali bisogni degli utenti:

<b>Sede</b>	<b>Bisogni specifici rilevati</b>	<b>indicatori</b>
<b>Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio – Torre del Greco - codice sede 7369</b>	Mancanza di opportunità lavorative, disoccupazione e precarietà	80%
	Emarginazione ed esclusione sociale	60%
	Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative	60%

Dai dati raccolti dalla mensa durante questi anni si evince:

- la prevalenza degli uomini sulle donne;
- il 25% sono stranieri (costituiti soprattutto da Rom e cittadini dell'EST europa );
- il 75% sono cittadini italiani;
- nella maggioranza dei casi vive presso la propria casa o in alloggi condivisi con parenti o amici, ma con reddito insufficiente o assente per separazione dal coniuge o per la perdita di lavoro;
- una considerevole presenza di minori che rappresentano circa il 20% dell'utenza totale;
- l'età giovanile per quanto riguarda l'utenza straniera, mentre per gli italiani l'età media sale al di sopra dei 55 anni;
- la principale causa di esclusione sociale non sembrano le dipendenze ma l'insufficienza di reddito.

### **Parrocchia Immacolata Concezione di Torre Annunziata cod. 111547**

La Parrocchia gestisce la **Mensa dei Poveri "don Pietro Ottena"** è una mensa rivolta alle tante persone, circa 80/90 al giorno della città che si trovano in una fase di bisogno senza differenza per razza, cultura o religione (famiglie del quartiere in difficoltà, extracomunitari, senza fissa dimora). La struttura è posta nel centro storico di Torre Annunziata, ed è situata nel cuore del quartiere più povero della città alle spalle della parrocchia Immacolata Concezione il servizio ha potuto evidenziare nelle persone accolte i seguenti bisogni:

Sede	Bisogni specifici rilevati	indicatori
Parrocchia Immacolata Concezione- Mensa Don P. Colletta Torre Annunziata - codice sede 111547	Scarsa conoscenza e uso dei servizi presenti sul territorio	60%
	Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative per la gestione di minori, persone con disabilità,	60%

Dai bisogni evidenziati emerge che l'utenza è prevalentemente italiana ( 64%) e di sesso maschile con una presenza sporadica di nuclei familiari (Rom ed italiani). La mensa si caratterizza per la presenza di persone prevalentemente sole (cresce il numero di pensionati e persone anziane sole) che vivono in convivenza.

Gli stranieri invece vivono prevalentemente in alloggi di fortuna (case ed edifici abbandonati) e sono principalmente dell'Est Europa.

La mensa rappresenta per la Comunità parrocchiale il luogo preferenziale per concretizzare la carità: per tale motivo essa rappresenta non solo un punto di riferimento per le persone indigenti ma svolge anche un lavoro di sensibilizzazione, attraverso il coinvolgimento dei gruppi Parrocchiali in attività di animazione e socializzazione e di lavoro intergenerazionale.

Da qui la necessità del presente progetto di ampliare e rafforzare l'attività delle mense e del loro ruolo di antenna dei bisogni, attivando, laddove possibile, un iniziale ed informale lavoro di rete con il territorio, e rafforzando la rete familiare ed amicale di fronteggiamento. La presenza di minori spinge le Comunità parrocchiali ad attivarsi anche per strutturare attività diverse dalla mensa e che coinvolgano minori (doposcuola, etc) e persone con disabilità (momenti di animazione e socializzazione).

### 3. IMMIGRATI

L'immigrazione straniera in Campania seppur presenta un'incidenza decisamente più modesta rispetto al dato nazionale, ed in particolare alle regioni del Centro nord, continua a crescere significativamente, ed anche più velocemente, rispetto al dato nazionale. Infatti in Campania nel corso del 2012 vi è stato un aumento, rispetto all'anno precedente, pari al 12%; la provincia che ha registrato la maggiore crescita è stata quella di Napoli (15%), superiore al 10% è anche l'aumento a Salerno (11,7%). Più modeste sono, invece, le percentuali di crescita a Caserta (9,4%) e Avellino (9,2%), le quali, però, restano superiori alla media nazionale (8,2%). Il valore più basso è quello di Benevento in cui l'aumento, pari al 7,5%, della percentuale rispetto al 2012 è inferiore alla media nazionale.

Gli stranieri residenti in Campania al 1° gennaio 2018 sono **258.524** e rappresentano il 4,4% della popolazione residente. Dal 2004 al 2018 si avuto un costante aumento della presenza di stranieri. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 16,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (16,4%) e dal **Marocco** (8,3%). Rispetto all'età la fascia maggiormente rappresentata nei maschi è quella che va dai 35 ai 39 anni, quella nelle donne è invece quella che va dai 40 ai 44 anni. Si tratta dunque di un utenza relativamente giovane.

A Napoli gli stranieri presenti sono **131.757** e rappresentano il 4,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 17,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** (12,7%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8,5%).

L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti è pari al 7,4% a livello nazionale. Tale quota è massima nel Nord-est (10,1%), dove poco più di un residente su dieci è straniero, mentre è leggermente inferiore nel Nord-ovest (9,7%) e nel Centro (9,1%). Nel Mezzogiorno, invece, l'incidenza è intorno al 3% (3,1% nel Sud, 2,6% nelle Isole).

Accanto a questi numeri vi è l'esistenza della presenza di irregolari. La composizione per genere rivela una netta prevalenza di immigrate donne (60,4%). La classe d'età più rappresentata è quella che va dai 14 ai 64 anni, a dimostrazione del fatto che la presenza dei migranti è legata soprattutto a ragioni lavorative. Aumenta, nel contempo, la percentuale di minori da 0 a 14 anni (il 13,2% del totale), il che rivela che questa presenza diventa sempre più stabile e legata ad un progetto familiare.

La nazionalità più rappresentata è quella ucraina, con una maggiore rappresentanza della componente femminile (14.851 donne vs 3.982 uomini). Questa differenza è connessa al tipo di impiego che le donne ucraine esplicano, spesso impiegate in lavori di cura della casa o nell'assistenza di persone malate o anziane. A questa condizione sono assimilabili le presenze relative alle prime 10 collettività straniere femminili nella provincia napoletana (tutte europee dell'est – Ucraina, ben il 38,2%, Polonia, Romania, Bulgaria, Russia, Albania - e asiatiche (Sri Lanka, Cina, Filippine), con l'eccezione del Marocco.

Le collettività straniere maschili sono invece più equamente distribuite tra le nazioni, e anche in questo caso, la dimensione lavorativa è associata alla differente appartenenza di genere (gli immigrati maschi provenienti dall'Africa sono più spesso impegnati in lavoro pesanti nel campo dell'edilizia o dell'agricoltura).

Non è da trascurare che la discrepanza tra uomini e donne all'interno di ciascuna micro - comunità nazionale, come anche la parcellizzazione delle presenze nazionali (ben 155 diverse nazionalità presenti nel territorio provinciale) sono alcuni tra i fattori che generano emarginazione e povertà tra gli immigrati utenti delle Sedi di progetto. Oltre ad essere legate a motivi lavorativi, questa caratterizzazione del fenomeno migratorio nel napoletano è anche associata anche a ragioni culturali (in Africa, sono soprattutto gli uomini a intraprendere progetti migratori).

Come conseguenza dell'incremento dei recenti flussi migratori, si evidenzia un aumento di persone dell'Africa sub sahariana che vivono in situazione di marginalità (per strada o accolti in dormitori), in prevalenza uomini (90%) e di età inferiore ai 30 anni (70%)

**Il centro d'Ascolto Immigrati della Caritas Diocesana (C.A.I.) codice sede 20684** si occupa del disagio connesso alla condizione di migrante, che già si evince enormemente dai dati relativi alle richieste che pervengono presso i centri di Ascolto, Il servizio vuole fornire un'accoglienza sempre più rispondente agli specifici bisogni delle componenti più deboli della popolazione napoletana e risposte sempre più innovative ai complessi problemi che costellano il costruito "povertà ed esclusione sociale". Dai dati riportati emerge che, i problemi specifici riferiti dagli utenti che nel 2018 hanno contattato il CAI, riguardano percentuali diverse di immigrati:

<b>Sede</b>	<b>Bisogni specifici rilevati</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20684</b>	Scarsa articolazione dell'offerta di lavoro	85% degli utenti
	Difficoltà di accedere a domande di lavoro, soprattutto qualificato	60%
	Scarsa propensione all'inserimento culturale	38%
	Difficoltà di accedere a percorsi di credito	45%
	Difficoltà di accedere a migliori condizioni abitative	65%
	Mancata denuncia di fronte a situazioni di abuso e di sfruttamento	35%

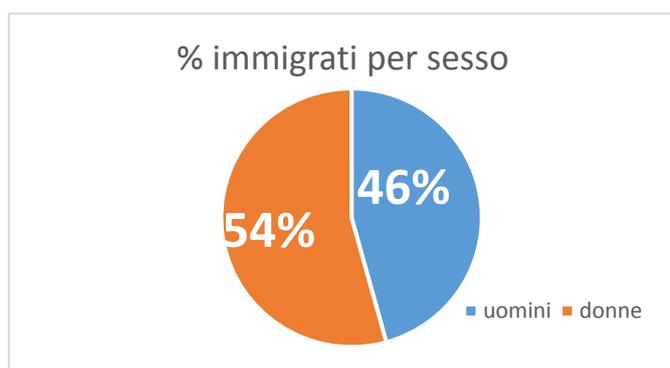
Anche a distanza di tempo dal suo ingresso nella nostra città e nella nostra Regione, per un immigrato è difficile riuscire a svincolarsi da posizioni di basso profilo, riscattarsi, e far valere e mettere a frutto la propria competenza pregressa o acquisita on the job. In continuazione con il precedente progetto risulta fondamentale dunque fornire, laddove possibile, accanto alle competenze linguistiche, percorsi formativi e professionalizzanti.

Nei percorsi di impoverimento, l'esiguità di una rete formale ed informale rende più vulnerabile le donne rispetto agli uomini. Un'importanza azione sociale è svolta in tal senso dal **Centro Ascolto Donne Immigrate della Caritas Diocesana (C.A.D.I.) cod. 20687**.

I bisogni espressi dalle donne che accedono al Centro d'Ascolto Donne Immigrate, (che richiedono in particolar modo assistenza per l'espletamento di pratiche burocratiche relative al permesso di soggiorno e al ricongiungimento familiare come nel 45% dei casi, e consulenza legale o fiscale) riguardano sia la salute, sia la loro condizione di madri e la conciliazione delle esigenze di vita lavorativa e familiare (accesso ai nidi, assegni di maternità, informazioni su assenze retribuite per motivi legati alla famiglia), sia l'elaborazione di problematiche connesse a conflittualità con i datori di lavoro o vero e proprio sfruttamento.

Sede	Bisogni specifici rilevati	Indicatori
<b>CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati - Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20687</b>	Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e alla maternità	63% delle utenti
	Rapporti conflittuali con datori di lavoro	32%
	Difficoltà nell'espletamento di pratiche burocratiche	45%
	Difficoltà ad accedere alle offerte di lavoro	50%
	Mancata denuncia o protezione di situazioni di sfruttamento e di violenza	22%
	Difficoltà di integrazione culturale per mancato apprendimento della lingua italiana	35%

Nel 2017 il CAI ed il CADI insieme hanno accolto 186 utenti, di cui 85 uomini e 102 donne.



Fonte: Caritas diocesana di Napoli – Ufficio Immigrati – anno 2017

Nel 40% gli utenti sono celibi, quasi il 30% invece risulta coniugato. Rispetto alla condizione professionale il 60% si dichiara disoccupato, nonostante il 47% abbia un permesso di soggiorno. Seppure più della metà 54% non lo specificò, il 25% vive in nucleo familiare mentre da solo il 20% vive da solo.

La condizione di povertà e la disoccupazione sono i principali bisogni individuati, rispettivamente al 52% e al 21%, mentre il 16% ha problemi riguardante specificamente la propria condizione di migrante. Nello specifico 61 utenti (32%) dichiara di non avere un reddito sufficiente per il proprio sostentamento, in povertà estrema il 6%.

A fronte delle 195 richieste sono stati realizzati 248 interventi, in particolare ascolto (40%), lavoro (15%), interventi di tipo sanitario (15%), sussidi per la casa ed altri motivi (12%), consulenze legali (10%).

Bisogni	%
Povertà (reddito insufficiente, assenza di reddito)	52
Occupazione (disoccupazione, licenziamento)	21
Immigrazione	16
Problematiche abitative	7
Prostituzione	3

Detenzione	1
------------	---

Il progetto “La Carità non finirà mai” intende dunque potenziare non solo i servizi primari ma anche quelli di ascolto e orientamento, sostenere gli immigrati nel disbrigo di pratiche relative al permesso di soggiorno, attivare servizi che implementino la formazione, la socializzazione, l’alfabetizzazione, la protezione e la cittadinanza attiva, al fine di garantire sostegno ed integrazione. In questi tempi appare più che urgente lavorare con la Comunità attraverso incontri di sensibilizzazione e di cittadinanza attiva che guardi all’immigrato non solo come portatore di bisogni ma anche di risorse ed opportunità.

#### **4.PERSONE AFFETTE DA HIV/AIDS**

Da 5 anni il trend delle infezioni in Italia non tende a diminuire ed è fisso a 4000 casi all’ anno di cui il 75.5 % maschi di età inferiore ai 34 anni ed il 28 % femmine di età inferiore ai 28 anni, di questi contagi l’ 84 % sono attribuibili a trasmissione sessuale.

Da ciò si evince che l’HIV è una malattia dimenticata come spesso lo sono le persone che ne sono affette, infamata dal pregiudizio che marchio indelebilmente chiunque ne è portatore.

Nel 2017 all’Ospedale Cotugno di Napoli, si è registrato un aumento del 20% dei casi di Hiv rispetto all’anno precedente.

Relativamente al sesso, fra i residenti in Campania i maschi rappresentano il 73,9% e le femmine il 26,1%; tale differenza risulta ancora più marcata considerando esclusivamente i residenti italiani (83,22% vs 16,78%), mentre fra gli stranieri i maschi rappresentano il 50,48% e le femmine il 49,52%

Considerando l’età alla diagnosi di infezione da HIV, l’età mediana è di 35 anni; 33 anni per le femmine e 36 per i maschi; tale dato disaggregato per nazionalità resta costante sia nei maschi che nelle femmine.

La fascia di età tra gli stranieri più rappresentativa va dai 25 ai 50 anni. Il tasso di incidenza in Campania è rimasto stabile in questi 5 anni ed è pari a circa 3 casi ogni 100.000 abitanti. Valutando i comportamenti a rischio per la trasmissione del virus: In Campania la trasmissione eterosessuale resta la modalità di trasmissione più frequente (49,2%) seguita da rapporti sessuali omo/bisessuali (32,8%) e dall’utilizzo di sostanze stupefacenti per via endovenosa (13,7%) (Figura 6); fra i residenti in Campania la trasmissione eterosessuale è risultata più frequente tra i maschi (54%) rispetto alle femmine (46%), mentre vi è una maggiore frequenza di trasmissione per uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa tra i maschi (85,9%) rispetto alle femmine (13,1%) (Figura 7); fra i maschi campani il 44,9% presenta come fattore di rischio l’aver avuto rapporti omosessuali, il 36,4% rapporti eterosessuali, il 16,2% l’assunzione di droghe per via endovenosa. Considerando invece la popolazione femminile residente in Campania, la modalità di trasmissione che è risultata in una elevata percentuale di casi implicata è stato aver avuto rapporti. In questo periodo la proporzione dei maschi stranieri è stata sempre più elevata rispetto alle femmine ed è passata dal 55% nel 2010 al 60,1% nel 2016.

I dati sulla nazionalità in Campania rispecchiano grosso modo quelli a livello nazionale: il 49,3% proviene dai Paesi dell’Africa Sub-Sahariana, il 22,5% dall’America Centro-Meridionale, il 16,4% dall’Europa Centrale e Orientale, il 4,7% dai Paesi dell’Asia e Sud-Est Asiatico, il 4,3% dal Nord Africa e Medio Oriente, l’1,8% dall’Europa Occidentale.

Dall’analisi dei dati dunque si evince che l’ HIV è una malattia dimenticata come spesso lo sono le persone. Anche se la medicina in tal senso ha compiuto grandi passi avanti, la società ha ancora tanto da apprendere, le terapie sono in continua evoluzione ed oggi permettono di condurre una vita normale, con un’ aspettativa di vita pari a quella di una persona “sana”, inoltre molti non sanno che l’assunzione regolare della terapia azzerava la viremia nel sangue, diminuendo così anche il rischio del contagio.

**Casa Famiglia Sisto Riario Sforza, struttura residenziale per persone affette da HIV/AIDS cod. 20686** considera la persona “oltre gli aspetti medici” dando valore a quelli psicologici e relazionali: in tale contesto l’ospite fa esperienza di un ambiente familiare nel quale sperimentare o riscoprire valori, abilità e risorse proprie. Ciò è possibile grazie al lavoro di un equipe esperta che si avvale di laboratori manuali, progetti di reinserimento socio-lavorativo, attraverso un

accompagnamento graduale alla vita in autonomia guidata, alla ricostruzione della rete amicale con il supporto dei volontari, dal rinsaldamento dei legami familiari lì dove è possibile ed ovviamente da un supporto medico domiciliare per garantire una buona stabilità fisica.

Nel 2017 la casa ha ospitato circa 20 utenti, per il 70% stranieri e tre dei quali non completamente autosufficienti. Di questi utenti il 60% sono donne. La fascia di età maggiormente rappresentata tra gli immigrati è quella dai 20 ai 45 anni, per gli italiani invece è quella degli ultra 50enni. Gli operatori del servizio hanno evidenziato nell'utenza accolta le seguenti problematiche:

<b>Sede</b>	<b>Bisogni specifici</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 – codice sede 20686</b>	Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto	30% degli utenti
	Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo (che dovrebbero comprendere un lavoro, un reddito, una casa)	40%
	Marginalità grave	60%
	Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative	70%
	Perdita progressiva di abilità, competenze e motivazioni	40%
	Scarsa motivazione all'autonomia	50%
	Conflittualità dei legami familiari	50%

Il presente progetto vuole dunque da un lato offrire sostegno alle persone che non hanno una casa o una rete familiare adeguata o assente, dall' altro potenziare le attività di sostegno psicologica e relazionale accanto a quella della terapia farmacologica e medica, incrementare le attività di socializzazione e professionalizzanti, volte all'autonomia delle persone, incrementare il lavoro di rete con i servizi del territorio, inoltre con il presente progetto si vuole potenziare il lavoro di sensibilizzazione e di prevenzione nella Comunità, a partire dalla scuola.

### 7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

#### **Destinatari e beneficiari**

<b>Sede intervento</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Beneficiari</b>
<b>Caritas Diocesana di Napoli – Centro d'Ascolto Diocesano</b> Via Trincherà 7 – codice sede 20685	400 utenti del CdA Diocesano in un anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità cittadina</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Parrocchie</li> </ul>
<b>Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli -</b> Via Taddeo da Sessa n. 93 – codice sede 20683	n. 80 senza fissa dimora utenti del Binario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità locale</li> <li>• Famiglie degli utenti</li> <li>• Enti della rete</li> </ul>
<b>Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma</b> Via Ferri Vecchi n. 19 Codice sede 40837	n. 90 senza fissa dimora utenti Centro S. Maria La Palma	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese, organizzazioni, privati in cerca di personale</li> <li>• Famiglie degli utenti</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Comunità cittadina</li> </ul>
<b>La Locomotiva Onlus</b> Salita Mauro 21- codice sede 90175	N° 100 utenti in accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità cittadina</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Parrocchie</li> </ul>
<b>Redazione Scarp de' tennis Coop. Soc. La Locomotiva</b> Via Trincherà 7 Codice sede 20670	n. 14 senza fissa dimora, facenti parte della redazione della rivista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni, cittadini e organizzazioni del privato sociale</li> <li>• I lettori della rivista, attuali e</li> </ul>

	Scarp de' tenis	potenziali
<b>Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio</b> Via Nazionale, 934 Torre del Greco codice sede 7369	N° 100/110 utenti in un anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità cittadina</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Parrocchie</li> <li>• Comune</li> </ul>
<b>Parrocchia Immacolata Concezione</b> c/so V. Emanuele 240 – Torre Annunziata codice sede 111547	N° 80/90 utenti in un anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità cittadina</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Parrocchie</li> </ul>
<b>Centro d'Ascolto Immigrati (CAI)</b> <b>Caritas Diocesana di Napoli</b> Via Trincheria 7 – codice sede 20684	n. 200 immigrati utenti del C.A.I. in un anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità immigrata della provincia di Napoli</li> <li>• Famiglie degli utenti</li> <li>• Imprese, organizzazioni, privati in cerca di personale</li> <li>• Comunità napoletana</li> <li>• Enti della rete</li> </ul>
<b>Centro di Ascolto Donne Immigrate (CADI)</b> Via Trincheria 7 – codice sede 20687	n.200 donne immigrate utenti del C.A.D.I. in un anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese, organizzazioni, privati in cerca di personale</li> <li>• Famiglie degli utenti</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Comunità immigrata della provincia di Napoli</li> </ul>
<b>Casa Famiglia Sisto Riario Sforza</b> <b>Caritas Diocesana di Napoli</b> Via Camillo Guerra n. 28 codice sede 20686	n. 12 utenti della Casa Famiglia (nell'arco temporale di un anno)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese, organizzazioni, privati in cerca di personale</li> <li>• Famiglie degli utenti</li> <li>• Enti della rete</li> <li>• Comunità immigrata della provincia di Napoli</li> </ul>

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Le risorse territoriali che propongono varie tipologie di interventi per contrastare il disagio adulto connesso alla povertà e all'esclusione sociale sono molteplici, anche se spesso non ben integrate tra loro e ancora insufficienti a sopperire all'assenza di un piano politico forte che miri soprattutto a favorire l'autonomia, per una risoluzione a lungo termine dei problemi relativi alla povertà.

La tabella seguente rappresenta una sintesi delle realtà più significative del territorio. In essa sono rappresentate **le risorse, suddivise per tipologia di servizio, con indicazioni dei destinatari diretti principali e dell'appartenenza ai servizi pubblici, dal mondo dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore o afferenti ad istituzioni religiose**. È significativo rilevare che la maggior parte dei progetti e servizi esistenti sul territorio sono a bassissima soglia, mentre ancora esiguo risultano le attività prevedendo attività di accompagnamento abitativo, sanitario.

Il progetto vuole continuare quanto fatto nelle precedenti annualità, con una particolare attenzione all'ascolto, alla presa in carico, al lavoro con il territorio, alla formazione e all'orientamento

**SERVIZI OFFERTI DA ALTRI SOGGETTI**

Tipologia di servizio	destinatari	Risorse	Tipologia di struttura
		-Centro di prima accoglienza (ex	Ente pubblico

<b>Accoglienza notturna</b>	Senza dimora	dormitorio pubblico)	(Comune di Napoli)
		-Centro La tenda (anche immigrati),	Terzo settore (cooperative, consorzi, associazioni onlus)
		-Suore Missionarie della Carità (al vico panettieri e al Frullone), Opera Don Calabria	Enti religiosi
	Immigrati con permesso di soggiorno	-Centro d'accoglienza Less Impresa sociale -Centro Interculturale Nanà	Terzo settore (cooperative, consorzi, associazioni onlus)
<b>Mensa</b>	Persone indigenti, senza fissa dimora (italiani e stranieri)	-Missione Kades-Diakonia onlus	Associazione Onlus
		-Accoglienza senza fissa dimora Santa brigida, -Amici di strada Parrocchia S. Antonio, -Istituto Verolino, Mensa S. Chiara e S. Francesco, -Mensa delle Figlie della Carità Arco Mirelli, -Parrocchia S. Tarcisio, Padri Cappuccini, -Parrocchia SS. Annunziata di Casalnuovo, -Parrocchia S. Antonio di Padova a "La Pineta" Padri Rogazionisti, -Mensa della fraternità Parrocchia S. Lucia a mare, Caritas S. Vitale, -Mensa San Biagio, Suore Missionarie della Carità, -Mensa della chiesa Cristiana Evangelica alla Sanità, -Mensa Santo Stefano (Comunità di S. Egidio)	Enti religiosi
<b>Servizi itineranti</b> (distribuzione cibo e bevande calde, coperte, ascolto, ecc...)	Senza dimora	-Progetto "Le mani" Unità di strada (Comune di Napoli, gestito da Ass. centro La Tenda), Unità Mobile Senza Fissa Dimora (Comune di Napoli, attuato da coop. Il Camper – Gesco)	Ente pubblico
		-Ass. Siloe, Amici per la strada della Comunità di Sant'Egidio, -Camper Re.To No alla Droga, -Diakonia Onlus, Giro del Sabato - Amici del Sermig, La Ronda del Cuore, -Agape, -Gruppo Camaldoli Madre Teresa di Calcutta, Binario 25, -Gli Occhi di Claudio, UMPIS	Associazioni, gruppi, terzo settore
	Immigrati	-Parrocchia di S. Biagio di Mugnano, -Parr. S. Cuore di Gesù di Arzano, -Parr. della Resurrezione di Scampia, -Parr. dei Sacri Cuori, -Parr. il Samaritano,	enti religiosi

		-Parr. San Ludovico D'Angiò	
	Donne vittime della tratta	-Progetto Fuori Tratta Unità Mobile di strada Camper La Gatta	Ente pubblico
<b>Accoglienza residenziale</b>	Donne in difficoltà e con minori	-Casa di Tonia, -Casa Emmanuel, - 'A Scalinatella, - Seguimi, -Casa Florinda	Enti terzo settore
	Persone temporaneamente non autosufficienti h24	-Casa Crescenzio	Ente religioso
	Uomini senza dimora	-Casa Gaia della Fondazione Leone -Casa di accoglienza Villa Jovis della Soc.La Locomotiva onlus	Associazioni, gruppi, terzo settore
	Persone HIV+/AIDS	-Casa Alloggio Masseria Raucci della coop. Il Millepiedi.	
<b>Accoglienza diurna</b> (cura della persona e generi di prima necessità)	Senza dimora	-Casa Parrocchiale del SS. Rosario-S. Maria delle Grazie a Felaco, -Centro prima Accoglienza della Basilica del Carmine Maggiore, -Parrocchia S.Tarcisio, Centro Don Tonino Bello, -Opere Sociali S. Giuseppe delle Figlie della Carità, -Le opere del Figlio ( San Rocco di Napoli) -Parrocchia SS. Annunziata di Casalnuovo, -Parrocchia S.Brigida, Parr. S. Vincenzo Pallotti, -Parr. S.Maria Apparente, -Parr. S. Vitale, -Suore Missionarie della Carità vico Panettieri.	Enti religiosi
		-Ambulatorio ginecologia e ostetricia c/o I° Policlinico, -Ambulatorio Centro tutela salute immigrati c/o Ospedale Ascalesi, -Arciconfraternita dei Pellegrini Opera assistenziale "B. Giovino". -Ambulatori ASL per immigrati (STP e ENI) presso i vari distretti -Camper Asl	Ente pubblico
		-Centro di coordinamento "Buglione" il Camper onlus -Centro Odontoiatria Sociale, -Comunità di Sant'Egidio e don Kisciotte Onlus,	Associazioni, gruppi, terzo settore

<b>Cure Mediche</b>	Senza dimora, persone indigenti, immigrati	-Ambulatorio B.Palazzolo Fondazione M. Leone, -Ambulatorio gratuito dell'ass. Aiutaci a vivere di Scampia -Ambulatorio popolare presso EXOPG Kafila/Drop in della Cooperativa Dedalus Medici di Strada -Ambulatorio Emergency -Ambulatorio presso Centro La Tenda (in collaborazione con il progetto un farmco per tutti) -Ambulatori del Sovrano Ordine di Malta	
		-Centro Prima Accoglienza della Basilica del Carmine Maggiore S. Vincenzo Pallotti, -Parr. S. Vitale, -Suore Missionarie della Carità vico Panettieri, -Poliambulatorio L'arcipelago Opera Pia Purgatorio ad Arco -Ambulatorio Vincenziano	Enti religiosi
<b>Ascolto, consulenza, orientamento 1</b>	Senza dimora, persone indigenti,	-Programmi di Accompagnamento sociale (Comune di napoli, attuati da enti del terzo settore per ciascuna Municipalità), -Centro per il Coordinamento "Salvatore Buglione" del Comune di Napoli	Ente pubblico
		-Help center dell'Ass. la Tenda, -Centro per il Coordinamento "Salvatore Buglione" del Comune di Napoli -Soccorso Legale Laboratorio SKA, -sportello legale e di ascolto Ex Opg -LTM - Gruppo Laici Terzo Mondo - Sportello ascolto immigrati e richiedenti asilo, UIL -Ufficio Immigrati, Centro immigrati Babele, Migrantes.	Associazioni, gruppi, terzo settore
		-Centri di Ascolto Caritas, -Parr. SS. Ascensione a Chiaia, -Parr. S. Brigida, -Parr. S. Caterina a Formiello, -Parr. S. Chiara Vergine, -Parr. SS. Crocifisso e S. Rita, -Parr. S. Lucia a Mare, -Parr. Maria SS. del Carmine, -Parr. Regina Paradisi, -Parr. Resurrezione del Signore, -Parr. S. Maria della Rotonda, -Parr. S. Maria della Sanità, -Parr. S. Severo alla Sanità, -Parr. S. Vincenzo Pallotti -Parrocchia S. Vitale (Caritas), -Parr. S. Benedetto Abate, -Parr. S. Castrese di Marano, -Parr. Sacro Cuore di Gesù di Arzano, -Avvocati di strada c/o Casa di Tonia, Migrantes	Enti religiosi

<b>Ascolto, consulenza, orientamento 2</b>	Immigrati	-Prefettura- Sportello Unico per l'immigrazione, -Questura-Ufficio Immigrati, -Ufficio di supporto al centro di cittadinanza sociale per immigrati (sportello 2° liv) del Comune di Napoli, -Sportello I.A.R.A. per l'integrazione e il monitoraggio, -Ufficio Rom e Patti di Cittadinanza, -Centro Comunale Accoglienza di Supporto Territoriale per i rom,	Ente pubblico
		-ALISEI Coop Soc (in collaborazione con UIL, progetti di accompagnamento all'abitare, -ANOLF CISL - Ufficio immigrati, -Centro Interculturale Nanà, -Insieme per la vita (Mediazione linguistico/culturale/accesso serv. socio-sanitari), -CGIL Immigrati, -Less Impresa Sociale -LTM –Gruppo Laici Terzo Mondo, -Sportello immigrati delle A.C.L.I.	Associazioni, gruppi, terzo settore
		-Centri di Ascolto Caritas	Enti religiosi
<b>Ascolto, consulenza, orientamento 3</b>	Donne	-Sportello informativo Pari opportunità, Sportello Centro Donna (Comune di Napoli), -Centro di Occupabilità Femminile (C.O.F.)	Ente pubblico
		-Opere Sociali S. Giuseppe delle Figlie della Carità, -Centri di Aiuto alla Vita ( CAV) -Sportello Hypatia	Enti religiosi, Associazioni

## SERVIZI OFFERTI DALLE SEDI DEL PROGETTO

Con il presente progetto, accanto a queste risorse presenti sul territorio, **le sedi accreditate vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete**, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e del empowerment.

Le sedi del progetto dunque svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti.

In particolare:

✓ Il **Centro di Ascolto diocesano (Caritas Diocesana di Napoli – codice sede 20685)** è una “ porta aperta”, che accoglie, incontra, ascolta, informa, orienta; stabilisce collegamenti con la parrocchia di appartenenza delle persone in difficoltà e con le strutture necessarie definendo con loro l'intento/risposta nella logica del “lavoro di rete”. Il CdA (Centro d'Ascolto) Diocesano assume anche il compito di coordinamento e di comunione con i CdA parrocchiali; cura la formazione iniziale e permanente degli operatori. Esso è un luogo pedagogico e di mediazione, che non si sostituisce al ruolo dei CdA territoriali, ma ne coordina l'attività e rappresenta per essi un punto di riferimento, anche rispetto all'intervento su casi specifici. Il Centro di Ascolto Diocesano persegue la finalità essenziale della Caritas Diocesana di Napoli che è quella di prestare attenzione agli

ultimi come persone, avendo come meta la promozione umana, sociale, spirituale di ciascuno attraverso l'ascolto-incontro, il lavoro di rete e di coordinamento, di in-formazione e di stimolo. Gli obiettivi specifici del CdA diocesano possono distinguersi:

1) In riferimento alla persona- **testimoniare uno stile di accoglienza fraterna, paziente, partecipativa, amorevole al di là delle risposte da dare attraverso:** il rispetto profondo della persona, dei suoi valori, ritmi e limiti, l'ascolto attento, l'orientamento e l'accompagnamento alla parrocchia di provenienza ed ai servizi e alle risorse del territorio, la realizzazione di un progetto personalizzato ed elaborato insieme alla Parrocchia di provenienza, partendo dalla riscoperta e valorizzazione delle risorse della persona e del territorio, con uno sguardo sulla famiglia

2) In riferimento alle parrocchie- **promuovere, sensibilizzare ed accompagnare le parrocchie a farsi carico delle persone in difficoltà ed a costituire la Caritas parrocchiale, attraverso** l'individuazione dei responsabili delle Caritas parrocchiali ed i referenti decanali<sup>1</sup> con i quali creano opportunità di incontri per riflettere insieme sulla situazione della persona in difficoltà; segnalando e consegnando le persone in difficoltà alle rispettive comunità parrocchiali di appartenenza ed elaborando un progetto di aiuto specifico, promuovendo la compartecipazione con la Parrocchia della presa in carico della persona in difficoltà; progettando insieme alla persona gli interventi da effettuare, fornendogli informazioni e favoriscono il collegamento tra i Centri di Ascolto e i servizi e consulenze

3) In riferimento al gruppo delle volontarie

- **curare la formazione e l'aggiornamento attraverso** incontri periodici di verifica, di confronto e di discussione delle situazioni più complesse

4) In riferimento agli interventi

- **conoscere le risorse interne ed esterne, curare la mappa dei servizi, individuare dei criteri per erogare il contributo economico della Caritas diocesana**

Gli strumenti impiegati sono, innanzitutto, il **colloquio** come mezzo principale ed efficace per instaurare un rapporto costruttivo che aiuti la persona a comprendere le proprie situazioni problematiche, per raccogliere e dare informazioni e la conseguente stesura di una scheda anagrafica e storica. Poi viene elaborato un **progetto personalizzato**, possibile grazie alla mappa delle risorse, che permette una maggior conoscenza del territorio, delle leggi nazionali e regionali, delle delibere comunali, e al lavoro di rete, per sostenere la persona e per creare opportunità di risposte più ampie di quella che la persona non sia riuscita ad individuare fino a quel momento e che il centro potrebbe mai mettere in piedi da solo. Viene offerta anche una consulenza legale, se necessaria, da parte di professionisti che mettono a disposizione gratuitamente la propria competenza.

*Per questa nuova annualità è stato elaborato un piano di lavoro, presso il Centro Ascolto, per potenziare, implementare e ottimizzare la gestione del sistema di distribuzione di alimenti, che fa fronte alle condizioni di povertà di un numero di persone molto ampio nel territorio della Diocesi di Napoli. Le attività si suddividono in azioni di gestione del deposito di San Giovanni A Teduccio (Napoli) gestito dalla cooperativa sociale Ambiente solidale, trasporto e distribuzione agli enti del CAIR, e azioni di gestione e coordinamento segreteria presso il Centro Ascolto.*

Le attività principali del **servizio CAIR** presso il Centro servono per sostenere lo sviluppo di un vero e proprio sistema di gestione degli aiuti forniti a persone indigenti della comunità.

In primis si lavora per l'ottimizzazione e il potenziamento della gestione ordinaria del CAIR e il supporto alla classificazione dei prodotti forniti dall'AGEA all'interno del deposito situato in San

---

<sup>1</sup> Il Decanato è un ambito territoriale della Diocesi, che comprende un certo numero di parrocchie appartenenti a quel territorio

Giovanni a Teduccio (NA) gestito dalla cooperativa sociale Ambiente Solidale e all'assistenza telefonicamente agli enti aderenti a supporto dell'adempimento dei compiti burocratici quali la fase di iscrizione, la verifica del carico e scarico, rapporti con tutti gli attori coinvolti - AGEA, enti, magazzini, autotrasportatori, distributori commerciali, produttori. Come visione di sostenibilità del servizio si lavora anche azioni di sensibilizzazione, individuazione e coinvolgimento degli enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti e non consumati per la loro ridistribuzione a persone indigenti.

✓ **Il Binario della Solidarietà (Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20683)** Il "Binario della Solidarietà" è un Centro di servizi Diurno, Opera segno della Caritas diocesana di Napoli, che promuove il servizio in uno spirito di solidarietà umana e cristiana in favore di quanti si trovano in situazioni di bisogno.

Infatti il "Binario della Solidarietà" è un'opportunità temporanea che si offre a coloro che desiderano un punto di riferimento, in una fase particolare della vita. L'accoglienza e soprattutto la permanenza al Centro è vincolata all'attivazione della persona intesa quale partecipazione alle attività laboratoriali ed al rispetto delle regole.

Ogni ospite, per essere accolto, prende visione del presente Regolamento Interno del Binario. Al Centro si accede previo colloquio con gli operatori, che seguiranno gli ospiti nel loro periodo di permanenza al Binario della Solidarietà. Possono essere ammessi i cittadini italiani e stranieri che sono in possesso di documenti di identità (carta di identità, passaporto, permesso di soggiorno) e che si trovino nelle seguenti condizioni: a) essere maggiore d'età; b) essere privi di alloggio stabile e privi di reddito superiore alla pensione sociale (da documentare con attestazione ISEE); c) essere fisicamente autosufficienti.

Il "Binario della Solidarietà" pone i seguenti servizi a disposizione delle persone che ne vogliono usufruire: colazione, pranzo, merenda, cena, docce, ambulatori, laboratori, spese solidali, corsi di formazione, deposito bagagli, attività di animazione e socializzazione.

Oltre alla rete dei servizi del presente progetto e della Caritas Diocesana, il Centro collabora con la rete delle mense, i servizi del Comune, le associazioni e cooperative, le parrocchie della diocesi.

✓ **La Fondazione Massimo Leone (FML)** vuole, per espresso scopo statutario, fornire una risposta concreta al problema dei Senza Dimora nell'ambito dell'intera Regione Campania, con particolare attenzione al territorio napoletano su cui grava la maggior parte del fenomeno. Essa ha istituito, dal 1994, una serie di servizi per i senza dimora, tra cui quelli impegnati nel presente progetto e di seguito descritti. Tra le attività della Fondazione rientrano, infatti,

- un **servizio ambulatoriale poli-specialistico** ("Beato Luigi Palazzolo") in grado di fornire visite mediche specialistiche al fine di promuovere uno stato di cura e salute;
- un **Centro Studi**, che si occupa di approfondire e osservare il fenomeno dei senza dimora, per poter conoscere meglio le dinamiche d'intervento e per poter diffondere informazioni utili riguardanti tale problematiche.
- Una **alloggio residenziale (Casa Gaia) e minialloggi** dove le persone accompagnate con un progetto individualizzato possano ritornare a sperimentare la dimensione dell'autonomia abitativa ed economica

La sua mission è quella di promuovere il recupero ed il reinserimento sociale delle persone in difficoltà attraverso:

- L'attivazione di una rete sociale e di servizi attorno alla persona per rispondere ai suoi reali bisogni.
- La promozione di progetti personali di vita autonoma
- La predisposizione e sperimentazione di progetti individuali e condivisi, per l'inserimento sociale e lavorativo di ciascun ospite, valutando preventivamente le risorse e le potenzialità personali e gli interventi necessari
- Corsi professionalizzanti, per far acquisire nuove competenze lavorative a chi è uscito dal circuito sociale dell'integrazione, tra cui emergono un corso per Pizzaioli in partenariato con l'associazione dei "veri Pizzaiuoli Napoletani" ed un corso di

informatica in collaborazione con Informatici Senza Frontiere che dà anche la possibilità di conseguire la patente europea nell'utilizzo del pc.

- Sostenere le persone prese in carico nell'autonomia abitativa attraverso l'accoglienza in strutture residenziali (Comunità Alloggio Casa Gaia e Progetto Miniappartamenti) ed attraverso la ricerca di abitazioni a prezzi agevolati mediando la domanda con l'offerta (HOUSING SOCIALE E HOUSING LED).

La sede operativa impegnata nel seguente progetto è il Centro Accoglienza S.Maria la Palma **Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma - cod. 40837**. Il servizi offerti dal Centro sono:

- uno sportello finalizzato all' orientamento e ricerca del lavoro, che rientra a pieno titolo tra le attività educative che il centro offre ai senza dimora;
- uno spazio di accompagnamento e sostegno psicologico;
- laboratori creativi ed attività di animazione e socializzazione;
- internet point;
- uno sportello per la ricerca casa

Gli ospiti sono segnalati ed inviati dai Servizi Sociali Territoriali, dal Centro di Accoglienza Binario della Solidarietà, dai Centri di accoglienza notturni di primo livello ( Istituto S. Antonio la Palma, dal CPA) dagli enti pubblici e privati presenti sul territorio e facenti parte della rete dei servizi dedicati ai senza dimora, vengono presi in carico dai servizi della Fondazione dopo un lavoro di rete ed un monitoraggio effettuato dall'équipe psico-sociale operante all'interno della struttura.

✓ **La Cooperativa Sociale La Locomotiva** Onlus è una cooperativa di tipo A attiva dal marzo 2000 sui territori di Napoli e Caserta. Svolge attività educative e formative nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Attiva, dell'Educazione Ambientale, dell'Educazione alla Pace e Non Violenta attraverso progetti di sviluppo di comunità. Nasce da esperienze e riflessioni maturate nell'ambito di esperienze diverse fatte nelle realtà del volontariato e dell'impegno sociale e in diversi contesti associativi, in particolare l'AGESCI (scoutismo) e l'Azione Cattolica. I soci sono educatori, sociologi, psicologi, naturalisti, economisti, operatori sociali e volontari che hanno scelto di aderire ad un'impresa sociale orientata allo sviluppo di una comunità più giusta e solidale, che diventa protagonista, riconosce i propri bisogni e impiega le risorse necessarie per soddisfarli. Nel seguente progetto sono due le sedi messe in rete:

- **Asilo Temporaneo S. Antonio la Palma (Coop. Soc. La Locomotiva) codice 90175**, è un servizio di accoglienza notturno accolto nell'Istituto S. Antonio La Palma, sito a Salita 21/22, struttura messa a disposizione dai frati francescani della provincia monastica di Napoli. L'accoglienza prevede n.100 posti letto Gli ampi spazi messi a disposizione consentono di poter ospitare le persone senza dimora in spazi adeguati, costituiti da camere a quattro/sei posti letto, ciascuna con bagno e doccia interni, una sala comune per la colazione, una sala comune per l'accoglienza.

Il Centro ha potuto con il precedente progetto implementare l'accoglienza attraverso: la riduzione dei tempi di attesa per l'accesso al servizio da parte degli utenti, ampliare la rete di collaborazione con i servizi pubblici e privati del territorio attivando un servizio di orientamento con la collaborazione dello Sportello di Segretariato Sociale attivato dalla stessa cooperativa.

- **Redazione Scarp de' tenis (Cooperativa Sociale La Locomotiva – cod. 20670)** è un giornale di strada, una rivista che tratta temi legati al disagio ed al sociale, a cadenza mensile, prodotto dalla Cooperativa "Oltre" attraverso il contributo e la collaborazione diretta della Caritas Ambrosiana. La rivista prende il nome da una celebre canzone di Enzo Jannacci, ispirata alla storia di un clochard. La rivista nasce a Milano nel 1995 e si afferma come primo giornale di strada. Approda a Napoli grazie ai rapporti di reciprocità tra la Caritas Ambrosiana e la Caritas Diocesana di Napoli. Quest'ultima adotta il progetto come opera segno e sceglie di seguirne lo sviluppo e l'andamento generale. L'utenza "storica" di "Scarp de' tenis" è quella dei SD, **La redazione ha potuto con il precedente progetto implementare il numero di utenti inseriti nei laboratori podopedici all'inserimento del progetto.**

✓ **Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio – Torre del Greco – codice sede 7369**

La Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio gestisce una **mensa** rivolta alle tante persone della città che si trovano in una fase di bisogno, senza fare differenze di provenienza, cultura o religione (famiglie del quartiere in difficoltà, extracomunitari, senza fissa dimora). Le persone accolte si trovano in una condizione di povertà assoluta causata da svariati motivi: c'è chi cade in disgrazia per problemi legati alla dipendenza da gioco, da alcol o da droga; ci sono persone che perdono tutto a causa di drammi familiari che ne compromettono l'equilibrio psichico; altri ospiti sono stranieri che non riescono a trovare un'occupazione e non creano reti amicali sufficienti; ma, soprattutto, afferiscono alla nostra mensa persone che perdono il lavoro che hanno un reddito non sufficiente e non riescono più a sostenere tutte le spese familiari di vitto e alloggio e, molto più spesso negli ultimi tempi, usufruiscono dei nostri servizi molti padri separati. L'obiettivo della nostra opera è quello di riuscire a creare un clima familiare per tutte queste persone che hanno perso il calore del focolare e che vivono in solitudine. Oltre alla gestione della mensa, i volontari si occupano dell'accoglienza e della gestione di uno sportello per risolvere le richieste di orientamento, accompagnamento ed assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per favorire un processo di autonomia delle tante famiglie che frequentano la Parrocchia. Grande attenzione viene data al sostegno alle famiglie sul piano economico, psicologico, sociale e spirituale. Parallelamente, inoltre, si promuovono con intensità tutte le attività di sensibilizzazione e animazione pedagogica del contesto sociale, al fine di coinvolgere l'intera comunità locale e le varie componenti ecclesiali e civili.

✓ **Parrocchia Immacolata Concezione di Torre Annunziata cod. 111547**

La finalità della mensa è incarnare lo Spirito Evangelico di "*amare, promuovere, servire e curare le persone in difficoltà*". Oltre ad offrire agli ospiti un pasto completo, la struttura concede anche la possibilità di essere ascoltati per esprimere i propri bisogni e le proprie preoccupazioni. Il servizio per quanti frequentano la mensa è anche quello di dare loro il giusto orientamento ai servizi presenti sul territorio per far fronte ai loro disagi. La mensa è uno "spazio" aperto per la comunità e chiunque volesse fermarsi è considerato il benvenuto. La maggioranza di coloro che frequentano il servizio è costituita da tutte le persone che versano in condizioni di indigenza materiale e sociale. Infatti, non solo vengono accolte le persone che vivono in condizioni di grossa deprivazione economica causata dai più disparati motivi (dipendenza, disoccupazione, drammi familiari etc.), ma è frequentata anche da quanti vivono nella solitudine e cercano conforto in un luogo accogliente e generoso. La tipologia degli utenti sono, perlopiù, vittime di drammi individuali e familiari e sanno di trovare un luogo senza discriminazioni di nessun genere ma un luogo con un'atmosfera di serenità e collaborazione. Alla mensa, inoltre, fanno riferimento anche interi nuclei familiari con minori che vengono accompagnati verso un percorso di autonomia e dignità, affinché possano beneficiare dei servizi del Progetto ed essere i principali protagonisti del proprio benessere.

✓ **Il Centro d'Ascolto Immigrati (Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20684)** è promosso dall'Ufficio Immigrazioni della Caritas Diocesana. Esso offre servizi diversificati per venire incontro alle necessità dei cittadini immigrati:

- consulenza legale e gratuito patrocinio,
- informazioni ed orientamento alla fruizione dei servizi attivi sul territorio,
- collegamento con servizi di prima e seconda accoglienza finalizzati all'alfabetizzazione,
- piccola formazione all'economia domestica,
- interventi a tutela della salute, della gravidanza e della maternità,
- interventi a tutela del diritto allo studio dei minori stranieri,
- assistenza per pratiche di regolarizzazione e ricongiungimento familiare,
- assistenza per l'ottenimento dei permessi di soggiorno da parte di sacerdoti, suore e religiosi di origine stranieri.

Collabora attivamente con l'Ufficio Immigrati della Caritas Diocesana per realizzare attività di studio, ricerca, formazione sui temi dell'immigrazione. Quest'ampia gamma di servizi, interventi e attività viene messa in atto mediante una stretta collaborazione interistituzionale e con le Caritas

parrocchiali e le associazioni laiche e confessionali che si occupano di immigrazione nel territorio diocesano, oltre che con Caritas Italiana e Migrantes nazionale.

✓ Il **Centro d'Ascolto Donna Immigrata (c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli codice sede 20687)** è nato nel 1993 a Napoli, per iniziativa della Caritas Diocesana, nel quartiere S. Giuseppe – Porto (II municipalità), in Via Donnalbina n° 14, presso l'Istituto “ Don Orione”. Lo scopo della sua istituzione era quello di avvicinarsi alle esigenze delle donne straniere presenti nella città, offrendo loro uno spazio di accoglienza e di ascolto all'interno del quale esporre le proprie problematiche. In questi anni l'esperienza del CADI ha sollecitato le riflessioni della comunità napoletana sull'incremento del fenomeno della migrazione femminile, sulle sue motivazioni, sulle condizioni che, le donne, sono costrette a subire migrando, di pregiudizio, di esclusione, quando non di violenza e sfruttamento. Il CADI mira a

- rispondere ai bisogni ed ai disagi delle donne immigrate, promuovendone l'autonomia e l'integrazione nella nostra società, nel pieno rispetto della cultura di appartenenza, nonché, offrire la disponibilità di personale formato e qualificato che attivi servizi informativi atti a tutelare il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla maternità;

- aiutare, attraverso l'attivazione d'un servizio sociale qualificato, quelle donne che, le spietate regole della sopravvivenza, hanno fatto cadere nella rete della prostituzione (dove sono umiliate, sfruttate, minacciate, percosse spesso a morte). Servizio che a partire dalla presa in carico del caso in situazione d'emergenza, sviluppi progressivamente un percorso di recupero della donna per il rientro nei Paesi d'origine o l'inserimento nel tessuto locale.

I due Centri di Ascolto della Caritas Diocesana vogliono con il seguente progetto e per rispondere all'aumento degli utenti, aumentare gli accessi ai servizi e soprattutto gli interventi di accompagnamento a percorsi di autonomia, consulenza psicologica specialistica, mediazione culturale, informazione, invio a servizi, ad attività e ad interventi specifici nel campo della salute e del lavoro.

✓ **La Casa Famiglia Sisto Riario Sforza (Caritas Diocesana di Napoli – codice sede 20686)** è nata nel 2003 dal progetto Caritas “Aids e vita”. È una delle due sole strutture di accoglienza per persone in Hiv/AIDS operanti nel vasto territorio campano (l'altra è la Casa Alloggio Masseria Raucchi).

La Casa Famiglia accoglie fino ad un massimo di 10 persone affette dal virus HIV e in AIDS conclamata,. Dalla nascita della Casa Famiglia sono stati effettuati 85 ingressi, con vissuti e profili personali complessi e dolorosi,

Una delle motivazioni per cui nasceva tale struttura era per accompagnare alla morte chiunque, affetto da tale patologia, si trovasse senza un luogo dignitoso e soprattutto senza l'affetto di una famiglia alla quale affidarsi. Fortunatamente grazie alle continue ricerche oggi, le cure mediche permettono in molti casi di condurre una vita qualitativamente e quantitativamente uguale alle persone sane.

L'equipe educativa è composta da 6 operatori tre suore appartenenti al ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli di cui una è la responsabile di tale servizio nonché assistente sociale, una suora è infermiera a cui è affidata la gestione della terapia ed insieme agli operatori gestiscono la quotidianità. L'equipe è composta da personale qualificato e motivato da una forte propensione ad accogliere l'altro e favorire una relazione educativa che miri alla riappropriazione della fiducia di se e soprattutto nel prossimo. Tutto ciò è possibile grazie all'elaborazione di progetti educativi individuali (PEI) dove si concordano con e per l'ospite obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Per far sì che tutto ciò sia possibile sono state avviate collaborazioni con i servizi territoriali per evitare che quell'isolamento diventi assoluto e irrimediabile una volta varcata la soglia della Casa Famiglia .

L'equipe si avvale di laboratori manuali ed esperienziali quali:

- **La passeggiata ecologica** che si tiene nei parchi della nostra città, oltre ad avere un valore terapeutico per il corpo ha un importante valore psichico perché si svolge immersi nel silenzio con l'intento di percepire tutto quanto ci circonda facendo silenzio fuori e dentro di noi, a conclusione del quale si tiene un momento di libera restituzione distesi sul prato a contatto con la natura.

- **L'orto sociale** in un piccolo appezzamento di terra dove gli ospiti si sperimentano nella coltura biologica di ortaggi, piantine aromatiche e piante da fiore, tale esperienza di cura genera benessere ed amore per il creato nonché per le creature.

- **Laboratorio di bomboniere solidali ed origami con i tessuti** tiene conto delle limitazioni fisiche di cui alcuni ospiti sono affetti, e soprattutto delle loro capacità ed attinenze affinché ognuno possa sentirsi protagonista dello spazio creativo affidatogli.

- **Visite d'interesse culturale, artistico e ricreativo**, importantissime per l'integrazione sociale e lo sviluppo d'interesse per l'ambiente circostante e non secondario l'amore per il bello.

- **Gruppo di auto-mutuo-aiuto**, uno spazio protetto dentro il quale svuotarsi delle angosce e ricaricarsi, senza la paura del giudizio, all'interno del quale si ricuciono le relazioni e rinsaldano i legami, spazio questo fondamentale per la casa, dove gli abitanti non si scelgono ma si ritrovano a condividere vissuti ed emozioni.

- **Accompagnamento e supporto alle visite mediche**, L'operatore prepara ed accompagna l'ospite alle visite, spesso delicate e talora invasive, fornendo supporto fisico (per chi è in sedia a rotelle o con bastone) e psichico, avvalendosi dell'aiuto del servizio civile se provvisto di patente. In molti casi il servizio civile è di fondamentale importanza conducendo l'auto (intestata all'ente) soprattutto in situazioni metereologiche avverse, permettendo così all'operatore di occuparsi degli ospiti non autonomi.

**La Casa con il precedente progetto ha visto un graduale aumento negli accessi e la conseguente riduzione dei tempi di attesa. Con il presente progetto vuole confermare l'impegno del lavoro di rete con i servizi del territorio potenziando quello specifico con i servizi dedicati alla problematica ed implementare la sua offerta ai cittadini immigrati più vulnerabili socialmente ed in costante aumento.**

## 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

### **Premessa**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce,

all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto "La carità non finirà" vuole continuare ad intervenire sulla logica marginalizzante che aggrava il disagio e rende difficile il reinserimento sociale di persone in grave condizione di indigenza, detenzione e migranti, in particolar modo donne, e persone affette da sieropositività/AIDS, limitandone le opportunità e le possibilità di inserimento lavorativo, abitativo e sociale. Logica, peraltro, del tutto subordinata al pregiudizio e assolutamente lontana da una visione di equità e giustizia che ponga al centro l'Uomo considerato nei suoi bisogni.

Il progetto vuole ridurre il disagio dovuto a condizioni di povertà estrema, basata sulla condizione di migrante, sulla differenza di genere, sulla condizione di malattia attraverso:

- L'ampliamento dell'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per migliorare il benessere psicofisico;
- La costruzione e l'accompagnamento in percorsi personali volti all'autonomia, a partire dall'ascolto e dall'analisi della domanda;
- Il potenziamento dei servizi di accoglienza notturna e diurna delle strutture coinvolte nel progetto;
- l'implementazione di attività svolte dagli utenti delle strutture che mirino all'appartenenza e alla cittadinanza attiva, nell'ottica di un lavoro di Comunità;
- l'incremento di percorsi laboratoriali che rieduchino al lavoro, alla consapevolezza delle proprie risorse, all'acquisizione di nuove competenze;
- il supporto nell'orientamento alla ricerca lavoro;
- l'incremento del lavoro di rete per l'ottimizzazione delle risorse offerte dal territorio e far fronte alla complessità e multidimensionalità dell'esclusione sociale;
- la sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.

## Obiettivi specifici del progetto

Sede 1 – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà, 7- codice sede 20685			
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI	SITUAZIONE DI ARRIVO INDICATORI DI RISULTATO

<b>BISOGNO</b>			
Aumento delle richieste d'aiuto (60%) Aumento di nuove forme di povertà (coniugi separati, soggetti ludopatici...)	Potenziamento delle ore di servizio del Centro	Apertura degli orari di sportello per 1 ora in più ogni turno e un ulteriore turno settimanale	20 ore settimanali di apertura del CdA (possibilità di presa in carico del 50% in più degli utenti)
Potenziamento numero di assistiti dal servizio CAIR (Centro Assistenza Istituti Religiosi)	Potenziamento servizio CAIR	Offrire supporto amministrativo e di coordinamento specializzato per elaborazione e facilitare il lavoro.	Aumento dell'efficienza del 80%

<b>Sede 2 - Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – codice sede 20683</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Mancanza di una rete formale ed informale e di relazioni sociali significative (95% degli utenti)	Facilitare le relazioni sociali	Integrazione sociale	Orientamento ad i laboratori, ai corsi professionali n.40 Orientamento ad altre strutture della rete n.130
Mancanza di opportunità lavorative (85% degli utenti)	Creare opportunità di formazione e di inserimento professionale	Corso di parrucchiere Corso di pizzaioli Laboratorio di giardinaggio Corso di informatica Laboratorio del cuoio Laboratorio di bigiotteria	n. 10 partecipanti corso di parrucchiere n. 15 partecipanti al corso per pizzaioli N.8 partecipanti al corso di informatica n. 30 partecipanti alle attività laboratoriali
Aumento dei bisogni primari	Soddisfazione dei bisogni primari	Incremento servizio mensa: colazione, docce e guardaroba, pranzo, merenda, cena	n. 100 coperti al giorno
Aumento di disagio psico-fisico: (76% degli utenti)	Garantire adeguato orientamento e supporto per il benessere psico-fisico	Interventi di orientamenti c/o strutture sanitarie pubbliche o private	Utenti presi in carico (35 utenti) Utenti inseriti in programmi Medico sanitari n. 50 Utenti orientati alla Farmacia solidale ( un farmaco per tutti) n.85 Utenti inseriti in programmi per la cura dell'alcol dipendenza e per la dipendenza da sostanze stupefacenti: n. 7

			Coinvolgimento dei competenti servizi di salute mentale per la presa in carico di almeno 10 utenti
Incremento del senso di solitudine e bisogno di legami significativi (85%)	Garantire la partecipazione degli utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti presso gruppi e strutture esterne  Attività di animazione ( festa del volontariato, dell'Estate, cineforum, visite guidate, spettacoli teatrali)	n. 21 incontri fuori sede  Ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (40)

<b>Sede 3 - Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 - cod. 40837</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Incremento del tasso di disoccupazione e stato di precarietà (60%).	Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'acquisizione delle competenze e delle abilità	Aggancio e presa in carico psicologica  Realizzazione gruppi laboratoriali.  Banca dati delle competenze e delle abilità	Aumento delle prese in carico del 30%.  n. 40 partecipanti alle attività laboratoriali  n. 50 bilanci delle competenze
Aumento dei dati relativi ai casi di emarginazione, esclusione sociale e percorsi di impoverimento (40%).	Promuovere e sensibilizzare il territorio al tema dei senza dimora .	Ricerca  Progettazione in rete  Sensibilizzazione e promozione	1 ricerca sul fenomeno  Contatti con la rete e partecipazione ad eventi ed incontri ( 100% utenti)
Incremento del senso di disorientamento, di solitudine e bisogno di legami significativi (85%)	Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale.	Riunioni  Laboratorio di socializzazione e di creatività  Laboratorio di alfabetizzazione informatica  Corso professionalizzanti	Strutturazione di almeno 50 PEI  n. 2 laboratori ( ceramica e bigiotteria)  n. 3 corso di informatica  n. 3 corsi di pizzeria n. 1 di inglese n. 2 corso di domestico
Problemi significativi di alloggio e di fuoriuscita dalle strutture di accoglienza notturne (dormitori)	Potenziare il servizio di consulenza abitativa per utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale	Incrocio tra domanda e offerta casa  Reti territoriali di accoglienza e di	Aumento del 25% di dimissioni da strutture di accoglienza notturne per inserimento in situazioni di abitazione autonoma

		opportunità di housing sociale	o housing sociale.
--	--	--------------------------------	--------------------

<b>Sede 4 - La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21 – Codice sede 90175</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli Mancanza di reti sociali significative, problemi significativi di alloggio tra i SD a Napoli	Sostenere e incrementare le attività di accoglienza notturna (accompagnate dal servizio doccia e prima colazione) per i senza dimora che vivono sul territorio;	Aumentare il numero di persone accolte ed i servizi alla persona Aumentare il numero di attività di socializzazione e animazione, eventi etc	Aumento de 25% degli accessi all'accoglienza notturna Realizzazione di almeno 6 eventi durante l'anno
Scarsa presenza sul territorio di progetti e attività diurne per Senza Dimora, che prevedano anche attività di sostegno psicologico, formazione e accompagnamento.	Favorire l'integrazione sociale dei senza dimora che vivono sul territorio mediante la realizzazione di attività diurne integrative	Incrementare le attività di segretariato sociale e di orientamento	Realizzazione di 4 attività laboratoriali Incremento del 30% degli utenti che usufruiscono del servizio di segretariato sociale

<b>Sede 5 - Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva- Via Trinchera 7- codice sede 20670</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli, caratterizzato da multiproblematicità: -aumento tasso di disoccupazione tra le persone Senza Dimora a Napoli; -mancanza di reti sociali significative, problemi psichiatrici, di tossicodipendenza	Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone senza dimora, sociale e lavorativo mediante lo strumento de giornale Scarp de'tenis, con l'attivazione di percorsi formativi e spazi di confronto	Aumentare il numero di utenti che afferiscono al progetto  Aumentare il numero di copie vendute	Portare a 16 il numero di presa in carico  Almeno 1800 copie vendute al mese
Scarsa presenza sul territorio di progetti di inserimento socio-lavorativo per Senza Dimora che prevedano anche attività di formazione e accompagnamento	Favorire la conoscenza del progetto sul territorio e la sua diffusione, mediante la divulgazione del giornale Scarp de' tenis e la promozione delle attività sociali, nonché la realizzazione di attività di rete con gli altri enti coinvolti	Aumentare i punii di distribuzione del giornale Attività di sensibilizzazione sul territorio	Aumento del 20% dei centri di distribuzione Almeno 4 eventi l'anno della promozione del giornale

<b>Sede 7 - Parrocchia M. SS. del Buon Consiglio- via Nazionale 936, Torre del Greco - codice sede 7369</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Isolamento e disgregazione dei legami sociali 40%	Sostenere ed incrementare le attività di accoglienza per le persone in difficoltà che vivono sul territorio	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti  attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 30 utenti abituali a 60 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari 50%  Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro	Favorire l'integrazione sociale	Realizzazione di interventi di mediazione  Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica  Creazione di canali di accesso privilegiato per gli utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Ripristino dei contatti con familiari  Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (60% delle utenti)  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 50% delle utenti

<b>Sede 8 - Parrocchia Immacolata Concezione – C/so V.Emanuele 240- Torre Annunziata – codice sede 111547</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Isolamento e disgregazione dei legami sociali 30%	Sostenere ed incrementare le attività di accoglienza per le persone in difficoltà che vivono sul territorio	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti  attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 80 utenti abituali a 100 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari 60%  Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro	Favorire l'integrazione sociale	Realizzazione di interventi di mediazione  Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica  Creazione di canali di accesso privilegiato per gli utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Ripristino dei contatti con familiari  Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti)  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti

<b>Sede 9 - Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7 – codice sede 20684</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>RISULTATI</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Mancata denuncia in situazioni di abuso e di sfruttamento 35%	Potenziamento dello sportello ascolto (potenziare le attività di consulenza del lavoro ed orientamento legale)	Implementare il servizio di consulenza legale e del lavoro	Denunce di almeno il 50% dei casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abuso  Orientamento legale e consulenza del lavoro garantita per almeno 3 turni settimanali
Scarsa propensione all'inserimento culturale 38%	Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.	Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete.  Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	n. 30 invii effettuati per corsi gratuiti di lingua italiana  n. 60 partecipanti alle attività di gruppo

<b>Sede 10 - CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Tricherà 7 - codice sede 20687</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>RISULTATI</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e alla maternità (63% delle utenti)	Offrire supporto psicologico agli utenti per l'elaborazione delle situazioni personali (separazione, divorzio, lutto), conflittuali attinenti al lavoro, conciliazione dei tempi di vita familiare, sostegno in situazioni di sfruttamento, abuso e violenza di genere.	Realizzazione di gruppi di approfondimento sui temi della salute  Creazione di canali di accesso privilegiato per le donne utenti.  Invii a servizi di consulenza specialistica	Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti)  Partecipazione del 20% delle utenti a gruppi di approfondimento  Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti
Mancata denuncia o protezione di situazioni di sfruttamento e di violenza (22%)  Mancanza di informazioni circa servizi per l'infanzia e di conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa (25%)  Mancata assistenza	Tutelare le utenti contro i rischi legati a qualsivoglia forma di sfruttamento. Promuovere interventi di mediazione sulle tematiche attinenti al progetto. Iniziative individualizzate di presa in carico ed accompagnamento nel tempo di quelle situazioni particolarmente gravi e	Consulenza del lavoro ed orientamento legale.  Mediazione sui temi del lavoro e della conciliazione.	Denunce di almeno il 20% dei casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abusi sessuali, violenze di genere, induzione alla prostituzione.  Consulenza del lavoro ed orientamento legale garantiti per almeno 3 turni settimanali  Interventi di mediazione

legale e fiscale (58%)	maggiormente bisognose di adeguato supporto.		sui temi del lavoro (20 casi)
Difficoltà di integrazione culturale per mancato apprendimento della lingua italiana (35%)	Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.	Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete.  Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	n. 30 invii effettuati per scuole gratuite di lingua italiana  n. 60 partecipanti alle attività di gruppo

<b>Sede 11 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 – codice sede 20686</b>			
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b>	<b>Risultati</b>	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di risultato</b>
Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto (30% degli utenti)	Facilitazione del reinserimento sociale attraverso i laboratori manuali, la formazione e l'inserimento professionale.	Banca dati delle competenze e delle abilità  Bacheca delle offerte di lavoro  Informatizzazione delle informazioni sugli utenti con il supporto di un software per l'archiviazione di dati  presentazione domande di lavoro e risposte ad annunci, contatti per selezioni e colloqui di lavoro.  Inserimento in attività di Laboratorio	Incroci di almeno 3 tra domande e offerte di lavoro  Informatizzazione delle informazioni relative all'80% degli utenti  30% degli ospiti partecipanti alle attività laboratoriali
Conflittualità dei legami familiari 50%	Facilitare il ripristino di rapporti familiari e mediarne le conflittualità	Realizzazione di interventi di mediazione	Interventi di mediazione n. 5  Ripristino dei contatti con familiari per almeno 10 utenti
Perdita progressiva di abilità, competenze e motivazioni 40%  Scarsa motivazione all'autonomia 50%	Condividere con gli utenti percorsi per la conquista di maggiore autonomia, attraverso anche un adeguato supporto psicologico e psichiatrico	Migliore gestione del tempo libero da parte degli utenti Gestione di piccoli compiti e mansioni all'interno della casa Progettazione condivisa di attività di tempo libero anche esterne Colloqui psicologici	Utenti coinvolti nelle attività di tempo libero, ludiche e di laboratorio: il 70%.  Incontri di co-gestione della Casa con gli utenti (uno ogni settimana) Presenza in carico psicologica degli utenti
Marginalità grave 60%  Mancanza di una rete familiare e di relazioni	Creare legami significativi e maggiore appartenenza tra gli utenti del centro e	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti presso gruppi e	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione.

sociali significative 70%  Scarsa conoscenza lingua italiana (50%)	con la comunità locale e favorire l'integrazione degli immigrati ospiti delle strutture d'accoglienza	strutture esterne Realizzazione di attività ludiche, di animazione e di laboratorio  Apprendimento della lingua italiana	n.10 utenti coinvolti nel percorso di lingua e cittadinanza italiana
Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo (che dovrebbero comprendere un lavoro, un reddito, una casa) 40%	Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale.	Incrocio domanda e offerta di casa Attivare reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	100% degli utenti raggiunti dal servizio di consulenza abitativa  Contatti con almeno 10 strutture/enti/agenzie in grado di proporre agli utenti affitti bassi a condizioni agevolate (con minime mensilità anticipate, senza fidejussione bancaria, senza referenze) per l'intermediazione del centro.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

<b>SEDE 1: Centro d'Ascolto Diocesano – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 - codice sede 20685</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Potenziamento dello sportello ascolto</i></b>		
Azione generale 1 Accoglienza, ascolto e ampliamento del servizio	Attività 1.1 Allestimento Sportello	Il progetto prevede come attività principale il potenziamento degli sportelli ascolto. L'attività comprende l'allestimento di più punti ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti, per categorie di competenze e di esperienze pregresse.
	Attività 1.2 Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza degli utenti al momento dell'apertura;</li> <li>• Redazione delle liste d'attesa degli utenti;</li> <li>• Compilazione della scheda anagrafica adottata dal Centro D'Ascolto (CDA) diocesano;</li> <li>• Colloquio operatore/utente;</li> </ul> Aggiornamento dei ritorni relativi ai bisogni degli utenti al CDA.
	Attività 1.3 Creazione Percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso enti ed associazioni cattoliche che offrono servizi di sostegno e di aiuto specifici alle persone in stato di difficoltà (poliambulatori, centri

		accoglienza diurna e notturna, mense, etc) nonché presso altri enti presenti sul territorio (ASL, Comune, Scuole, ecc....) con cui si collabora in rete.
	Attività 1.4: Orientamento a sportello legale	I casi legati a procedimenti di sfratto esecutivi in corso, tutela di donne separate, consulenza legale in merito ai rischi da indebitamento vengono curati con consulenze legali su richiesta.
	Attività 1.5: Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse	I dati, le informazioni, e le osservazioni sui bisogni dei cittadini, utenti del centro d'ascolto diocesano e registrati in apposite schede anagrafiche e storiche, andranno inseriti in un apposito data base dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi in modo da ottenere preziosi dati sull'andamento del fenomeno delle povertà sul nostro territorio. L'osservatorio delle Povertà si trova presso la sede la sede della Caritas Diocesana di Napoli di L.go Donnaregina, 23 Napoli.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: *Potenziamento del servizio C.A.I.R. (Centro Assistenza Istituti Religiosi)***

Azione generale 2 ottimizzazione e potenziamento della gestione del programma alimentare aiuto indigenti attraverso il CAIR	Attività 2.1 Supporto amministrativo e di coordinamento	Potenziamento dell'attività di segreteria, sostegno agli enti nell'adempimento dei compiti burocratici, supporto e verifica della compilazione dei documenti. Avviamento attività di promozione e Sensibilizzazione del recupero delle eccedenze e dei beni alimentari invenduti o non consumati da destinare a persone indigenti ed individuazione e coinvolgimento degli enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti per la loro ri-distribuzione. Affiancamento nell'attività di formazione, sensibilizzazione e promozione degli Enti associati.
--	--	--

**SEDE 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – codice sede 20683**

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: *Facilitazione delle relazioni sociali attraverso l'integrazione***

Azione generale 1 Facilitazione delle relazioni sociali	Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui effettuati dagli operatori sociali e tenendo conto delle richieste/esigenze di ciascun utente, vengono individuate le persone per la partecipazione alle attività laboratoriali. L'attività sarà realizzata nel primo mese di progetto.  La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione, socializzazione. Questa fase sarà realizzata nel secondo mese di progetto.
	Attività 1.2 orientamento altre strutture	Attraverso i colloqui gli operatori valutate le richieste orientano gli ospiti ad altre strutture del territorio italiano, affinché possano trovare risposta alle loro

		domande, laddove i servizi del centro siano insufficienti o non calibrati alla richiesta. Questa attività si svolge tutto l'anno
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Creare opportunità di formazione e inserimento professionale</b>		
Azione generale 2 Facilitazione delle relazioni sociali	Attività 2.1 Corso di parrucchiere	Si svolge una volta a settimana, con il coinvolgimento di utenti motivati, soprattutto giovani, e destinato alla formazione professionale teorica e pratica. Si svolge per 11 mesi
	Attività 2.2 Corso di pizzeria	Rivolto agli utenti, ma anche alle persone del territorio che desiderano imparare un mestiere. Si svolge una volta a settimana per 10 mesi
	Attività 2.3 Laboratorio di giardinaggio	Si svolge tutti i giorni ed è occasione di cura non solo della pianta, ma anche della persona. Si svolge per tutta la durata del progetto
	Attività 2.4 Corso di informatica	Durante il progetto saranno organizzati due corsi, di circa due mesi, di alfabetizzazione informatica rivolta agli ospiti della struttura e del territorio.
	Attività 2.5 Laboratorio del cuoio	Presso la sede il Binario della solidarietà, vi è l'attività di lavorazione del cuoio, con la realizzazione di prodotti articoli di piccola e media pelletteria. Si svolge due volte a settimana, per tutta la durata del progetto.
	Attività 2.6 Laboratorio di bigiotteria	Vi prendono parte gli ospiti "selezionati" dagli operatori. Si svolge tutto l'anno due volte a settimana
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Soddisfare i bisogni primari</b>		
Azione generale 3: Soddisfacimento dei bisogni primari	Attività 3.1: Servizio colazione, pranzo, merenda, cena e guardaroba	Quotidianamente è offerto il servizio colazione dalle ore 9.00 alle 10.30, il servizio pranzo dalle 13.00 alle 13.30 ed il servizio cena dalle 18.00 alle 18,30. Si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Garantire adeguato orientamento e supporto per il benessere psico-fisico</b>		
Azione generale 4:  Potenziare il benessere psico.fisico	Attività 4.1 Colloqui	Analisi della domanda, potenziamento delle risorse, cura. Si svolge per tutta la durata del progetto.
	Attività 4.2: Collaborazione con i presidi preposti	Avvalersi della rete (ospedali, asl, dsm, ser.T, ambulatori, farmacia solidale) garantisce un sostegno per la cura. L'attività si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale</b>		
Azione generale 5: Interventi di socializzazione	Attività 5.1: Feste a tema	Saranno organizzate feste per i vari eventi dell'anno (carnevale, estate, capodanno etc) che mirano a facilitare la conoscenza dell'altro.
	Attività 5.2: Gite	Mirano a far conoscere il territorio le sue tradizioni. Rappresentano al contempo un'occasione per stare in compagnia. Si svolgono per tre mesi all'anno.
	Attività 5.3 Incontri presso altre strutture	Due, tre volte all'anno saranno organizzate delle uscite con la finalità di far conoscere altre sedi di accoglienza e promuovere ancora la conoscenza con altre persone.

SEDE 3:Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 - cod. 40837		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'acquisizione di competenze e abilità</b>		
Azione generale 1 Formazione e facilitazione dell'accesso al lavoro	Attività 1.1: Aggancio	La prima fase prevede la realizzazione, con la collaborazione di un esperto in dinamiche familiari e in trattamento e mediazione dei conflitti, <b>di colloqui psicologici</b> con gli utenti che lamentano il vissuto di abbandono, di separazione, di perdita di legami significativi con familiari e congiunti. Il principio su cui si fonda questo intervento è che una famiglia esiste sempre: anche se non nella realtà quotidiana e concreta della persona, esiste nella sua memoria, nelle sue rappresentazioni, nelle sue attese o nelle sue ferite. Pertanto, il primo passo per gli utenti è riallacciare un legame con gli aspetti fantasmatici interni delle figure familiari, per poter verificare dentro di sé una possibilità di far rivivere quel legame, anche se conflittuale nella propria realtà presente. Si svolge per tutta la durata del progetto.
	Attività 1.2: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui con il coordinatore di ciascuna struttura e dell'espressa motivazione di ciascun utente, vengono individuati gli utenti per la partecipazione alle attività laboratoriali. Le attività esistenti o proposte e realizzate durante l'anno avranno avvio dal primo giorno del progetto. La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione, socializzazione e richiede una buona conoscenza delle dinamiche di gruppo e della tecnica dell'osservazione.
	Attività 1.3: Banca delle competenze e delle abilità	Banca dati delle competenze e delle abilità: per ciascuno/a utente, un esperto di orientamento e selezione compilerà una scheda, previo colloquio con l'interessato/a, contenente le abilità e le competenze maturate dalla persona nel corso della propria vita. L'equipe interna a ciascuna struttura esprimerà una valutazione sul grado di evoluzione nel percorso personale dell'utente e la disponibilità ad essere inserito in un progetto di reinserimento lavorativo. I dati raccolti andranno a costituire una banca dati di ciascuna struttura. L'attività sarà svolta dal quarto mese di attività.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Promuovere e Sensibilizzare il territorio al tema dei senza dimora</b>		
Azione generale 2:	Attività 2.1: Ricerca	AL fine di strutturare interventi idonei si prevede un lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi degli utenti accolti presso le strutture della Fondazione Massimo Leone onlus. Questo fa sì che si possa

		implementare la conoscenza del fenomeno dei senza dimora e dei suoi cambiamenti per migliorarne le prese in carico.
	Attività 2.3 Progettazione in rete	L'opportunità di affrontare il disagio espresso dagli utenti a 360° è data soprattutto da una buona integrazione con altri servizi specialistici. Di fronte a problemi come quelli connessi con la dipendenza da sostanze o da alcol (questa estremamente diffusa tra i senza dimora), è necessario attivare programmi ad hoc. Il presente progetto, pertanto, prevede sia incontri di <b>progettazione in rete</b> che accompagnamento presso strutture pubbliche e private del territorio per monitoraggio e valutazione partecipata dell'efficacia della presa in carico. Nello specifico sono previsti <b>accompagnamenti</b> da parte dei ragazzi in Scv presso l'ambulatorio polispecialistico "Beato Luigi Palazzolo" della stessa Fondazione "Massimo Leone" onlus sito a soli 50 metri dalla sede accreditata. Tale attività si svolge dal secondo mese fino a fine progetto.
	Attività 2.3 Incontri di sensibilizzazione e promozione	Negli ultimi mesi di progetto, gli ospiti ed i ragazzi del Scv saranno coinvolti in attività di sensibilizzazione alla solidarietà anche fuori sede finalizzati alla promozione della conoscenza del fenomeno in ottica anche di prevenzione e alla conoscenza dell'idea di volontariato e solidarietà.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 <i>Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale</i></b>		
Azione generale 3: Potenziamento offerta di attività di ascolto e di socializzazione	Attività 3.1: Riunioni	Sono previste riunioni congiunte tra operatori, volontari e ragazzi in Scv di tutte le sedi della Fondazione Leone una volta al mese al fine di una migliore presa in carico degli utenti.
	Attività 3.2: Laboratori di socializzazione e di creatività	Il laboratorio si offre come momento di stimolo, di socializzazione e di animazione. Le metodologie utilizzate per animare i laboratori saranno quelle socio culturali del teatro, del cinema, della lettura comune di brani di letteratura classica e moderna, del confronto su temi sociali. I Laboratori si pongono l'obiettivo di sostenere intellettualmente ed affettivamente gli utenti affinché essi possano riconoscere in tali attività degli elementi rivitalizzanti la loro esperienza, caratterizzata da solitudine e privazione. Lo spazio fisico adibito ai laboratori di socializzazione e creatività resta disponibile anche in orari diversi per l'intrattenimento degli ospiti. I vari laboratori si occupano di organizzare momenti di festa e conviviali in occasioni delle festività, dei compleanni. Tale attività si svolge per tutta la durata del progetto. Vi sono due laboratori specifici che offrono anche la possibilità agli ospiti di acquisire delle competenze e sono:

		<p><b>1) Laboratorio di ceramica</b> Il laboratorio si svolge dal lunedì al giovedì con la supervisione di esperti ceramisti offre agli utenti la possibilità di imparare l'arte della ceramica con la creazione di manufatti;</p> <p><b>2) Laboratorio di bigiotteria</b> Si svolge una volta a settimana e con esperte nel settore, vengono lavorati e si creano oggetti di bigiotteria.</p>
	Attività 3.3: Laboratori di alfabetizzazione e informatica	Prevede l'attivazione di corsi di I e di II livello di alfabetizzazione informatica tenuti da esperti dell'associazione Informatici Senza Frontiere . Il laboratorio vuole rappresentare un'ulteriore opportunità di perfezionamento delle competenze oltre che uno strumento per favorire l'inclusione sociale, il rapporto con il mondo esterno, l'allargamento degli orizzonti e delle prospettive di vita. Ogni corso si svolge due pomeriggi a settimana spalmato durante l'anno.
	Attività 3.4: corsi professionalizzanti	<p>I corsi previsti sono:</p> <p><b>Corso di Pizzaioli :</b> con l'associazione pizzaioli napoletani si avviano due corsi di pizzeria all'anno della durata di tre mesi ciascuno destinati alla formazione professionale teorica e pratica di minimo dieci utenti per corso .</p> <p><b>Corso di Domestico:</b> prevederà una parte di economia domestica e una parte di cucina finalizzato a fornire le giuste basi per gestire al meglio una casa, propria o del proprio datore di lavoro se si pensa ad un lavoro come domestico. Si ipotizza un numero minimo di 10 persone.</p> <p><b>Corso di Inglese</b> Prevede attivazione di un laboratorio di conoscenza base della lingua inglese tenuto da volontari esperti in compartecipazione con l'associazione INN che invia persone madrelingua per perfezionare pronuncia. I corsi hanno durata di un mese</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</b>		
Azione generale 4:	Attività 4.1: incrocio domanda e offerta di casa	Lo sportello di ascolto prevede la realizzazione di una bacheca con le offerte di case attraverso la consultazione di siti, giornali, il passaparola. Tale bacheca sarà esposta in sede e presso le sedi che ne daranno accesso ( es. CPA)
	Attività 4.2: reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Si prevedono missioni esterne per ricercare possibilità di housing sociale attraverso la costruzione di reti territoriali di accoglienza.

<b>SEDE 4: La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21 – cod 90175</b>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Sostenere e incrementare le attività di accoglienza notturna (accompagnate dal servizio doccia e prima colazione) per i senza dimora che vivono sul territorio</b>

Azione generale 1: Accoglienza notturna e attività accessorie (doccia, colazione e cena)	Attività 1.1: Accesso al dormitorio	Il servizio prevede una fascia oraria d'accesso tra le 19.30 e le 23.30, in cui le persone senza dimora, direttamente o tramite i servizi appositamente dedicati del Comune di Napoli, chiedono di poter usufruire dell'accoglienza. A ciascun ospite viene fornito il "Regolamento di convivenza", che indica le regole del servizio, gli orari previsti per le varie fasi dell'accoglienza, ed il calendario delle attività diurne integrative proposte come attività collaterali all'accoglienza ad adesione volontaria.
	Attività 1.2: Cena e pernottamento	Ad ogni ospite viene assegnato un posto letto ed una cassetta con serratura (in armadio casellario) in cui depositare oggetti, denaro e tutto ciò che non intende tenere in camera con se durante la notte. I posti letto assegnati sono predisposti per l'accoglienza mediante l'utilizzo di biancheria monouso. Tra le 21.30 e le 22.00, terminato l'orario d'ingresso, è prevista la cena preparata a cura dei volontari.
	Attività 1.3: Servizio colazione, cena e doccia	Nella fascia oraria tra le 19.00 e le 23.00 gli utenti possono usufruire del servizio doccia. Tutto l'occorrente è stato distribuito con il kit per l'igiene personale all'ingresso in struttura. La colazione è prevista tra le 7.30 e le 8.00 in sala comune posta in fondo al corridoio dove sono le stanze dell'accoglienza. Entro le 8.30 gli ospiti devono lasciare la struttura.
	Attività 1.4: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Organizzazione di eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto. Organizzazione di tavoli di confronto sull'argomento dei senza dimora.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Favorire l'integrazione sociale dei senza dimora che vivono sul territorio mediante la realizzazione di attività diurne integrative</b>		
Azione generale 2: organizzazione attività diurne	Attività 2.1: Organizzazione laboratori	Realizzazione di n. 4 laboratori diurni a cadenza settimanale: laboratorio di orientamento e formazione al lavoro, laboratorio ludico ricreativo ed espressivo, laboratorio di attività manuali, laboratorio di scrittura.
	Attività 2.2: Sportello ascolto	Gestione di uno sportello ascolto per senza dimora aperto 3 pomeriggi a settimana, con possibilità di consulenza legale e sanitaria, supporto psicologico, orientamento e formazione.
	Attività 2.3: Incremento delle iniziative e progetti di "rete".	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e campane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web.

<b>SEDE 5: Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva – Via Trinchera 7 - cod. 20670</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone senza dimora, mediante lo strumento de giornale Scarp de'tenis, con l'attivazione di percorsi formativi e spazi di confronto</b>		
Azione generale 1: Attività giornalistica e sociale	Attività 1.1: Sviluppo delle abilità relazionali attraverso la conoscenza di sé e nell'interazione positiva con gli altri	Produzione di testi per la parte nazionale del giornale (se e quando possibile), in accordo con la redazione centrale di Milano e per le pagine locali del giornale. Individuazione e selezione dei venditori; Accompagnamento sociale dei venditori (situazione abitativa, sanitaria, relazione con la famiglia); Coordinamento delle eventuali attività di laboratorio o comunque di collaborazione, che coinvolgano persone provenienti dalla strada (attivazione di momenti di partecipazione sociale; colloqui individuali settimanali)
	Attività 1.2: Recupero e sviluppo delle competenze di base degli utenti (capacità di lettura, comprensione del testo, scrittura) e formazione	Realizzazione di n. 3 laboratori a cadenza settimanale di <b>scrittura creativa, giornalismo e formativo</b> , attraverso i quali i venditori ricevono sia una formazione giornalistica tout court, sia relativa alla vendita e alla modalità di interagire con i possibili acquirenti e tra gli stessi venditori, nonché hanno la possibilità di acquisire competenze per analizzare i testi dal punto di vista dei vissuti personali.
	Attività 1.3: Avviamento al reinserimento lavorativo e successivo reinserimento lavorativo con conseguente uscita dal progetto	Individuazione degli utenti con i quali poter costruire un percorso di inserimento lavorativo: redazione del bilancio delle competenze e del curriculum vitae. Attivazione di progetti di reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Favorire la conoscenza del progetto sul territorio e la sua diffusione, mediante la divulgazione del giornale Scarp de' tenis e la promozione delle attività sociali, nonché la realizzazione di attività di rete con gli altri enti coinvolti</b>		
Azione generale 2: Divulgazione e promozione del progetto	Attività 2.1: Formazione di Rete	<u>Con i venditori:</u> viene realizzata una preparazione specifica per la vendita in parrocchia, favorendo la responsabilizzazione e la sensibilizzazione alla diffusione del progetto in altre realtà parrocchiali. <u>Con la parrocchia:</u> viene organizzata una preparazione specifica all'accoglienza dei venditori. Inoltre per le comunità parrocchiali interessate al progetto vengono organizzati incontri di approfondimento.
	Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti di "rete"	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane. Si auspica l'organizzazione di altri momenti di confronto sulle modalità operative e i risultati ottenuti.
	Attività 2.3: Divulgazione del progetto e	Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste,

	vendita del mensile	<p>manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web</p> <p><u>Vendita del giornale:</u> I venditori vendono dal sabato pomeriggio alla domenica pomeriggio presso le parrocchie coinvolte. In strada vendono un giorno alla settimana (non di sabato e domenica) per n. 4 ore. I turni vengono organizzati ogni lunedì mattina: i venditori concertano con l'educatrice l'orario, il giorno e il luogo di vendita del periodico nei diversi siti: parrocchie, strada, grandi eventi, cinema e teatri, ecc.</p>
--	---------------------	---

<b>SEDE 7: Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio – Torre del Greco – Via Nazionale, 934 – codice sede 7369</b>		
<b>SEDE 8: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240 - codice sede 111547</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: <i>Sostenere e incrementare le attività di accoglienza per le persone in difficoltà che vivono sul territorio</i></b>		
Azione generale 1: Accoglienza ed attività accessorie	Attività 1.1: Accesso alla mensa e servizi accessori	<p>Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro.</p> <p>Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Acquisto e ritiro alimenti dai vari supermercati della zona.</p>
	Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	Sarà organizzato un servizio di doposcuola ed intrattenimento per i bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, utenti della mensa e da quelle mamme che potranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.
	Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: <i>Favorire l'integrazione sociale</i></b>		
Organizzazione attività e di socializzazione	Attività 2.1: Orientamento	Colloqui informali con gli ospiti della mensa, per un eventuale orientamento sanitario e ai servizi sul territorio.
	Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti di "rete".	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; Ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e campane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web
	Attività 2.3: Incontri presso le scuole	Gli incontri sono finalizzati a sensibilizzare gli alunni delle classi inferiori e gli studenti

		delle classi superiori sui temi della povertà, del rispetto dei diritti, della solidarietà sociale.
--	--	---

<b>SEDE 9: Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7 - codice sede 20684</b>		
<b>SEDE 10: CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7 - codice sede 20687</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Potenziamento dello sportello ascolto (Potenziare le attività di consulenza del lavoro e legale)</b>		
Azione generale 1 Migliorare l'ascolto	Attività 1.1 Allestimento Sportelli	Il progetto prevede come attività principale il potenziamento degli sportelli di ascolto. L'attività comprende l'allestimento di più punti ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti, per categorie di competenze e di esperienze pregresse.
	Attività 1.2 Creazione Percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso altri enti presenti sul territorio ASL, Comune, Scuole, ecc....) con cui si collabora in rete.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Offrire supporto psicologico agli utenti per l'elaborazione della separazione/lutto, sostenere le donne con supporto specialistico nelle situazioni conflittuali attinenti al lavoro, la conciliazione di vita lavorativa e familiare e in situazioni di sfruttamento, abuso e violenza.</b>		
Azione generale 2: Presa in carico psicologica	Attività 2.1 Counselling	Presa in carico delle utenti donne per favorire un percorso volto al far emergere e potenziare i punti di forza e le risorse attive della propria condizione, per elaborare eventuali situazioni di difficoltà lavorative, di conciliazione difficile dei tempi di vita familiare e lavorativa e per casi di abuso/sfruttamento sul luogo di lavoro, ridefinendo in positivo eventi critici.
	Attività 2.2: gruppo di ascolto per persone sole	Gli utenti in condizione di solitudine dovuto a vedovanza, separazione e divorzio potranno accedere ad un'attività di gruppo che prevede la condivisione delle esperienze di operazione/abbandono/lutto. Il gruppo sarà realizzato secondo la metodologia del gruppo di auto e mutuo aiuto, con la presenza di uno psicologo.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.</b>		
Azione generale 3: Potenziamento dell'offerta di attività di ascolto e di integrazione.	Attività 3.1 Potenziamento delle ore di servizio del Centro	Riunioni di equipe per la redistribuzione dei turni tra operatori e volontari (e per concordare le strategie di coinvolgimento di nuovi volontari) per garantire l'apertura del Centro in più giorni e più orari. Il potenziamento del servizio si prevede possa essere realizzato nella misura di 20 ore settimanali (dalle attuali 12 ore).
	Attività 3.2 Apprendimento della lingua	L'attività prevede l'inserimento degli utenti immigrati in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali, e di un sostegno continuativo fornito grazie agli operatori e ai volontari del progetto. Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete.

	Attività 3.3 Realizzazione di gruppi tematici su temi di educazione civica e sanitari	Presso le strutture vengono organizzati incontri a tema, aperti al territorio e ad utenti delle altre strutture del progetto, sui temi del diritto, dell'educazione civica, dell'alimentazione, dell'educazione sanitaria. Gli utenti partecipano anche alle campagne di prevenzione sanitaria, per i quali è garantita una forma di accompagnamento da parte degli operatori del progetto.
	Attività 3.4 Consulenze legali e del lavoro	I casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abuso vengono approfonditi con consulenze legali e del lavoro, per verificare l'opportunità di procedimenti legali a protezione degli utenti delle strutture. Si svolge su richiesta
	Attività 3.5. Mediazione sui temi della vita lavorativa e della conciliazione	Alle donne utenti del progetto e delle sedi di attuazione sarà indirizzata un apposito servizio di consulenza e di mediazione conciliativa, per venire incontro alla duplice esigenze di cura e di educazione dei figli e di lavoro e di sostegno al reddito. L'attività sarà realizzata di concerto con enti della rete territoriale che si occupano dell'ascolto alle donne e dei temi relativi alle pari opportunità di genere. Il servizio è disponibile a cadenza quindicinale.

<b>SEDE 11: Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 – codice sede 20686</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Facilitazione del reinserimento sociale attraverso i laboratori manuali, la formazione e l'inserimento professionale, la cura di sé e del creato, l'acquisizione di nuove conoscenze culturali, la coesione con il gruppo.</b>		
Azione 1. inserimento socio-lavorativo e apprendimento di competenze	Attività 1.1: Passeggiata ecologica	Avviene una volta a settimana nei parchi limitrofi alla casa-famiglia raggiungibili con gli automezzi intestati all'ente e con il supporto del servizio civile qualora munito di patente.
	Attività 1.2 Laboratorio di origami e bomboniere solidali.	Si svolge due volte alla settimana in una sede poco distante dalla casa-famiglia, tale spostamento è motivato dall'importanza che gioca la visibilità, favorendo in questo modo l'integrazione sociale con un maggior coinvolgimento della comunità in quanto il laboratorio è un locale commerciale. Tutti gli utenti sono coinvolti supportati dall'operatore ed il servizio civile. Il ricavato dei manufatti è destinato agli ospiti per la rieducazione alla gestione del danaro ed il reinserimento lavorativo.
	Attività 1.3 Orto sociale	Prevede la cura di quanto seminato (semina, innaffio, raccolta, pulizia) sono coinvolti tutti gli ospiti con una buona mobilità coadiuvati da un operatore ed affiancati dal servizio civile. La coltivazione sviluppa un profondo senso di cura e amore per la vita.
	Attività 1.4 Bacheca delle offerte di lavoro	Sarà istituita una bacheca delle offerte di lavoro disponibili e accessibili agli utenti del Centro, compilata attraverso consultazione

		di siti su offerte di lavoro, giornali, passaparola con i contatti esterni e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti. Dal terzo mese in poi, sarà realizzata la presente attività.
	Attività 1.5 Educazione motoria	Avviene due volte a settimana nella palestra della casa-famiglia con il supporto del servizio civile.
	Attività 1.6 Corso di cucina	Si svolge una volta alla settimana nella cucina della casa-famiglia. Tutti gli utenti sono coinvolti supportati dalla cuoca dall'operatore ed il servizio civile, utilizzando gli utensili appropriati.
	Attività 1.7 Laboratorio di cucito	Si svolge due volte a settimana in casa-famiglia con il supporto di due esperti, un operatore e il servizio civile.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Facilitare il ripristino di rapporti familiari e mediarne le conflittualità</b>		
Azione generale 2: <i>Mediazione familiare</i>	Attività 2.1: Colloqui con gli utenti	La prima attività prevede la realizzazione, con la collaborazione di un esperto in dinamiche familiari e in trattamento e mediazione dei conflitti, di colloqui psicologici con gli utenti che lamentano il vissuto di abbandono, di separazione, di perdita di legami significativi con familiari e congiunti. Il principio su cui si fonda questo intervento è che una famiglia esiste sempre: anche se non nella realtà quotidiana e concreta della persona, esiste nella sua memoria, nelle sue rappresentazioni, nelle sue attese o nelle sue ferite. Pertanto, il primo passo per gli utenti della casa-famiglia è riallacciare un legame con gli aspetti fantasmatici interni delle figure familiari, per poter verificare dentro di sé una possibilità di far rivivere quel legame, anche se conflittuale nella propria realtà presente. Si svolge per tutta la durata del progetto.
	Attività 2.2: Ricerca familiari e parenti	La seconda attività di questa azione prevede la ricerca di un contatto, ove non esistente, con i familiari dell'utente. Questo passaggio può essere realizzato direttamente dall'utente, oppure può essere mediato dall'esperto. I contatti avvengono telefonicamente o attraverso altri mezzi di contatto. A contatto avvenuto, si richiede a/i familiare/i la disponibilità a sostenere un primo colloquio con l'esperto, che propone l'opportunità della mediazione, ovvero di un percorso di riavvicinamento all'utente. Si svolge dal secondo al decimo mese di progetto.
	Attività 2.3: Mediazione familiare	La fase delicata della mediazione si realizza a condizione della disponibilità a mettersi nuovamente in gioco sia dell'utente che dei familiari all'interno di una relazione sempre difficile oppure conflittuale e con esiti incerti. Essa viene comunque presentata come un'opportunità, soprattutto per l'utente di ricucire uno strappo e modificare il proprio destino, per la famiglia di dare priorità agli elementi di

		<p>continuità della storia familiare e dei legami al suo interno rispetto alle ragioni del conflitto. Si effettua con incontri sia individuali che congiunti, cioè che contemplano la partecipazione sia dell'utente che del familiare/i. Vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 12. Si svolge dal secondo all'ultimo mese di progetto.</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Condividere con gli utenti percorsi per la conquista di maggiore autonomia, garantendo anche adeguato supporto psicologico e psichiatrico</b></p>		
<p>Azione generale 3: Percorsi di autonomia e presa in carico psicologica</p>	<p>Attività 3.1: Definizione obiettivi e attività</p>	<p>Gli obiettivi di autonomia sono identificati di concerto con gli utenti: per ciascuno vengono individuate attività da svolgere all'interno della casa e ruoli di cui assumere la responsabilità. Una volta concordate le attività sono in prova per circa un mese e sono monitorate attraverso colloqui individuali e incontri di gruppo con tutti gli utenti, a cadenza quindicinale.</p>
	<p>Attività 3.2 Counselling</p>	<p>Preso in carico degli utenti per favorire un percorso volto al far emergere e potenziare i punti di forza e le risorse attive, ridefinendo in positivo eventi critici. Si svolge per tutta la durata del progetto. La presa in carico psicologica è finalizzata anche a rimotivare utenti che, a causa della condizione di malattia e/o di deprivazione, sono in una fase di impasse rispetto al proprio percorso personale e per sostenere i percorsi di autonomia. Per quanto concerne il percorso psichiatrico la struttura fa riferimento all'ospedale Cotugno, l'ospite viene accompagnato da un operatore il quale assiste e supporta l'utente in parte del colloquio previa approvazione di quest'ultimo.</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Creare legami significativi e maggiore appartenenza tra gli utenti del centro e con la comunità locale e favorire l'integrazione degli immigrati ospiti delle strutture d'accoglienza</b></p>		
	<p>Attività 4.1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto</p>	<p>All'interno della casa-famiglia viene proposto e realizzato dagli operatori un momento di condivisione settimanale. La metodologia è quella del gruppo di ascolto, incentrata sull'opportunità offerta a ciascun partecipante di esprimere le proprie opinioni, proposte, sia in rapporto alla propria vita personale, familiare, professionale, sia alla vita in comune con gli altri, sia rispetto agli operatori. A questo momento partecipano tutti gli utenti e gli operatori. E' finalizzato ad offrire un'opportunità di rispecchiamento reciproco, di apprendimento di comportamenti, di progettazione e partecipazione al progetto di reinserimento. Si svolge per tutta la durata del progetto.</p>
	<p>Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreativo</p>	<p>Nell'arco di un anno sono previste almeno 4 gite a carattere culturale (musei, siti archeologici, teatro, cinema), 1 volta al mese a carattere ricreativo (gite in montagna, mare, pic-nic, parchi gioco)</p>

<p>Azione generale 4 Socializzazione col territorio</p>		<p>Partecipano tutti gli ospiti anche quelli non autonomi, (se le condizioni di salute lo consentono ) in quanto ogni attività è strutturata in base all'esigenze degli utenti, accompagnati da due o più operatori , volontari ed il servizio civile (nell'arco delle sue ore lavorative giornaliere) in quanto l'intento è quello di creare un clima rilassato e familiare.</p>
	<p>Attività 4.3 Inserimento in attività di altre strutture del progetto</p>	<p>Gli ospiti partecipano alle attività laboratoriali presenti presso le altre sedi del progetto, oltre a quelle svolte in sede, di animazione e socializzazione al fine di mettere in gioco le risorse personali disponibili e lavorare sulla capacità di stabilire legami. Si svolge nella seconda metà dell'anno di progetto.</p>
	<p>Attività 4.4 Apprendimento della lingua</p>	<p>L'attività prevede l'inserimento degli utenti immigrati delle strutture d'accoglienza in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali, e di un sostegno continuativo fornito grazie gli operatori e ai volontari del progetto. Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete. Si svolge per tutta la durata del progetto per 2 volte a settimana , 3 ore a lezione gli ospiti che necessitano di corsi d'italiano per stranieri vengono accompagnati presso l'istituto con autovettura (dell'ente) da un operatore o dal servizio civile , tale accompagnamento è importante in quanto la nostra struttura si trova in una zona mal servita dai mezzi pubblici e gli orari delle lezioni sono scomodi (13:00-16:00).</p>
	<p>Attività 4.5 Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria</p>	<p>Presso le strutture vengono organizzati incontri a tema, aperti al territorio e ad utenti delle altre strutture del progetto, sui temi del diritto, dell'educazione civica, dell'alimentazione, dell'educazione sanitaria. Gli utenti partecipano anche alle campagne di prevenzione sanitaria, per i quali è garantita una forma di accompagnamento da parte degli operatori del progetto.</p>
	<p>Attività 4.6 Consulenze legali e del lavoro</p>	<p>I casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abuso vengono approfonditi con consulenze legali e del lavoro, per verificare l'opportunità di procedimenti legali a protezione degli utenti delle strutture.</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</b></p>		
<p>Azione generale 5: consulenza abitativa e mediazione per l'housing sociale.</p>	<p>Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa</p>	<p>Gli utenti in dimissione sono accompagnati nel percorso di autonomia attraverso un percorso di ricerca della casa, qualora se ne verificano le condizioni, non solo economiche. L'incrocio della domanda e offerta della casa viene realizzato attraverso un tutoring degli operatori agli utenti e l'identificazione di criteri necessari alla ricerca: qualità dell'abitazione, tetto di</p>

		spesa possibile, collocazione fisica, condizioni igienico-sanitarie. Il percorso è finalizzato soprattutto all'accompagnamento dell'utente e al rafforzamento della sua capacità di scelta e al mantenimento di un legame che non crei dipendenza ma rassicuri l'utente circa le proprie capacità di autonomia.
	Attività 5.2: Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il progetto è finalizzato ad allargare la rete di servizi di assistenza e di reinserimento di persone escluse, pertanto una parte delle azioni è rivolta a strutturare reti capaci di fornire alle persone bisognose il giusto supporto per poter provvedere a se stesse in modo autonomo, coltivare relazioni, essere attive e produttive. Il progetto prevede che gli operatori creino una rete di agenzie, enti del terzo settore, enti pubblici capaci di fornire opportunità abitative a condizioni vantaggiose. A questo scopo le attività che concretamente saranno messe in atto comprendono: individuazione di agenzie e mediazione con proprietari di immobili.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)*

**Diagramma di GANTT**

Sede 1: Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 - codice sede 20685												
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
Attività 1.1: Allestimento sportello	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3: Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4: Orientamento a sportello legale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.5 Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n. 2</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1 Supporto amministrativo e di coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Diagramma di GANTT**

Sede 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – codice sede 20683												
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2. Orientamento altre strutture	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°

	mese	mese	mese									
Attività 2.1: Corso parrucchiere		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: Corso pizzeria			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Laboratorio di giardinaggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.4: Corso di informatica			X	X					X	X		
Attività 2.5: Laboratorio di cuoio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.6: Laboratorio di bigiotteria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°3</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 3.1: Servizio colazione, pranzo, merenda, cena e guardaroba	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°4</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 4.1: Colloqui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2: collaborazione con i presidi preposti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°5</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 5.1: Feste a tema	X	X		X		X				X		X
Attività 5.2: Gite					X	X	X					
Attività 5.3 Incontri presso altre strutture		X				X				X		

### Diagramma di GANTT

Sede 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 - cod. 40837

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
Attività 1.1: Aggancio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Formazione gruppi laboratoriali	X	X	X									
Attività 1.3: Banca delle competenze e abilità				X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 2.1: Ricerca									X	X	X	X
Attività 2.2: Progettazione in rete		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione e promozione										X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°3</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 3.1: Riunioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2: Laboratori di socializzazione e di creatività	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3: Laboratorio di alfabetizzazione informatica		X		X		X		X		X		X
Attività 3.4: Corsi professionalizzanti		X		X		X		X		X		
<b>Obiettivo specifico n°4</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 4.1: Incrocio domanda e offerta casa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2: Reti territoriali di accoglienza e opportunità housing sociale								X	X	X	X	X

### Diagramma di GANTT

Sede 4: La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21 – cod 90175												
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
Attività 1.1: accesso al												

dormitorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: cena e pernottamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3: servizio docce, colazione e cena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4: sviluppo e cura della rete di volontariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 2.1: organizzazione laboratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: sportello ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: incremento delle iniziative e progetti in rete	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### Diagramma di GANTT

<b>Sede 5: Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva – Via Trinchera 7 - cod. 20670</b>												
<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>											
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 1.1: Sviluppo delle abilità relazionali attraverso la conoscenza di sé e nell' interazione positiva con gli altri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Recupero e sviluppo delle competenze di base degli utenti (capacità di lettura, comprensione del testo, scrittura) e formazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3: Avviamento al reinserimento lavorativo e successivo reinserimento lavorativo con conseguente uscita dal progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 2.1: Formazione di Rete	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti di "rete"	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Divulgazione del progetto e vendita del mensile	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### Diagramma di GANTT

<b>Sede 7: Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934 - cod 7369</b>												
<b>Sede 8: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240 cod. 111547</b>												
<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>											
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 1.1: Accesso mensa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
Attività 2.1: Sportello ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti in rete	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Incontri presso le scuole				X		X	X			X	X	

### Diagramma di GANTT

<b>Sede 9: CAI - Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 - codice sede 20684</b>												
<b>Sede 10: CADI - Centro di Ascolto Donne Immigrate – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 - codice sede 20687</b>												
<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>											

<b>Obiettivo specifico n. 1</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1: Allestimento sportelli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1: Counselling		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: Gruppo di ascolto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°3</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1:Potenziamento delle ore di servizio del Centro		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2: Apprendimento della lingua		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3: Realizzazione di gruppi tematici su temi di educazione civica e sanitari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.4: Consulenze legali e del lavoro		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.5: Mediazione sui temi della vita lavorativa e della conciliazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### Diagramma di GANTT

Sede 11: Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 – codice sede 20686												
<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>											
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1: Passeggiata ecologica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2 : Laboratorio di origami e bomboniere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3 : Orto solidale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4: Bacheche di lavoro	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.5 :Educazione motoria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.6 : Corso di Cucina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.7: Laboratorio di cucito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°2</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1: Colloqui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: Ricerca contatti familiari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Mediazione familiare			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°3</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1: Definizione obiettivi ed attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2: Counseling	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Obiettivo specifico n°4</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 4.1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.3: Inserimento di altre attività di progetto				X	X	X	X	X	X			
Attività 4.4: Apprendimento della lingua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.5: Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.6: Consulenze legali e del lavoro							X	X	X	X	X	
<b>Obiettivo specifico n°5</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5.2: Reti territoriali di accoglienza e opportunità di												

housing sociale					X	X	X	X	X	X	X	X
-----------------	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>SEDE 1: Caritas Diocesana di Napoli - Centro d'ascolto diocesano - cod. sede 20685</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Potenziamento sportello ascolto</b>	
Attività 1.1 Allestimento Sportello	Il volontario supporta l'azione degli operatori al potenziamento degli sportelli ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti.
Attività 1.2 Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	Il volontario affianca gli operatori nel/nella: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza degli utenti al momento dell'apertura;</li> <li>• Redazione delle liste d'attesa degli utenti;</li> <li>• Compilazione della scheda anagrafica adottata dal Centro D'Ascolto (CDA) diocesano;</li> <li>• Colloquio operatore/utente;</li> <li>• Aggiornamento dei ritorni relativi ai bisogni degli utenti al CDA.</li> </ul>
Attività 1.3 Creazione Percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Il volontario collabora con l'operatore alla realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso enti ed associazioni cattoliche che offrono servizi di sostegno e di aiuto specifici alle persone in stato di difficoltà (poliambulatori, centri accoglienza diurna e notturna, mense, etc) nonché presso altri enti presenti sul territorio (ASL, Comune, Scuole, ecc....) con cui si collabora in rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.4: Supporto legale	Il volontario aiuta gli operatori ad orientare gli utenti al servizio di consulenza legale.
Attività 1.5: Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse	I dati, le informazioni, e le osservazioni sui bisogni dei cittadini, utenti del centro d'ascolto diocesano e registrati in apposite schede anagrafiche e storiche, andranno inseriti in un apposito data base dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi in modo da ottenere preziosi dati sull'andamento del fenomeno delle povertà sul nostro territorio. Il volontario supporta l'operatore in tutte le fasi. L'osservatorio delle Povertà si trova presso la sede la sede della Caritas Diocesana di Napoli di L.go Donnaregina, 23_Napoli. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Potenziamento del servizio C.A.I.R. ( Centro Assistenza Istituti Religiosi)</b>	
Azione generale 2 Ottimizzazione e potenziamento della gestione del programma alimentare aiuto indigenti attraverso il CAIR	I volontari supportano il Coordinatore in tutte le fasi del lavoro dalla pianificazione delle attività all' operatività: attività di segreteria, sostegno agli enti nell'adempimento dei compiti burocratici, supporto e verifica della compilazione dei documenti. I volontari parteciperanno anche all' attività di promozione e sensibilizzazione del recupero delle eccedenze e dei beni alimentari invenduti o non consumati provenienti da circuiti non statali e da destinare a persone indigenti. Inoltre i volontari supporteranno gli operatori nell'individuazione e coinvolgimento di enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti per la loro ri-distribuzione.

<b>SEDE 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – cod. sede 20683</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Facilitazione delle relazioni sociali attraverso l'integrazione</b>	
Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui effettuati dagli operatori sociali e tenendo conto delle richieste/esigenze di ciascun utente, il volontario del scv aiuta ad individuare le persone per la partecipazione alle attività laboratoriali. L'attività sarà realizzata nel primo mese di progetto.

<b>SEDE 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93 – cod. sede 20683</b>	
	La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione e socializzazione, fasi a cui il volontario del scv parteciperà attivamente. Questa fase sarà realizzata nel secondo mese di progetto.
Attività 1.2 orientamento altre strutture	Attraverso i colloqui gli operatori valutano le richieste orientano gli ospiti ad altre strutture del territorio italiano, affinché possano trovare risposta alle loro domande, laddove i servizi del centro siano insufficienti o non calibrati alla richiesta. Questa attività si svolge tutto l'anno
Attività 2.1 Corso di parrucchiere	Si svolge una volta a settimana, con il coinvolgimento di utenti motivati, soprattutto giovani, e destinato alla formazione professionale teorica e pratica. Si svolge per 11 mesi
Attività 2.2 Corso di pizzeria	Rivolto agli utenti, ma anche alle persone del territorio che desiderano imparare un mestiere. Si svolge una volta a settimana per 10 mesi
Attività 2.3 Laboratorio di giardinaggio	Si svolge tutti i giorni ed è occasione di cura non solo della pianta, ma anche della persona. Si svolge per tutta la durata del progetto
Attività 2.4 Corso di informatica	Durante il progetto saranno organizzati due corsi, di circa due mesi, di alfabetizzazione informatica rivolta agli ospiti della struttura e del territorio.
Attività 2.5 Laboratorio del cuoio	Presso la sede il Binario della solidarietà, vi è l'attività di lavorazione del cuoio, con la realizzazione di prodotti articoli di piccola e media pelletteria. Si svolge due volte a settimana, per tutta la durata del progetto.
Attività 2.6 Laboratorio di bigiotteria	Vi prendono parte gli ospiti "selezionati" dagli operatori. Si svolge tutto l'anno due volte a settimana
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Soddisfare dei bisogni primari</b>	
Attività 3.1: Servizio colazione, pranzo, merenda, cena e guardaroba	Il volontario in servizio è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività di preparazione (allestimento della sala pranzo, servizio ai tavoli, riordino dell'ambiente) della colazione, della merenda e dei pasti (organizzazione logistica, preparazione alimenti). Tiene in ordine la dispensa e dove necessario accompagna l'operatore all'acquisto di alimenti. Altresì collabora nel riordino dei guardaroba. L'attività si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Garantire adeguato supporto per il benessere psico-fisico</b>	
Attività 4.1 Colloqui	Analisi della domanda, potenziamento delle risorse, cura. Si svolge per tutta la durata del progetto.
Attività 4.2: Collaborazione con i presidi preposti	Avvalersi della rete (ospedali, asl, dsm, ser.T, ambulatori, farmacia solidale) garantisce un sostegno per la cura. L'attività si svolge per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale</b>	
Attività 5.1: Feste a tema	Saranno organizzate feste per i vari eventi dell'anno (carnevale, estate, capodanno etc) che mirano a facilitare la conoscenza dell'altro.
Attività 5.2: Gite	Mirano a far conoscere il territorio le sue tradizioni. Rappresentano al contempo un'occasione per stare in compagnia. Si svolgono per tre mesi all'anno.
Attività 5.3 Incontri presso altre strutture	Due, tre volte all'anno saranno organizzate delle uscite con la finalità di far conoscere altre sedi di accoglienza e promuovere ancora la conoscenza con altre persone.

**SEDE 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 – cod. sede 40837**

**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: *Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'acquisizione delle competenze e delle abilità***

Attività 1.1. Aggancio	Il volontario aiuta nella predisposizione del setting per gli incontri e nella gestione degli appuntamenti. Una volta a settimana frequenterà la sede dell'Ambulatorio Polispecialistico "Luigi Palazzolo" ( sito a 50 m. dalla sede Chiesetta S. Maria La Palma) della Fondazione Massimo Leone per promuovere attività della stessa e intercettare utenti per eventuali percorsi di presa in carico finalizzati all'inserimento e recupero.
Attività 1.2:Formazione gruppi laboratoriali	Il volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione ad uno o più laboratori specifici, affiancando gli operatori delle strutture nell'inserimento degli utenti nelle varie attività. Assiste alla formazione con ruolo di osservatore del processo, condividendo i propri punti di vista sulle dinamiche di relazione, facilitando la comunicazione tra gli utenti e con gli esperti.
Attività 1.3: Banca delle competenze e delle abilità	Il volontario aiuta l'operatore per l'orientamento nella informatizzazione delle schede sugli utenti riportanti le principali esperienze, competenze e abilità degli utenti, per costituire la banca dati a disposizione delle strutture e della rete per la ricerca di personale. Partecipa al confronto degli operatori circa il grado di maturazione dell'utente nel proprio percorso personale. Inoltre, il volontario si occupa di strutturare con l'utente il bilancio delle competenze ed abilità al fine di favorire una coscientizzazione delle stesse.

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 *Promuovere e Sensibilizzare il territorio al tema dei senza dimora***

Attività 2.1 Ricerca	Il volontario implementa le attività del Centro Studi attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi degli utenti accolti presso le strutture della Fondazione "Massimo Leone" onlus.
Attività 2.2: Progettazione in rete	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database).  Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane</li> <li>▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni.</li> </ul> L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede. I ragazzi del Scv accompagneranno gli ospiti presso le altre sedi della rete per attività laboratoriali ed eventualmente ad eventi culturali, ludici, ecc sul territorio.
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione e promozione	I volontari vengono coinvolti nelle attività di sensibilizzazione alla Solidarietà e al Volontariato anche fuori sede

**OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 *Garantire la partecipazione di un maggior numero di utenti ad iniziative di socializzazione e di confronto tra gli stessi utenti del centro e con la comunità locale***

Attività 3.1: Riunioni	Il volontario parteciperà a riunioni con l'equipe di lavoro della FML di monitoraggio e valutazione dell'andamento del lavoro.
Attività 3.2: Laboratorio di socializzazione e di creatività	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività laboratoriali di socializzazione realizzate (organizzazione, produzione materiali, logistica) . Si prevede una partecipazione attiva al laboratorio di ceramica e di bigiotteria
Attività 3.3. Laboratorio di alfabetizzazione informatica:	Il volontario coadiuva l'esperto nel compito della didattica, presenziando le lezioni aiutando gli utenti nel raggiungimento degli obiettivi della formazione. Si occupa dell'accoglienza iniziale e della chiusura, sempre insieme agli operatori e agli esperti delle varie attività. Sarà a disposizione degli ospiti per l'utilizzo dell'internet point
Attività 3.4. Corsi professionalizzanti	Il volontario potrebbe presenziare una o più volte a settimana alle attività di corsi Professionalizzanti ( corso di pizzeria, corso di cucina, corso domestico ecc.)

<b>SEDE 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 – cod. sede 40837</b>	
	previsti fuori sede elaborando schede con contenuti del corso, supportando i maestri nella didattica e elaborando report di restituzione sul gruppo e i partecipanti .
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</b>	
Attività 4.1 Incrocio domanda e offerta di casa	Il volontario si occupa di allestire e aggiornare la bacheca con le offerte di case di ciascuna struttura, compilata attraverso consultazione di siti, giornali, passaparola e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 4.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede

<b>SEDE 4: La Locomotiva Onlus Soc. Coop. Soc. – Via Salita Mauro 21 - cod. sede 90175</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>Obiettivi 1: Sostenere e incrementare le attività di accoglienza notturna (accompagnate dal servizio doccia e prima colazione) per i senza dimora che vivono sul territorio</b>	
Attività 1.1: Accesso al dormitorio	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto alle attività di accoglienza e di preparazione della struttura. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Affiancamento agli operatori specializzati durante l'accesso degli utenti presso la struttura del dormitorio.
Attività 1.2: Cena e pernottamento	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori e ai volontari per le attività di preparazione della cena (organizzazione logistica, preparazione alimenti) Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - raccordo con i volontari per la preparazione delle cene - preparazione e somministrazione alimenti - organizzazione logistica della sala per la cena
Attività 1.3: Servizio doccia e colazione	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per la preparazione della colazione e la gestione dell'uscita degli utenti dalla struttura Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Preparazione e somministrazione colazione - Organizzazione logistica della fase logistica dell'uscita degli utenti dalla struttura - Riorganizzazione della struttura per il turno successivo
Attività 1.4: sviluppo e cura della rete di volontariato	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e la partecipazione dei volontari alle attività. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: -organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database.
<b>Obiettivi 2: Favorire l'integrazione sociale dei senza dimora che vivono sul territorio mediante la realizzazione di attività diurne integrative</b>	
Attività 2.1: Organizzazione laboratori	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: ▪ Organizzazione Laboratorio espressivo e manuale Promozione dei laboratori
Attività 2.2: Sportello d'ascolto	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali (organizzazione logistica, segreteria, raccolta documenti) Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: Affiancamento operatori specializzati per lo sportello
Attività 2.3:	Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di

Incremento dell'iniziativa e progetti in rete	<p>incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane</li> <li>▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni.</li> </ul>
---	--

<b>SEDE 5: Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva- cod. 20670</b>	
<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>	
<b>Obiettivi 1: Favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone senza dimora, mediante lo strumento de giornale Scarpde'tenis, con l'attivazione di percorsi formativi e spazi di confronto</b>	
Attività 1.1: Sviluppo delle abilità relazionali attraverso la conoscenza di sé e nell'interazione positiva con gli altri	<p>Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto alle attività educative e giornalistiche realizzate; parteciperanno attivamente alle riunioni di equipe e supervisione organizzate dal progetto.</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di testi per la parte nazionale del giornale (se e quando possibile), in accordo con la redazione centrale di Milano e per le pagine locali del giornale.</li> </ul>
Attività 1.2: Recupero e sviluppo delle competenze di base degli utenti (capacità di lettura, comprensione del testo, scrittura) e formazione	<p>Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività laboratoriali realizzate (organizzazione, produzione materiali, logistica)</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione e partecipazione di n. 3 laboratori a cadenza settimanale di scrittura creativa, giornalismo ed educativa ed una volta al mese partecipazione alle uscite organizzate dalla redazione sul territorio.</li> </ul>
Attività 1.3: Avviamento al reinserimento lavorativo e successivo reinserimento lavorativo con conseguente uscita dal progetto	<p>Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività di inserimento lavorativo degli utenti (attivazione canali lavorativi potenziali, organizzazione incontri, redazione documentazione specifica)</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione degli utenti con i quali poter costruire un percorso di inserimento lavorativo: redazione del bilancio delle competenze e del curriculum vitae. Attivazione di progetti di reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati</li> </ul>
<b>Obiettivi 2: Favorire la conoscenza del progetto sul territorio e la sua diffusione, mediante la divulgazione del giornale Scarp de' tenis e la promozione delle attività sociali, nonché la realizzazione di attività di rete con gli altri enti coinvolti</b>	
Attività 2.1: Formazione di Rete	<p>Il ruolo dei volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività di formazione di rete (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto).</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ formazione specifica per i venditori e per le comunità parrocchiali coinvolte</li> </ul>

<b>SEDE 7: Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934 - cod. sede 7369</b>
<b>SEDE 8: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240 cod. sede 111547</b>
<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
<b>Obiettivi 1: Sostenere e incrementare le attività di accoglienza per i disagiati che vivono sul territorio</b>

Attività 1.1 Accesso mensa servizi accessori	Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro. Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Ritiro alimenti dai vari supermercati della zona.
Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	I volontari accompagneranno gli operatori al servizio di doposcuola ed intrattenimento dedicato ai bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, utenti della mensa, e ai figli delle mamme che vorranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.
Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato	I volontari del scv accompagneranno gli operatori nell'organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.
<b>Obiettivi 2: Favorire l'integrazione sociale e lavoro di sportello</b>	
Attività 2.1: Orientamento	I volontari del scv coadiuveranno gli operatori all'orientamento degli ospiti che esprimeranno un'esigenza.
Attività 2.2: Incremento dell'iniziativa e progetti in rete	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e ca. sedempiane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web
Attività 2.3: Incontri presso le scuole	Gli incontri sono finalizzati a sensibilizzare gli alunni delle classi inferiori e gli studenti delle classi superiori sui temi della povertà, del rispetto dei diritti, della solidarietà sociale.

<b>SEDE 9: Centro d'Ascolto Immigrati – cod. sede 20684</b>	
<b>SEDE 10: Centro d'Ascolto Donna Immigrata – cod. sede 20687</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Potenziamento sportello ascolto</b>	
Attività 1.1 Allestimento sportelli	Il volontario supporta l'azione degli operatori di sportello e aiuta a predisporre il database con tutte le informazioni attinenti gli utenti e collabora all'informatizzazione delle schede utenti già in uso presso le sedi grazie all'utilizzo di un software specifico. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.2 Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	Il volontario coadiuva gli operatori all'orientamento degli utenti nella creazione del bilancio di competenze, nella stesura di lettere di accompagnamento e compilazione del curriculum vitae. Il volontario ha un ruolo di osservatore partecipante nelle attività individuali e di gruppo realizzate con gli utenti, condivide la propria esperienza emotiva e di riflessione con gli operatori, redige report per la condivisione degli apprendimenti.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Offrire supporto psicologico agli per l'elaborazione della separazione/lutto, sostenere le donne con supporto specialistico nelle situazioni conflittuali attinenti il lavoro, la conciliazione di vita lavorativa e familiare e in situazioni di sfruttamento, abuso e violenza.</b>	
Attività 2.1 Counselling	Il volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi che lavorano sui singoli utenti nelle attività di counselling.
Attività 2.2: Gruppo di ascolto per persone sole	Il volontario partecipa, in qualità di osservatore, alle attività del gruppo di ascolto, occupandosi dell'accoglienza degli utenti, delle comunicazioni con essi al di fuori del gruppo in merito ad aspetti organizzativi, restituendo i propri vissuti emotivi legati alla sua partecipazione, focalizzando i suoi interventi sempre sugli aspetti di risorsa del gruppo. Redige dei resoconti sugli incontri.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Garantire l'accesso di un maggior numero di utenti ad opportunità di integrazione, ascolto, consulenza ed iniziative sui temi di educazione civica e sanitaria.</b>	

<b>SEDE 9: Centro d'Ascolto Immigrati – cod. sede 20684</b>	
<b>SEDE 10: Centro d'Ascolto Donna Immigrata – cod. sede 20687</b>	
Attività 3.1 Potenziamento delle ore di servizio del Centro	Il volontario partecipa a riunioni di equipe per la redistribuzione dei turni tra operatori e volontari (e per concordare le strategie di coinvolgimento di nuovi volontari) e supporta gli operatori nelle attività di accoglienza. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.2 apprendimento della lingua	Il volontario aiuta gli operatori nel lavoro di monitoraggio per l'inserimento degli utenti in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.3 Realizzazione di gruppi tematici su temi di educazione civica e sanitari	Il volontario partecipa all'organizzazione degli incontri formativi, dalla fase di progettazione a quella di comunicazione, dalla logistica al monitoraggio della partecipazione e all'accoglienza degli utenti. Partecipa alla redazione dei resoconti sull'attività formativa di gruppo, sul clima degli incontri, sulla partecipazione degli utenti. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.4 Consulenze legali e del lavoro	Il volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi e gli avvocati che lavorano sui singoli utenti nelle attività di consulenza legale.
Attività 3.5. Mediazione sui temi della vita lavorativa e della conciliazione	Il volontario collabora con gli operatori impegnati nel servizio specifico, fornendo le necessarie informazioni alle donne utenti, partecipando alle riunioni di equipe per il monitoraggio dei casi, ricercando le forme migliori di aiuto sui temi della conciliazione per le utenti, partecipando agli incontri di rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.

<b>SEDE 11: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza – cod. sede 20686</b>	
<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>	
<b><i>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Facilitazione del reinserimento sociale attraverso la formazione, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, l'inserimento professionale</i></b>	
Attività 1.1: Passeggiata ecologica	Il volontario coadiuva gli operatori a gestire il gruppo quando, una volta a settimana, avviene la passeggiata ecologica nei parchi limitrofi alla casa-famiglia, raggiungibili con gli automezzi intestati all'ente. Il volontario provvederà anche alla guida degli automezzi del Centro, qualora provvisto di patente.
Attività 1.2: Laboratorio di origami e bomboniere solidali.	Il volontario coadiuva gli operatori a coinvolgere gli utenti nel partecipare alle attività in una sede poco distante dalla casa-famiglia, tale spostamento è motivato dall'importanza che gioca la visibilità, favorendo in questo modo l'integrazione sociale con un maggior coinvolgimento della comunità in quanto il laboratorio è un locale commerciale.
Attività 1.3 Orto sociale	Il volontario coadiuva l'operatore a coinvolgere gli ospiti nella cura di quanto seminato (semina, innaffio, raccolta, pulizia).
Attività 1.4 Bacheca delle offerte di lavoro	Il volontario coadiuva l'operatore ad istituire una bacheca delle offerte di lavoro disponibili e accessibili agli utenti del Centro, compilata attraverso consultazione di siti su offerte di lavoro, giornali, passaparola con i contatti esterni e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 1.5 Educazione motoria (Fittnes)	Il Volontario affianca l'esperto nell'allestimento della sala, coadiuva il lavoro dell'operatore nell'affiancamento agli ospiti, nella ricerca di musiche che possano servire da stimolo per gli esercizi fisici. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 1.6 Corso di cucina	Il volontario affianca l'operatore e la cuoca a stimolare gli ospiti e a realizzare il laboratorio.
Attività 1.7 Laboratorio di Cucito Creativo	Il Volontario si occupa di allestire la sala, posizionare gli strumenti e individuare gli ospiti che possono parteciparvi, affiancare l'operatore esperto. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
<b><i>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Facilitare il ripristino di rapporti familiari e mediarne le conflittualità</i></b>	

<b>SEDE 11: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza – cod. sede 20686</b>	
Attività 2.1: Colloqui con gli utenti	Il volontario, ove possibile in relazione alle situazioni in carico e ove questo non ostacoli il setting, partecipa in qualità di osservatore ai colloqui. Aiuta nella predisposizione del setting per gli incontri, nella gestione degli appuntamenti e partecipa alle riunioni sui casi di informazione e restituzione rispetto ad elementi emersi nei colloqui effettuati dagli esperti utili per instaurare una migliore relazione con l'utenza, tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 2.2: Ricerca familiari e parenti	Il volontario aiuta nei contatti telefonici e nelle altre attività di ricerca dei familiari degli utenti, utilizzando anche strumenti informatici, tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 2.3: Mediazione familiare	Il volontario, ove possibile in relazione alle situazioni in carico e ove questo non ostacoli il setting, partecipa in qualità di osservatore agli incontri di mediazione. Partecipa alle riunioni di intervizione e di equipe condividendo le proprie impressioni ed emozioni in relazione agli incontri. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Condividere con gli utenti percorsi per la conquista di maggiore autonomia, garantendo adeguato supporto psicologico e psichiatrico</b>	
Attività 3.2 Counselling	Il volontario aiuta l'esperto che si occupa delle attività di counseling nella predisposizione del setting per gli incontri, nella gestione degli appuntamenti.  Affianca l'operatore nella gestione delle visite psichiche/psichiatriche o/e di controllo dello stato di salute, che gli ospiti faranno presso gli Ospedali preposti, partecipa come osservatore ad esperienze formative presso altre sedi anche in regime residenziale questo per tutta la durata del progetto.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Creare legami significativi e maggiore appartenenza tra gli utenti del centro e con la comunità locale e favorire l'integrazione degli immigrati ospiti delle strutture di accoglienza</b>	
Attività 4.1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto	Il volontario partecipa ai gruppi di auto-mutuo-aiuto, condividendo le proprie impressioni ed emozioni in relazione agli incontri lì dove la sua presenza non infici la buona riuscita dell'attività. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreativo	Il volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione affiancando gli operatori delle strutture, fa da aiuto accompagnatore durante le visite ai musei, parchi, vacanze al mare e/o in sedi differenti dalla casa famiglia e fuori Regione in regime residenziale. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 4.3: Apprendimento della lingua	Il volontario coadiuva gli operatori a favorire l'integrazione degli ospiti immigrati, creando momenti di dialogo tra tutti gli ospiti della struttura e inserendoli in percorsi di apprendimento della lingua italiana.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 Potenziare il servizio di consulenza abitativa per gli utenti in dimissione e mediazione per l'housing sociale</b>	
Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa	Il volontario coadiuva gli operatori a seguire gli utenti in dimissione accompagnandoli nel percorso di autonomia attraverso un percorso di ricerca della casa, qualora se ne verificano le condizioni, non solo economiche. L'incrocio della domanda e offerta della casa viene realizzato attraverso un tutoring degli operatori agli utenti e l'identificazione di criteri necessari alla ricerca: qualità dell'abitazione, tetto di spesa possibile, collocazione fisica, condizioni igienico-sanitarie.
Attività 5.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati, nell'attività di monitoraggio della gestione della quotidianità. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede. Tale attività si svolgerà per tutta la

SEDE 11: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza – cod. sede 20686	
	durata del progetto.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

Il progetto "La Carità non finirà" prevede per la sua realizzazione un numero complessivo pari a 213 risorse umane, di cui (**alcuni prestanti servizio presso in più sedi di attuazione del progetto**)

- 1 coordinatore delle attività generali del progetto, figura trasversale che si occuperà di coordinare tra loro le attività delle varie sedi, di monitorare l'andamento delle singole azioni, di curare gli aspetti connessi alla comunicazione
- 5 coordinatori di servizi
- 10 psicologi
- 34 operatori esperti in animazione socioculturale e orientamento professionale
- 19 trainer per laboratori (del cuoio, della ceramica, del ricamo, di informatica)
- 13 operatori di sportello (tra cui 3 sacerdoti)
- 4 operatori di comunità
- 1 coordinatore di redazione
- 1 giornalista
- 3 web master
- 2 risorse come personale di segreteria
- 1 educatore professionale
- 10 consulenti legali
- 3 assistente sociale
- 13 referenti mensa
- 3 medici
- 90 operatori volontari mensa

SEDE n. 1 codice sede 20685 Centro d'Ascolto Diocesano – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trinchera 7 -		
Numero	Professionalità	Attività
n.2	Operatori di sportello Religiosi: n.2 sacerdoti	Attività 1.1 1.2 1.3 1.4 1.5 Curano l'ascolto della persona in difficoltà; instaurano la relazione e provvedono alla migliore soluzione per l'utente.
n. 4	Operatori di sportello	Attività 1.1 1.2.1.4 1.5 Curano l'ascolto della persona in difficoltà; instaurano la relazione e provvedono alla migliore soluzione per l'utente.
n. 1	Web master	Attività 1.1 Cura l'aggiornamento della banca dati dell'osservatorio delle povertà e delle risorse
n. 1	Consulente legale	Attività 1.3 Consulenza legale su richiesta
n. 1	Coordinatore	Attività 2.1 Coordinatore attività CAIR

SEDE n.2 – codice sede 20683 Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93		
Numero	Professionalità	Attività
n. 2	Coordinatori	Attività: responsabile area pedagogica, responsabile area tecnico-amministrativa

n. 1	Psicologo/Psicoterapeuta	Attività 2.1., 2.2., 2.3., 3.1, 3.2., 5.1 Si occupa del percorso diagnostico e di cura relativo alle sue competenze e di tutte le attività correlate.
n. 1	Operatori esperti nell'animazione culturale	Attività 1.1, 4.1; 4.2., 5.1 si occupano di predisporre le attività di animazione all'interno della Sede, dell'inserimento degli utenti nei laboratori, degli incontri con il territorio, delle attività di socializzazione degli utenti.
n. 2	Operatori esperti nell'orientamento degli utenti	Attività 1.6, 1.7, 1.8, 5.1 Realizzano colloqui per l'orientamento lavorativo, la valutazione delle abilità e sono responsabili delle attività di incrocio tra domande e offerte di lavoro
n. 6	Trainer di laboratorio	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 1.4, 1.5, 5.1 a seconda delle competenze specifiche, gestiscono l'attività formativa nel proprio settore e verificano l'apprendimento da parte degli utenti.

**SEDE n.3 cod. 40837**
**Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma cod. 40837**

Numero	Professionalità	Attività
n. 1	Psicologo	Attività 2.1., 2.2., 2.3., 3.1, 3.2. Sono responsabili delle attività ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività (counseling, mediazione familiare, contatti con le famiglie, progettazione in rete della presa in carico)
n. 3	Operatori esperti nell'animazione culturale	Attività 1.6, 1.1, 4.1; 4.2. si occupano di predisporre le attività di animazione all'interno della Sede, dell'inserimento degli utenti nei laboratori, degli incontri con il territorio, delle attività di socializzazione degli utenti.
n.3	Operatori esperti nell'orientamento degli utenti	Attività 1.7, 1.8, 1.9 Realizzano colloqui per l'orientamento lavorativo, la valutazione delle abilità e sono responsabili delle attività di incrocio tra domande e offerte di lavoro
n.6	Trainer di laboratorio	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 1.4, 1.5, a seconda delle competenze specifiche, gestiscono l'attività formativa nel proprio settore e verificano l'apprendimento da parte degli utenti.

**Sede n.4 codice 90175**
**La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21 – cod 90175**

Numero	Professionalità	Attività
n. 1	Coordinatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3,1,4, 2.1,2.2, 2.3 <i>Funzioni principali:</i> si occupa della gestione della struttura, dell'approvvigionamento; coordina le riunioni con i collaboratori e/o gli utenti; predisporre i turni degli operatori, cura la rete istituzionale
n. 1	segretaria	Attività 1.4, 2.2, 2.3 <i>Funzioni principali:</i> gestisce i documenti in entrata e in uscita, la documentazione del progetto.
N 1	psicologo	Attività 2.2. Funzione principale: gestisce lo sportello ascolto
n. 10	Operatori (o.s.a, animatore sociale, educatore professionale, mediatrice culturali)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1,2.2, 2,3 <i>Funzioni principali:</i> si occupa dell'accoglienza, è presente durante i turni notturni, affianca i volontari nella preparazione della cena, gestisce la colazione e l'uscita degli utenti dalla struttura

**SEDE n.5 cod. 20670**
**Redazione Scarp de' tennis Cooperativa Sociale La Locomotiva- Via Trincheria 7 cod. 20670**

Numero	Professionalità	attività
--------	-----------------	----------

n. 1	Coordinatore di redazione	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1,2.2, 2.3 <i>Funzioni principali:</i> elabora e cura il piano di sviluppo della redazione giornalistica secondo le linee educative ed operative fissate, coordina il lavoro di tutti i collaboratori, operatori e volontari; coordina le riunioni con i collaboratori e/o gli utenti; predispone il piano vendita e la promozione del progetto; propone e coordina momenti di verifica.
n. 1	Segretaria	Attività 2.2, 2.3 <i>Funzioni principali:</i> contatta le parrocchie della diocesi; decide il numero delle copie che ogni venditore deve avere; aggiorna gli archivi e gestisce la banca dati delle vendite; fissa appuntamenti con i parroci ed i punti vendita.
n. 1	Giornalista	Attività 1.1,1.2, 2.3 <i>Funzioni principali:</i> supporta e segue gli utenti nell'elaborazione degli articoli; invia alla redazione centrale di Milano gli articoli scritti dai senza dimora per la pubblicazione; effettua riunioni settimanali con gli utenti coinvolti nei laboratori di scrittura. Si occupa della promozione e divulgazione delle attività di progetto.
n.1	Educatore professionale	Attività 1.1, 1.2, 1.3 <i>Funzioni principali:</i> attiva percorsi di inserimento socio-lavorativo degli utenti, guida l' accompagnamento sociale dei venditori, realizza laboratori specifici; definisce per ciascun utente il Progetto Formativo Individuale (PFI)

**SEDE n. 7 – codice sede 7369**
**Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934**

Numero	Professionalità	Attività
n. 65	Volontari mensa	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 2.3 Sono volontari delle attività di accoglienza e organizzazione della mensa e del lavoro interno.
n. 6	Referenti mensa	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2., 2.3 Sono referenti delle attività di accoglienza e organizzazione della mensa e del lavoro interno.
n. 4	Operatore esperto nell'orientamento degli utenti	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2., 2.3 Responsabile delle attività ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività: formazione all'integrazione, avviamento ai servizi, nonché della sensibilizzazione nelle scuole e coordinatore della mensa.
n. 1	psicologo	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza psicologica (counsellig, mediazione familiare, contatti con le famiglie, etc.)
n. 2	Consulente legale	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza legale
n. 2	medico	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza medica e di orientamento

**SEDE n.8 – codice sede 111547**
**Parrocchia Immacolata Concezione- C/so Vittorio Emanuele 240- Torre Annunziata**

Numero	Professionalità	Attività
n. 25	Volontari mensa	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 2.3 Sono volontari delle attività di accoglienza e organizzazione della mensa e del lavoro interno.
n. 7	Referenti mensa	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 2.3 Sono referenti delle attività di accoglienza e organizzazione della mensa e del lavoro interno.
n.1	Operatore esperto nell'orientamento degli utenti	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 2.3 Responsabile delle attività ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività: formazione all'integrazione, avviamento ai servizi, nonché della sensibilizzazione nelle scuole e coordinatore della mensa.

n.1	psicologo	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza psicologica (counsellig, mediazione familiare, contatti con le famiglie, etc.)
n.1	Consulente legale	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza legale
n.1	medico	Attività 2.1 All'occorrenza svolge attività di consulenza medica e di orientamento

**SEDE n.9 codice sede 20684**

**Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7**

Numero	Professionalità	Attività
n. 1	Psicologi	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 3.3, 3.5 Sono responsabili delle attività ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività (counseling, mediazione conciliativa, conduzione gruppi di ascolto, formazione all'integrazione).
n. 3	Operatori esperti nell'animazione culturale (tra cui 1 sacerdote)	Attività 3.3.,3.2 si occupano di predisporre le attività di animazione all'interno della Sede e di curare gli invii presso scuole di lingua italiana degli utenti
n. 1	Web master	Attività 1.1 Cura la realizzazione e l'aggiornamento del sito
n. 1	Consulente legale	Attività 3.4 Consulenza legale su richiesta

**SEDE n.10 codice sede 20687**

**CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7 -**

Numero	Professionalità	Attività
n. 1	Psicologi	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2., 3.3, 3.5 Sono responsabili delle attività ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività (counseling, mediazione conciliativa, conduzione gruppi di ascolto, formazione all'integrazione).
n. 3	Operatori esperti nell'animazione culturale	Attività 3.3.,3.2 si occupano di predisporre le attività di animazione all'interno della Sede e di curare gli invii presso scuole di lingua italiana degli utenti
n. 1	Web master	Attività 1.1 Cura la realizzazione e l'aggiornamento del sito
n. 1	Consulente legale	Attività 3.4 Consulenza legale su richiesta

**SEDE n. 11 – codice sede 20686**

**Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28**

Numero	Professionalità	Attività
n. 1	Psicologo	Attività 2.1., 2.2., 2.3., 5.1., È responsabile delle attività di ascolto degli utenti in tutte le declinazioni delle varie attività (counseling, mediazione familiare, contatti con le famiglie, progettazione in rete della presa in carico)
n. 2	Operatori esperti nell'animazione culturale	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 3.1, 4.1; 4.2, 6.1, 6.2. si occupano di predisporre le attività di animazione all'interno della Sede, degli incontri con il territorio, delle attività di socializzazione degli utenti.
n.1	Operatori esperti nell'orientamento degli utenti	Attività 1.4, 7.1, 7.2 , 5.1, Realizzano colloqui per l'orientamento lavorativo, la valutazione delle abilità e sono responsabili delle attività di incrocio tra domande e offerte di lavoro
n.2	Trainer di laboratorio	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7. a seconda delle competenze specifiche, gestiscono l'attività formativa nel proprio settore e verificano l'apprendimento da parte degli utenti.

n. 1	Operatore di comunità	Attività , 5.1, 7.1, 7.2 È responsabile dell'inserimento degli utenti nei Laboratori, dell'acquisizione progressiva dell'autonomia attraverso l'acquisizione di funzioni e compiti all'interno della casa da parte degli utenti, si occupa dell'accoglienza degli stessi e del percorso di dimissione, di cui cura anche le prospettive di autonomia abitativa.
n. 1	Consulente legale	Attività 6.3 Offre su richiesta consulenze legali.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

30

11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (\*)

30

13) Numero posti con solo vitto (\*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Per le sedi del CAI cod.sede 20684 , CADI cod. sede 20687 , Caritas diocesana di Napoli cod. sede 20685, Fondazione Leone prog. Sfida cod. sede 40837, saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso in quei giorni di chiusura.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, per le sedi di Casa Famiglia Riario Sforza codice sede 20686

Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana per i giovani in servizio di tutte le sedi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Napoli	Napoli	Via Pietro Trinchera n°7	20685	2						
					2						
2	Caritas Diocesana di Napoli/ Binario della solidarietà	Napoli	Via Taddeo da Sessa n. 93	20683	4						
3	Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma	Napoli	Via Ferri Vecchi n. 19	40837	4						
4	La Locomotiva Onlus Soc. Coop. Soc.	Napoli	Via Salita Mauro n. 21/22	90175	2						
5	Redazione Scarp de' tennis Cooperativa Sociale La Locomotiva	Napoli	Via Pietro Trinchera 7	20670	2						
6	Parrocchia Maria S.S. del Buon Consiglio	Torre del Greco (NA)	Via Nazionale n. 934	7369	2						

7	Parrocchia Immacolata Concezione	Torre Annunziata (NA)	Corso Vittorio Emanuele n. 240	111547	4						
8	Caritas Diocesana Napoli/CAI Centro Ascolto Immigrati Caritas Diocesana Napoli	Napoli	Via Pietro Trinchera n°7	20684	2						
9	CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli	Napoli	Via Pietro Trinchera n°7	20687	2						
10	Caritas Diocesana di Napoli/ Casa Famiglia Sisto Riario Sforza	Napoli	Via Camillo Guerra n. 28	20686	4						

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

#### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Attività di promozione e sensibilizzazione attraverso i canali propri della Caritas Diocesana di Napoli:

- "Nuova Stagione" settimanale della Diocesi di Napoli;
- Sito della Caritas: [www.caritas.na.it](http://www.caritas.na.it)
- Comunicazione attraverso una propria mailing list alle Parrocchie, decani, referenti decanali, referenti Centri Pastorali Giovanili, Azione Cattolica, Ufficio di Pastorale Universitaria, Associazioni e aggregazioni laicali, Centro Servizi al Volontariato (CSN Napoli).
- Incontro con i giovani nelle Parrocchie, nei Decanati, nelle scuole, nel Laboratorio di Formazione della Caritas Diocesana, Pastorale Giovanile, Azione cattolica diocesana.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 ore di attività***

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Ulteriori attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale saranno svolte durante lo svolgimento del progetto e prevedono:

- Convegno e/o incontri sul servizio civile, con il coinvolgimento di volontari delle precedenti annualità e gli utenti delle sedi in cui i volontari sono impegnati (8 ore). I contenuti e le modalità di coinvolgimento dei partecipanti saranno decisi dai volontari, sarà organizzata secondo il modello dell'Open Space, con dibattiti aperti su tematiche relative alla cittadinanza, alla solidarietà, al volontariato, ad uno stile di vita sostenibile, al senso della comunità e della partecipazione.
- Incontri nelle scuole secondarie superiori, in particolare nelle classi V, incentrati sulle testimonianze dei giovani volontari e condotti con modalità interattive (narrazioni, visioni di filmati, brani letterari) e presso gruppi giovanili parrocchiali (20 ore).
- Articoli di approfondimento sul settimanale Nuova Stagione e su altre testate gestite a livello locale da gruppi laici e religiosi (10 ore)

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 38 ore**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 63 ore**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*  
**(NON COMPILARE)**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*  
**(NON COMPILARE)**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Per la sede del CADI cod. 20687 essendo un servizio esclusivamente femminile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE le ragazze

Per la sede del CAI cod. 20684 essendo un servizio esclusivamente maschile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE i ragazzi

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<b>Coopromotore</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività (rispetto alla voce 8.1)</b>
<b>Camminare Insieme</b>	<i>No Profit</i>	Supporterà lo staff di progetto (OLP e volontari del servizio civile) nelle attività progettuali per una migliore gestione.
<b>AGISCO cooperativa sociale</b>	<i>No profit</i>	Supporterà lo staff di progetto (OLP e volontari del servizio civile) in attività di supervisione e di sostegno di gruppo per una migliore gestione delle attività.
<b>Ambiente Solidale</b>	<i>No profit</i>	Supporterà lo staff di progetto (OLP e volontari del servizio civile) in attività di supervisione e di formazione specifica per un miglioramento delle attività
<b>Seme di Pace</b>	<i>No profit</i>	Supporterà lo staff di progetto (OLP e volontari del servizio civile) in attività di formazione circa lo svolgimento delle attività al fine di ottenere un miglioramento della qualità dei servizi resi.
<b>Villaggio Globale</b>	<i>Ente profit</i>	Fornirà soluzioni informatiche e web per la gestione dei siti-web del progetto e/o delle sedi specifiche in relazione alle attività di Progetto. Inoltre si occuperà anche dell'assistenza degli strumenti realizzati per l'intera durata del progetto.
<b>Omnia Service</b>	<i>Ente profit</i>	Fornitura di materiale di cancelleria per le attività di

		socializzazione e per gli incontri di sensibilizzazione che saranno realizzati.
--	--	---

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale sarà realizzata presso l'aula "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trincherà, 7 - Napoli,

31) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (\*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (\*)*

**42 ore**

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica sarà realizzata, per le ore previste a livello diocesano, presso l'aula "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trincherà 7 Napoli, e, per quelle previste per ogni sede, presso le sedi di attuazione del progetto (vedi punto 17):

- Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli - codice sede 20685
- Binario della solidarietà Via Taddeo da Sessa n° 93 - Napoli – codice sede 20683
- Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma via dei Ferri Vecchi 19 Napoli - cod. 40837.
- La Locomotiva Onlus coop. Sociale Via Salita Mauro n. 21 Napoli – codice sede 90175
- Redazione "Scarp' de tennis" Coop. Soc. La Locomotiva – Via Trincherà n° 7 Napoli – codice sede 20670
- Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio – Via Nazionale n 934 – Torre del Greco (NA) – codice sede 7369
- Parrocchia Immacolata Concezione – C/so Vittorio Emanuele 242 – Torre Annunziata (NA)– codice sede 111547
- CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli - codice sede 20684
- CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate– Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli - codice sede 20687

- Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 Napoli – codice sede 20686
- Aula "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trinchera, 7 - Napoli

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- Olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche più teoriche con il trasferimento di nuove conoscenze utili ai volontari per affrontare il loro lavoro
- *role-playing*,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento assieme all'OLP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato di volta in volta da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici in ogni sede.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

**A livello diocesano:**

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Il territorio della Diocesi di Napoli tra problematiche e risorse e il ruolo della Caritas Diocesana	Il modulo ha lo scopo di presentare il territorio della diocesi di Napoli e i vari interventi che la Caritas Diocesana pone in essere per contrastare le varie forme di disagio, attraverso i suoi strumenti (uffici diocesani, Centri d'ascolto, opere segno, progetti)	5 ore	Suriano Aurelia
Modulo 2: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo ha lo scopo di istruire i volontari, che si apprestano a lavorare, circa i rischi in cui potrebbero incorrere durante lo svolgimento delle loro attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;</li> <li>▪ definire tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;</li> <li>▪ le funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>▪ far conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;</li> <li>▪ definire gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;</li> <li>▪ illustrare i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e gli elementi metodologici per la valutazione del rischio</li> </ul>	5 ore	Di Maio Luigi
Modulo 3: Lavoro di rete e lettura del territorio	Il formatore offrirà ai volontari una dettagliata analisi da un punto di vista quantitativo e qualitativo sul territorio diocesano: i dati riferiti sono relativi soprattutto alla condizione di povertà e ai bisogni espressi dalla popolazione in termini di servizi, interventi e politiche di inclusione e di contrasto alle forme antiche e nuove di povertà e di disagio.	5 ore	Di Lorenzo Rosario  Ciotola Maria
Modulo 4: La gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le diverse tipologie di conflitto</li> <li>▪ La gestione e le dinamiche del conflitto</li> </ul>	10 ore	Esposito Giuseppina  Ciotola Maria
Modulo 5: Valutazione conclusiva delle competenze apprese	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	5 ore	Esposito Giuseppina  Ciotola Maria

A livello delle **singole sedi**:

<b>Sede 1 - Caritas Diocesana di Napoli - codice sede 20685</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
1° Modulo: Conoscenza del servizio e dell'equipe e valutazione motivazionale	Organizzazione del servizio, orari, accoglienza, redazione della scheda anagrafica e archivio pratiche. Conoscenza dell'equipe per ruoli e competenze. Condivisione di aspetti motivazionali.	10h	Alfieri Sergio
2° Modulo: Ascolto e colloquio	Ascolto attivo, colloquio, la relazione di aiuto, comunicazione e linguaggio, presa in carico e accompagnamento dei casi	10h	Alfieri Sergio
3° Modulo: Conoscenza delle tipologie di destinatari, dei servizi offerti, della rete di orientamento	Modalità di gestione dei casi per tipologia di destinatari, conoscenza della rete territoriale dei servizi e modalità di orientamento ad essi, rapporti con i CDA parrocchiali	10h	Alfieri Sergio
4° Modulo: Il contrasto alla povertà alimentare	Rispondere ai bisogni primari delle fasce più deboli e, al contempo, sensibilizzare il territorio sul problema della corretta gestione delle eccedenze alimentari e recupero delle stesse.	6h	Alfieri Sergio
5° Modulo: La distribuzione alimentare	Attività e modalità di gestione di un servizio di distribuzione alimentare	6h	Alfieri Sergio

<b>Sede 2 - Binario della solidarietà Via Taddeo da Sessa n° 93 - Napoli – codice sede 20683</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	7h	Esposito Rosa
Modulo 2: Il senso di sé, l'incontro con l'altro e l'accettazione del limite	L'incontro ha lo scopo di aiutare i volontari a comprendere la loro essenza, attraverso un viaggio introspettivo.	8h	Esposito Rosa
Modulo 3: Empatia, simpatia, disagio personale e contagio emotivo	Il modulo ha lo scopo di far comprendere ai volontari le differenze tra i termini, per meglio riconoscerne gli effetti sulla propria e altrui persona.	8h	Esposito Rosa
Modulo 4: Ascoltarsi per ascoltare	Il modulo si prefigge di illustrare alcune tecniche che facilitano l'incontro e il dialogo.	10h	Esposito Rosa
Modulo 5: Tecniche e interventi di contrasto al disagio	Il formatore illustrerà possibili azioni da mettere in campo per affrontare le problematiche.	9h	Esposito Rosa/Di Lorenzo Rosario

<b>Sede 3: Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. - codice sede 40837</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La Fondazione Massimo Leone Onlus	L'utenza senza dimora Servizi e metodologia di intervento della Fondazione Massimo Leone onlus	4h	Fargnoli Clara
Modulo 2: Formazione dei gruppi laboratoriali	L'organizzazione e la gestione di un laboratorio: tecniche di socialità, regole dello spazio laboratoriale e creazione di un nuovo	8h	Fargnoli Clara/ Di

	laboratorio. Tecniche di animazione e di comunicazione.		Lorenzo Rosario
Modulo 3: Lettura dei bisogni personali e del territorio nella strutturazione del percorso di accompagnamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi della domanda.</li> <li>▪ Analisi delle risorse personali.</li> <li>▪ Lavoro di rete.</li> <li>▪ Strutturazione del processo di aiuto.</li> </ul>	4h	Fagnoli Clara/ Di Lorenzo Rosario
Modulo 4: Lavoro di comunità	Informazioni sui temi della povertà e l'organizzazione del welfare. Possibilità di solidarietà sociale attraverso progetti e sussidi dal pubblico. Strutturazione interventi nelle scuole. Progettazione di rete.	8h	Anna Di Paola
Modulo 5: Orientamento sanitario	Conoscenza del territorio e dei servizi per la salute; presa in carico sanitaria. Tecniche di accoglienza e lettura del disagio. Presa in carico sanitaria.	8h	Fagnoli Clara
Modulo 6: Presa in carico	Strumenti di accoglienza e ascolto attivo. Gestione del conflitto. Tecniche di animazione. Lavoro sulle emozioni (risonanze emotive). Lavoro sulle distanze nelle relazioni (identificazione e proiezioni con l'utenza).	8h	Fagnoli Clara/ Di Lorenzo Rosario
Modulo 7: Gruppi laboratoriali	Dinamiche di gruppo e lettura delle relazioni all'interno del gruppo laboratoriale.	2h	Fagnoli Clara

<b>Sede 4 - La Locomotiva Onlus coop. Sociale- codice sede 90175</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La formazione del volontario nel Progetto dall'inserimento all'autonomia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo, funzioni e compiti del volontario nel Progetto "Asilo temporaneo La Palma": osservazione/conoscenza, competenza ed autonomia.</li> <li>▪ Redazione del progetto personale del volontario: obiettivi, attività e risultati attesi nelle diverse fasi di formazione.</li> </ul>	10h	De Luca Raffaella  Rossi Arnaldo
Modulo 2: La conoscenza del fenomeno delle persone senza dimora e della rete di servizi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il fenomeno delle persone senza dimora a Napoli e nella zona a cui afferisce il servizio. Focus sulle risposte del territorio e della Rete dei servizi.</li> <li>▪ Descrizione della Rete dei servizi istituzionali e del terzo settore, sociali e sanitari.</li> </ul>	5h	De Luca Raffaella
Modulo 3: Il <i>Sistema integrato per persone senza dimora</i> della Coop. La Locomotiva.	Presentazione sistema di servizi della Cooperativa La Locomotiva, soffermandosi sull'emancipazione delle persone svantaggiate in un'ottica di empowerment.	12h	De Luca Raffaella  Rossi Arnaldo
Modulo 4: Le attività di accoglienza a bassa soglia presso l'Istituto "La Palma"	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivi, metodologia e strumenti utilizzati per la realizzazione del servizio.</li> <li>▪ Metodologia e modalità operative utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</li> <li>▪ Attività aggiuntive all'accoglienza notturna:</li> </ul>	15h	De Luca Raffaella  Rossi

	attività di sostegno sociale e ricreative, di informazione, accompagnamento, assistenza ed orientamento alla rete dei servizi.		Arnaldo
--	--	--	---------

<b>Sede 5 - Redazione "Scarp' de tennis" Coop. Soc. La Locomotiva – codice sede 20670</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: La formazione del volontario nel Progetto Scarp de'tenis dall'inserimento, all'autonomia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo, funzioni e compiti del volontario nel Progetto Scarp de'tenis: osservazione/conoscenza, competenza ed autonomia.</li> <li>▪ Redazione del progetto personale del volontario: obiettivi, attività e risultati attesi nelle diverse fasi di formazione.</li> </ul>	10h	Severino Filomena  Rossi Arnaldo
Modulo 2: La conoscenza del fenomeno delle persone senza dimora e della rete di servizi.	Il fenomeno delle persone senza dimora a Napoli e nella zona a cui afferisce il servizio. Focus sulle risposte del territorio e della Rete dei servizi.	5h	Severino Filomena
Modulo 3: Il <i>Sistema integrato per persone senza dimora</i> della Coop. La Locomotiva.	Presentazione sistema di servizi della Cooperativa La Locomotiva, soffermandosi sull'emancipazione delle persone svantaggiate in un'ottica di empowerment.	12h	Severino Filomena Rossi Arnaldo
Modulo 4: Scarp de'tenis progetto di reinserimento sociale e lavorativo	Collocazione e funzione del Progetto Scarp de'tenis all'interno del Sistema Integrato ed attività annesse.	5h	Severino Filomena
Modulo 5: Scarp de'tenis: il mensile	Presentazione del giornale: la linea editoriale, i contenuti, la composizione.	5h	Severino Filomena
Modulo 6: L'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Strategie di formazione e problematiche connesse all'inserimento lavorativo.	Opportunità di inserimento professionale e le metodologie adottate.	5h	Severino Filomena

<b>Sede 7 - Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio – codice sede 7369</b>			
<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	6h	Sorrentino Ciro
Modulo 2:	- La condivisione, il cibo come dono e l'incontro		Sorrentino

Il ruolo del volontario in mensa	con l'estrema povertà. -Istruire i volontari circa i diritti, i doveri ed i rischi fisici ed "empatici" in cui potrebbero incorrere.	12h	Ciro
Modulo 3: Gli ospiti della mensa ed i nuovi poveri	Offrire una panoramica sulle povertà che vivono gli ospiti della mensa.	6h	Sorrentino Ciro
Modulo 4: Tecniche di accoglienza ed ascolto	Illustrare e sviluppare tecniche di "primo approccio"	12h	Sorrentino Ciro
Modulo 5: La rete territoriale.	Conoscenza della rete territoriale, dei servizi e delle modalità di accesso e di orientamento ad essi.	4h	Sorrentino Ciro

**Sede 8 - Parrocchia Immacolata Concezione – codice sede 111547**

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Descrizione della sede di attuazione del progetto: mission, utenza e attività	L' incontro ha lo scopo di illustrare ai volontari le attività del Centro e le sue finalità, calibrate su specifiche tipologie di utenti.	6h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 2: Il ruolo del volontario in mensa	-La condivisione, il cibo come dono e l'incontro con l'estrema povertà. -Istruire i volontari circa i diritti, i doveri ed i rischi fisici ed "empatici" in cui potrebbero incorrere.	12h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 3: Gli ospiti della mensa ed i nuovi poveri	Offrire una panoramica sulle povertà che vivono gli ospiti della mensa.	6h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 4: Tecniche di accoglienza ed ascolto	Illustrare e sviluppare tecniche di "primo approccio"	12h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria
Modulo 5: La rete territoriale.	Conoscenza della rete territoriale, dei servizi e delle modalità di accesso e di orientamento ad essi.	4h	Patricola Stefania/ Auricchio Maria Rosaria

**Sede 9 - Centro d'Ascolto Immigrati –codice sede 20684**

**Sede 10 - CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate - codice sede 20687**

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1: Perché si emigra? L'Unione Europea e l'immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le diseguaglianze tra Nord e Sud del pianeta. Considerazioni antropologiche sulla figura dello straniero. Fattori <i>push and pull</i>.</li> <li>▪ Breve storia dei fenomeni migratori.</li> <li>▪ L'Italia da Paese di emigranti a Paese di immigrazione.</li> <li>▪ Breve storia dell'Unione Europea. La UE e le nazioni che la compongono. Il Trattato di Maastricht ed i suoi riflessi sulla mobilità umana. Il Trattato di Schengen. Dublino III e la disciplina inerente i richiedenti asilo ed i rifugiati.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierro
Modulo 2:	▪ Storia del fenomeno migratorio in Italia: dagli anni '70		

Il fenomeno migratorio in Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>del XX secolo ai giorni nostri.</li> <li>▪ Analisi quali – quantitativa sulla presenza migrante in Italia.</li> <li>▪ Il fenomeno migratorio a Napoli ed in Campania.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 3: La normativa italiana sull'immigrazione. Le varie tipologie di permessi di soggiorno	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Breve storia della legislazione italiana sull'immigrazione. Analisi del Testo Unico così come ad oggi emendato e vigente.</li> <li>▪ Condizioni per il soggiorno regolare. Le varie tipologie di permesso di soggiorno. I permessi di soggiorno speciali.</li> <li>▪ Tutela della maternità e della salute. La protezione del minore.</li> <li>▪ Il diritto allo studio. Il permesso di soggiorno CE e la cittadinanza italiana.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 4: La condizione femminile in immigrazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le specificità delle donne migranti. Elementi di antropologia culturale.</li> <li>▪ L'Islam e la donna. Le mutilazioni genitali femminili.</li> <li>▪ La tutela della gravidanza e della maternità e madri lavoratrici.</li> <li>▪ Il fenomeno della prostituzione. <i>Trafficking and smuggling</i>. Percorsi di uscita dalla tratta.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro
Modulo 5: L'ascolto dei soggetti fragili	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ascoltare con il cuore prima che con la mente. La relazione d'ascolto: il metodo Caritas.</li> <li>▪ Il benessere nel soggetto fragile. Empatia ed ascolto.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro
Modulo 6: Il centro d'ascolto per i migranti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alterità e multiculturalismo. La diversità culturale, una grande opportunità.</li> <li>▪ Dall'accoglienza alla presa in carico ed all'accompagnamento. Orientare il migrante ai servizi attivi sul territorio: l'importanza del lavoro di rete.</li> <li>▪ Ruolo e compiti delle istituzioni preposte.</li> </ul>	6 h	Jacopo Edoardo Pierno
Modulo 7: Il CAI ed il CADI della Caritas diocesana di Napoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Breve storia e presentazione dei servizi. Analisi di dati quali – quantitativi.</li> <li>▪ La scheda per l'ascolto e l'importanza della raccolta dati.</li> <li>▪ Lo stile Caritas nell'approccio con i soggetti migranti.</li> <li>▪ Privacy e diritto alla riservatezza.</li> </ul>	6 h	Clara Candida Cestaro

#### Sede 11 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – codice sede 20686

Moduli	Contenuti	Durata	Formatore
Modulo 1: Cos'è l'HIV , quali differenze ci sono tra l' HIV e l'AIDS.	Il modulo tratterà l'argomento dell'HIV/AIDS in maniera ampia e chiara ponendo attenzione sulle differenze ed i vari stadi ,con lo scopo di far comprendere l'importanza della diagnosi precoce.	8h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 2: Le modalità di trasmissione dell' HIV ed il TEST.	Il modulo ha l'obiettivo di chiarire quali sono i comportamenti a rischio, le modalità con cui il virus si trasmette e chi deve fare il test e dove farlo.	8h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 3: Regolamento della casa - famiglia , la vita degli ospiti all'interno della struttura, terapia socio - occupazionale e	Il Modulo ha lo scopo di chiarire come si svolge la vita di ciascun ospite all'interno della casa – famiglia , l'importanza dell'aderenza al regolamento e la centralità dei laboratori nella quotidianità della vita della casa in quanto attraverso queste attività si attua la riabilitazione della persona sia dal punto di vista sociale che fisico.	10h	Pitrella Marisa Riccio Miriana

riabilitativa.			
Modulo 4: Obiettivi ed analisi del progetto della Casa – Famigli Sisto Riario Sforza.	Il Modulo ha lo scopo di rendere noti gli obiettivi della casa , le modalità di attuazione e gli strumenti da adoperare.	5h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 5: Il ruolo del Servizio Civile all'interno della Casa - Famiglia	Tale Modulo vuole chiarire quali sono gli atteggiamenti e le responsabilità del volontario all'interno di casa – famiglia.	5h	Pitrella Marisa Riccio Miriana
Modulo 6: Il Carisma Vincenziano la storia della nascita della casa	Il Modulo vuole far conoscere la storia della casa ed il carisma che la guida allo scopo di accrescere il senso di appartenenza e la volontà di sposare tale carisma.	6 h	Pitrella Marisa Riccio Miriana

#### 42) Durata (\*)

La durata degli incontri di formazione specifica è **di 72 ore** complessive così suddivise:

- ✓ **30 ore** di formazione specifica presso il Salone "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli del Via Trincherà 7 Napoli per tutti i volontari partecipanti al medesimo progetto anche se in sedi diverse;
- ✓ **42 ore** per quanto riguarda la formazione specifica presso la propria sede di attuazione del progetto, secondo la suddivisione del punto 41.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

#### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)

**(NON COMPILARE)**

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu  
Direttore